

Rifugi 2005. Il nuovo tariffario

NOTIZIARIO MENSILE APRILE 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

IO SCARPONE



Trenotrekking, giornata dei sentieri, settimana dell'escursionismo, congresso degli accompagnatori, un grande meeting sulla sentieristica... Con la primavera il CAI invece a rimettersi in cammino

Camminate gente

Numero 4 - Aprile 2005 - Mensile - Sped. in abb. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

Folgaria al bivio

Un "Progetto di sviluppo" predisposto dalla Comunità Montana Alto Astico e Posina che coinvolge anche i comuni veneti di Arsero (VI) e Tonezza (VI) prevede un grosso intervento di espansione dell'area sciistica di Folgaria (TN) mediante la realizzazione di 7 seggiovie e 15 piste di discesa e di un circuito di sci nordico di circa 100 km. Per mitigare i devastanti effetti ambientali e paesaggistici in un'area forestale integra, il "progetto" prevede interventi di recupero conservativo dei tre forti austro-ungarici folgaretani di Sommo alto, Dosso delle Somme e Cherle, del forte italiano di Campomolon e l'allestimento di alcuni percorsi tra le malghe.

Inoltre, allo scopo di risolvere in via definitiva la secolare vertenza confinaria tra il Comune di Folgaria e il Comune veneto di Lastevasse, per usi civici non goduti, si prevede la facoltà di collegare Lastevasse al 'super carosello' mediante un impianto di arroccamento Lastevasse

Megaprogetti

Cambia il volto del Terminillo, la montagna dei romani

Una delle prime conseguenze della modifica della L.R.24/98 della Regione Lazio, riguardante i Piani Territoriali Paesistici Regionali, sarà lo svincolo di un megaprogetto di espansione dei bacini sciistici del Terminillo. Il progetto, che coinvolge tre comuni, prevede, a fronte dei 17 impianti attualmente esistenti e obsoleti, la realizzazione di 24 nuovi impianti a fune che porteranno la lunghezza delle piste da 10 a 35 km e gli 8.800 m di funi a 18.377 m. Sono inoltre previsti 3 parcheggi tra quota 1400 e quota 1900 m, lungo la statale 4 bis del Terminillo, attualmente sempre chiusa per l'elevatissimo rischio slavine. Inoltre non mancano bacini di ritenuta idrica per l'innnevamento artificiale e naturalmente si parla anche di residence alla Sella di Leonessa. Il tutto sarà realizzato principalmente nel Comune di Leonessa a dispetto del SIC (sito d'importanza comunitaria) del Bosco della Vallonina e all'interno del più ampio ZPS (zona di protezione speciale) del Terminillo. Il progetto rilancerà anche la possibilità di un traforo di 4 km, a mille metri di quota, per collegare con una strada veloce i due versanti opposti del massiccio. A quest'opera, come già in passato, il CAI si opporrà sia in sede nazionale sia in sede europea ricorrendo ai mezzi a sua disposizione

- Fiorentini e la licenza di edificare in località Fiorentini un primo lotto di 42.000 mc di edificazioni turistiche (residence, ristoranti, noleggi, hotel etc.). Altrettanto potrebbe fare Tonezza, collegandosi con un impianto funiviario (ad altissimo impatto paesaggistico) all'area di Campomolon.

Tale progetto (ricadente per un terzo in area trentina e per due terzi in area veneta) costituisce una grave compromissione del paesaggio e di ecosistemi alpini di grande pregio, tra i quali ben quattro habitat prioritari, con irreversibili conseguenze sulla ricca flora e fauna dei luoghi. La quota, le caratteristiche e le esposizioni delle piste portano a pensare alla necessità di un intenso uso di innnevamento artificiale e a un consumo di energia e di risorsa idrica di dubbia sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il costo è stato quantificato in 45 milioni di euro con un consistente contributo di denaro pubblico: 15 milioni a carico della Provincia di Trento, 15 milioni a carico della Regione Veneto e i rimanenti 15 milioni a carico dei soggetti privati; tale finanziamento sarebbe di fatto un generosissimo regalo alle società impiantistiche folgaretane e veneto-ventine che puntano a estendere le proprie aree sciistiche al minor costo possibile.

Allarmate da un simile intervento, alcune associazioni ambientaliste hanno prodotto un documento, sottoscritto anche dal CAI, in cui propongono serie alternative con il vantaggio di puntare a un utilizzo sostenibile del territorio e delle sue risorse naturali, storiche e paesaggistiche, di produrre ritorni sensibili in termini di immagine turistica e quindi in termini di promozione e di costare alla collettività un esborso di denaro pubblico di gran lunga inferiore rispetto a quanto prospettato dal progetto avanzato dalla società impiantistica Carosello Ski e fatto proprio dall'amministrazione comunale di Folgaria.

In breve si propone una razionalizzazione e miglioramento del circuito sciistico esistente anche avviando un progetto di marketing mirato che sappia collocare al meglio il prodotto sciistico folgaretano e degli altipiani in genere; il rilancio dello sci nordico con la realizzazione del previsto centro agonistico di Passo Coe e percorsi nella neve (da fare a piedi o con le ciaspole) attorno a Folgaria, Costa e Carbonare. La proposta riguarda l'allestimento del Trekking

Master universitario

Gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle riserve

La felice collaborazione tra Parco nazionale del Gran Sasso, Università di Teramo, Comune di Montorio e Provincia di Teramo ha portato all'avvio in febbraio di un master universitario di primo livello su gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle riserve naturali. Le lezioni si svolgono nei locali del Centro Documentazione Aree Protette - Polo per la Didattica Ambientale (CaDAP), una struttura che cresce nel settore dell'educazione e della formazione ambientale ed è a disposizione di ogni interessato: è situata a Montorio al Vomano, cittadina in Provincia di Teramo (tel 0861.501049, fax 0861.500204, e-mail cedap@gran-sassolagapark). Il master, a quanto cortesemente informa Filippo Di Donato, intende formare le competenze necessarie perché la sostenibilità ecologica diventi occasione di sviluppo ambientale, sociale e culturale del territorio. Il percorso formativo, con cinque moduli della durata di una settimana, consente, nell'arco dei mesi, con lo stage e la prova finale, di acquisire cognizioni riguardo alle risorse naturali e alle produzioni alimentari tradizionali e tipiche dei parchi naturali, sviluppare piani di marketing e di comunicazione, svolgere analisi multidisciplinari del rischio ambientale, nonché applicare tecniche negoziali e di risoluzione dei conflitti. Tante sono state le adesioni con 67 iscritti provenienti da più regioni dell'Appennino, dalla Liguria alla Sicilia.

delle Malghe, un servizio guide per escursioni verso Monte Maggio, Pioverna e Costa d'Agra e la predisposizione di parchi di divertimento sulla neve riservati ai bambini. Per l'estate si propone un piano di valorizzazione del patrimonio storico-naturale recuperando testimonianze della Grande guerra, utilizzando anche la ex base Nato di passo Coe per proporre l'allestimento di una sezione illustrativa sulla Guerra fredda e sul funzionamento della ex base.

Si punta anche sulla promozione dei prodotti locali allestendo un "percorso dei sapori" tra le malghe, gli antichi mulini ad acqua del Rio Cavallo - Astico e i masi frazionali e predisponendo il marchio "Qualità Folgaria" tra i vari ristoranti. Infine si propone di costituire un tavolo di confronto ampio e trasparente, protagonisti le istituzioni pubbliche (Provincia di Trento, Comuni dell'altopiano), le associazioni imprenditoriali locali, le associazioni di volontariato, le associazioni ambientaliste.

Commissione CITAM VFG

Fondato nel 1931 - Numero 4 - Aprile 2005

Direttore responsabile
Direttore editoriale
Coordinamento redazionale
Segreteria di redazione e-mail

Pier Giorgio Olivetti
Gian Mario Giolito
Roberto Serafini
Giovanna Massini
redazione@csai.it
loскарpone@csai.it
larivista@csai.it

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

10131 Torino, Monte del Capricorno
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.206723.1 (ric. aut.)
Fax 02.206723.201

CAI su Internet
Telegraf.
C/c post.

www.cai.it
CENTRALCAI MILANO
+390207.112200
Gruppo Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli bilinguistici mensili e 6 del bimestrale illustrato:

abbonamento soci familiari: € 10,80; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, associazioni e rifugi: € 10,80; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero: € 19,00

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:

bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45; non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90; non soci € 3,30

Per fascicoli ar. et. atti dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Marino di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Marino 101/2, 40138 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Inviata tutta la corrispondenza e il materiale a
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno
restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi,
grafiche, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNS sas. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
tel. 011.9961503 - fax 011.9918298 - e-mail: s.gazzola@clap.com
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.426707
e-mail: gns@telepi.it / gns@serviziocanze.it

Stampa: Edigraf - Beverate di SpA (LC)
Impaginazione: Adco Grafiche Grafiche Gioia - Fliago (BG)
Carta: bimestrale: 80 g/mq patinata senza legno
mensile: 60 g/mq riciclata

Spedizione in abbinamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
folio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Giuseppe Pasini.

La redazione accolta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
(che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale

Annibale Salsa

Vicepresidenti generali

Francesco Bianchi, Valeriano Bistozzi,
Umberto Martini

Componenti del

Comitato di presidenza

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo

Consiglieri centrali

Fiammino Benetti, Franco Bo, Luigi
Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi,
Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini,
Umberto Giannini, Francesco Mayer,
Ruggero Mortesini, Vittorio Pacati, Elio
Pratto, Francesco Riccaboni, Francesco
Romualdi, Enrico Sala, Alpino Scanzini,
Sergio Viorati, Ettore Zanella

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini (presidente),
Oreste Malatesta (in rappresentanza
del Ministero del Tesoro), Giovanni
Pollonato, Alberto Cerruti (supplente)

Problemi

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi,
Giuseppe Bassignari, Giorgio
Carettoni, Tino Paolstra

Past president

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
dei Club Alpini della Alp



Alla corte di "re" Riccardo

Un pranzo alla buona, tra storici "giganti" dell'alpinismo, non è cosa di tutti i giorni. In febbraio a Lecco, nella casa di via Boito, Riccardo Cassin (96 anni) ha ospitato il vecchio amico Walter Bonatti (74) per una colazione sulla scia dei ricordi e delle emozioni. In compagnia di Guido, figlio di Cassin, e del giornalista della Gazzetta dello Sport Daniele Redaelli, Riccardo e Walter hanno ripercorso la comune avventura al Gasherbrum 4 (1956) e gli anni passati in montagna. Dell'incontro fornisce notizia un comunicato della Fondazione Cassin a cui dobbiamo anche la foto in questa pagina. Sorridente, l'indomito Riccardo appare al centro, seduto nella sua ormai indispensabile sedia a rotelle. Walter è alla sua sinistra, Cassin junior alla sua destra.

Alle loro spalle si affaccia sorridente Redaelli, autore di un' appassionante biografia di Cassin. Alla Fondazione dedicata al grande alpinista lecchese si deve un riuscito convegno organizzato il 19 dicembre a Lecco, relatori gli studiosi Giorello e Zanzi e gli alpinisti Gogna e Messner. Il presidente generale del CAI Annibale Salsa, ha sottolineato in questa circostanza il determinante ruolo del Club Alpino Italiano nelle problematiche culturali.

In questo numero

- | | |
|---|---|
| 2 Sviluppo ed ecosistemi | 16 Sicilia, la Settimana dell'escursionismo |
| 4 Nasce "Centomontagne" | 17 Ghiaccio: leoni d'inverno di Davide Chiesa |
| 5 Trenotrekking 2005 | 18 Sciomi di stelle al K2 di Riccardo Beltramo |
| 6 Rifugi e cultura alpina di Vinicio Vatteroni e Piergiorgio Repetto | 20 Emergenza fuoristrada di Filippo Cecconi e Guglielmo Romanini |
| 7 Rifugi, il nuovo tariffario | 24 Speleologia: tutti i corsi |
| 8 L'eredità di Annetta di Giovanni Rossi | 26 Una felice ossessione di Marco Alpino Ferrari |
| 9 La giornata dei sentieri | RUBRICHE |
| 10 All'università del fondo di Francesco Carrer e Glauco Del Bianco | 14 Vetrina |
| 12 Il set giusto per le ferrate di Giuliano Bressan e Claudio Melchiorri | 22 Filo diretto |
| 13 Ferrate: problemi legali di Gianfranco Del Zotto | 25 News dalle aziende |
| | 27 Qui CAI |
| | 32 Vita delle sezioni |
| | 37 Piccoli annunci |
| | 38 La posta dello Scarpone |
| | 39 Bacheca |

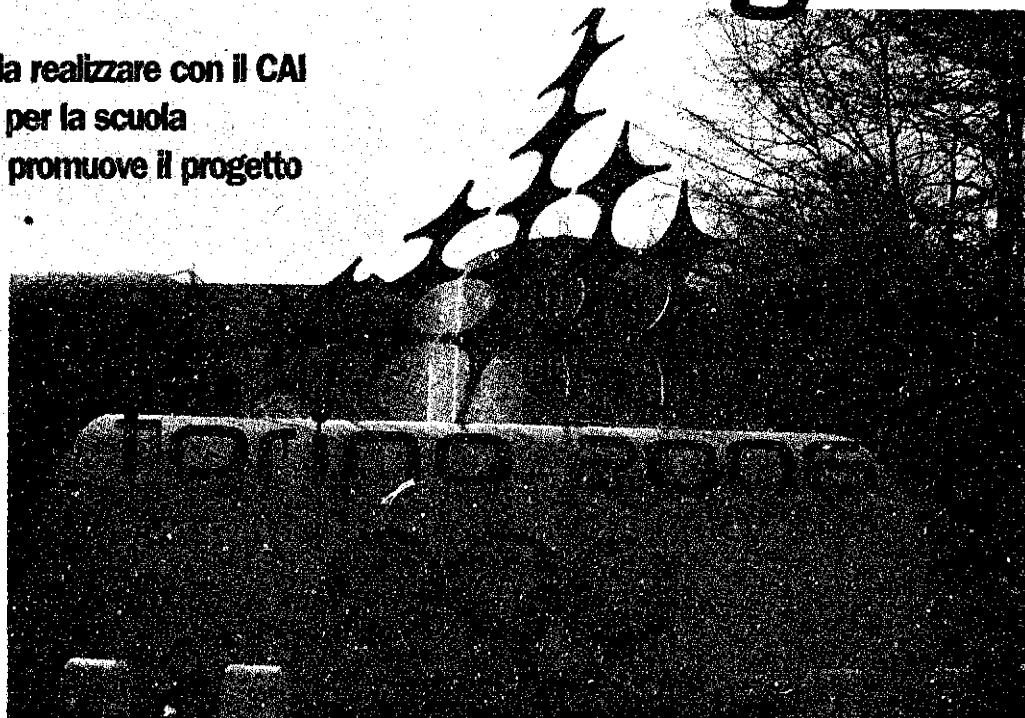
Nasce "Centomontagne"

Grande disponibilità per iniziative da realizzare con il CAI è stata espressa dalla Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo che promuove il progetto

La Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, che opera sul territorio nazionale per promuovere la qualità dell'istruzione aiutando le scuole ad affrontare i cambiamenti introdotti dalla normativa sull'autonomia scolastica, promuove, in collaborazione con la Direzione scolastica regionale del MIUR e la Regione Piemonte, la prima edizione del Concorso "Centomontagne", nel quadro di un ampio progetto sulle scuole di montagna che culminerà con le Olimpiadi Invernali del 2006.

L'iniziativa è stata presentata il 1° febbraio a Torino presso la fondazione. Alla presenza di presidenti e assessori delle comunità montane del Piemonte, dei dirigenti scolastici degli istituti dei territori rappresentati, e del presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa, si è tenuto un incontro-convegno per presentare il bando del concorso. Dopo il saluto dell'assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio sono intervenuti Luigi Terzoli membro del Comitato di gestione della Compagnia di San Paolo, Annibale Salsa presidente del Club Alpino Italiano, Enrico Borghi presidente dell'Unione nazionale delle comunità montane (UNCHEM), Luigi Favro ispettore del MIUR - Direzione scolastica regionale e Vittorino Cerutti della Regione Piemonte, settore Economia montana. Grande attenzione e disponibilità per progetti da realizzare con il Club Alpino Italiano è stata espressa dai dirigenti della Fondazione San Paolo al presidente Salsa, il quale ha a sua volta affermato che "Il CAI è vicino alla Compagnia di San Paolo e alla sua Fondazione per la scuola in questa opera meritoria e modernissima di sostegno dell'abitabilità delle regioni montane, a partire proprio dalle nuove generazioni che rappresentano il presente e soprattutto il futuro di queste comunità di valle; valorizzare le scuole di montagna significa dare spazio alla cultura, la sola che può salvare gli ambiti montani dall'omologazione e dal degrado".

Il progetto "Centomontagne" si rivolge alle scuole di montagna dell'intero territorio nazionale ma avrà una forte ricaduta in Piemonte. Nel gennaio 2006 rappresentanti di istituti scolastici provenienti dalle aree montane di tutte le



regioni italiane saranno infatti in Piemonte per alcuni giorni, per usufruire di momenti di formazione e scambio di esperienze con i colleghi piemontesi e per visitare le valli piemontesi e i siti olimpici.

Tra i risultati che il progetto dovrebbe ottenere, importante la messa a punto di un pacchetto di buone pratiche da diffondere e l'attivazione di successive azioni di partenariato.

Il concorso

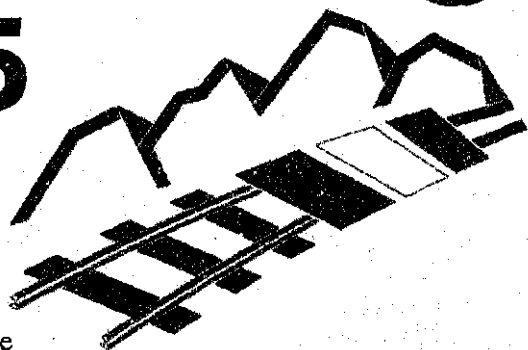
A chi è riservato, come si partecipa

- Destinatari.** Il concorso è rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado (elementari e medie) segnalate dalle rispettive direzioni scolastiche regionali, che stiano realizzando o abbiano realizzato esperienze efficaci a fronte delle difficoltà proprie degli istituti scolastici collocati in aree montane.
- Finalità.** a) individuazione di iniziative particolarmente originali, efficaci e trasferibili in altri contesti, da diffondere nelle altre scuole di montagna del Paese, e attivazione di partenariati tra le scuole che hanno attuato tali iniziative e quelle che intendono "adottarle" e adattare al proprio specifico contesto; b) accrescimento della qualità della didattica nelle scuole situate in aree montane e disseminazione di "buone pratiche"; c) creazione di una banca dati di buone esperienze.
- Procedura di partecipazione.** Le istituzioni scolastiche che intendono partecipare devono inviare alla Fondazione un elaborato, di non oltre tre cartelle, nel quale descrivono la propria esperienza positiva nell'ambito descritto al punto 1. Ogni scuola può presentare anche più di un elaborato nel caso abbia da raccontare più di una esperienza. Eventuale documentazione a corredo degli elaborati resterà a far parte del Centro di documentazione della Fondazione.
- Scadenza ed elaborati richiesti.** Le istituzioni scolastiche che intendono partecipare dovranno inviare gli elaborati alla Fondazione per la scuola - Concorso Centomontagne - C.so Ferrucio, 3 - 10139 Torino entro il 15 maggio. Farà fede il timbro postale.
- Giuria.** La Fondazione designa la giuria le cui valutazioni sono insindacabili.
- Esito.** Entro il 31/10 la giuria valuterà le esperienze e sceglierà le più significative.
- Premi.** A ogni scuola vincitrice, rappresentata dal dirigente scolastico, da 2 insegnanti e da 5 studenti, verrà offerta la possibilità di trascorrere 4 giorni in Piemonte nel periodo delle prossime Olimpiadi Invernali (febbraio 2006). Durante il soggiorno verrà organizzato un incontro con alcune scuole di montagna delle valli piemontesi al fine di condividere le esperienze realizzate, con visita di Torino e dei siti olimpici.
- Diffusione delle informazioni.** La Fondazione si riserva il diritto di dare la più ampia diffusione alle proposte ricevute, per favorire la trasferibilità.

Info: Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola, corso Ferrucio, 3 10131 TORINO tel. 0114332133 www.fondazioneeducazione.it <http://www.fondazioneeducazione.it>



Trenotrekking 2005



Continua
anche que-
st'anno l'im-
pegno della
Commissione centrale

per l'escursionismo per la promozione del trenoescursionismo, attività ormai consolidata che si inserisce nel più ampio ambito della mobilità dolce, in ossequio all'adesione del CAI alla Confederazione per la Mobilità Dolce (CoMoDo). Per gli appassionati di sentieri e binari, ha preso le mosse la 9ª edizione del programma nazionale "Trenotrekking 2005" che, grazie all'impegno di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle Direzioni Trasporto Regionale di Trenitalia SpA, propone un ricco e articolato calendario di trenoescursioni distribuite su buona parte del territorio nazionale.

Il programma comprende altresì il 6° Trenotrekking nazionale Sapri-Napoli che dal 17 al 24 settembre si svilupperà in otto tappe dal Cilento al Vesuvio. L'attività di trenoescursionismo e mobilità dolce sarà pubblicizzata sul sito www.trenotrekking.it, nonché sulle pagine de Lo Scarpone e delle riviste specializzate di montagna e turismo.

Informazioni: info@trenotrekking.it oppure contattare il coordinatore Gianfranco Garuzzo, via Monteverde 22, 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379 - garuzzo.gr@inwind.it).

Questi i prossimi appuntamenti con il Trenotrekking.

3/4 PIEMONTE. Linea Ceva-Ormea. **BALCONATA DI ORMEA.** CAI Ceva R. Figone 0174.700142 - CAI Garessio R. Conterno 0174.803001. CAI Ormea - E. Michelis 0173.262972.

10/4 PIEMONTE. Linea Domodossola-Locarno (SSIF-FART) + bus. **S. MARIA MAGGIORE-TRONTANO.** CAI Sampierdarena A. Giudici 010.210154.

10/4 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. **PORRETTA TERME-GRANAGLIONE MOLINO DEL PALLONE.** CAI Bologna cai-bo@iperbole.bologna.it

10/4 TOSCANA. Linea Siena-Empoli-Firenze. **A ZONZO PER FIRENZE.** CAI Siena. S. Berti, 329.4104507, C. Romani 055.8723041.

17/4 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Firenze + Bus ATC. **MONZUNO-MONTORIO-GRIZZANA.** CAI Bologna. cai-bo@iperbole.bologna.it

17/4 UMBRIA. Linea Orte-Falconara. **GUALDO TADINO-M. SERRASANTA.** CAI Ancona. Crucianelli, Desideri, Pergolini - frontini@trenimarche.it

24/4 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. **MARZABOTTO-PARCO REGIONALE DI M. SOLE.** CAI Bologna. cai-bo@iperbole.bologna.it

24, 25/4 TOSCANA. Linea Bologna-Firenze e Bologna-Pistoia. **VERNIO-TORRI-PÁVANA PISTOIESE.** CAI Prato. M. Bellucci 335.496279.

15/5 LIGURIA. Linea Genova-La Spezia-Pisa + Bus. **PORTOVENERE-RIOMAGGIORE** CAI Viareggio. AE A. Bertacche, 0584.390290. AAG R Natalini 0584.777451.

15/5 MARCHE. Linea Civitanova Marche-Albacina. **GAGLIOLE-M. PORMICIO** CAI Ancona. AE Malatesta, Pergolini, Rubini. CAI S. Severino Marche. D. Marinelli 339.8565699. frontini@trenimarche.it

GORE-TEX



(Misura reale)

Concentrato Berghaus

Le giacche Berghaus realizzate con il nuovo tessuto Paclite III. Hanno
sono totalmente impermeabili e traspiranti. Si comprimono facilmente
nel loro portagiacca in mesh e pesano solo 360g. Ecco come concentrare
25 anni di esperienza in una giacca.

berghaus
TRUST IS EARNED

Presidi della nostra cultura

Sul rifugio come presidio culturale, specchio di valori storici e tradizioni locali, riceviamo e pubblichiamo due autorevoli contributi rispettivamente di
Vinicio Vatteroni
(viniovatteroni@yahoo.it)
della Commissione centrale rifugi e opere alpine, e di
Piergiorgio Repetto che dell'importante Organo tecnico è stato con molti meriti presidente.

Oggi il Club Alpino Italiano deve porsi un nuovo importante obiettivo adoperandosi perché i rifugi svolgano un ruolo attivo e determinante per la divulgazione della cultura della montagna facendo sì che molte attività culturali del Sodalizio possano potenziarsi e svilupparsi nelle nostre preziose strutture ricettive in quota in modo tale che la nostra cultura possa espandersi nello spirito di tutti i frequentatori della montagna.

Dobbiamo impegnarci fattivamente per far sì che i nostri rifugi diventino autentici "presidi culturali": non possiamo permettere che vengano considerati alla stregua di mere strutture turistico-alberghiere. In che modo? E' necessario che ogni socio si adoperi per promuovere "giornate culturali" da svolgersi nelle nostre strutture ricettive, in sinergia e certamente con il necessario e fondamentale contributo delle strutture del Club Alpino Italiano.

A fronte del continuo e incessante mutamento della realtà sociale, degli effetti negativi della cultura materiale tecnologica sull'attività spirituale degli individui che, pari a una travolgente e cieca forza della natura, ci investe con il più assoluto arbitrio, l'impegno per la cultura, per un'autentica cultura, oggi più che mai è necessario sia assunto da ogni iscritto al CAI con la piena consapevolezza che il destino della nostra cultura, la sua autenticità, dipenderà unicamente da come ci impegneremo, da come ci appassioneremo, da come ci evolveremo e da come percorreremo, senza disperderci, il difficile, oscuro e spinoso odierno sentiero che attraversa questa nostra epoca post moderna, cor-

ruttrice, alienante, contraddittoria, talvolta assurda e priva di senso.

Il fine della vita associativa deve essere la cultura intesa nel complesso delle sue molteplici manifestazioni. Dobbiamo conferire alla nostra cultura un significato, un autentico valore e un fine per dar vita ad un "risorgimento culturale" i cui valori possano penetrare nello spirito degli individui, soprattutto nello spirito delle nuove generazioni a cui dobbiamo necessariamente volgere lo sguardo, per accoglierli estraniandoli dalle molteplici e banali vicissitudini, irrilevanti e prive di significato, di questo mondo sempre più vuoto, illusorio e privo di reale sostanza che è soltanto apparenza, e dischiudere gli animi a una diversa e rinnovata dimensione dell'esperienza, a una "reale" dimensione che vede realizzate risorse interiori degli individui quali sentimenti, fantasia e riflessione che assumono un autentico valore morale, etico e spirituale in una continua ricerca personale interiore.

Soltanto un'autentica cultura della montagna necessariamente fissa la tradizione e quindi può determinare l'essenziale necessaria persistenza del sodalizio sulla quale si fonda. Solamente nel suo più profondo e autentico significato la tradizione può essere assunta a riplasmare convenientemente ed efficacemente la realtà che costantemente e velocemente si trasforma e farsi quindi incontestabile maestra e guida del tempo presente e futuro.

La continuità dei nostri autentici valori culturali nel mutamento è la funzione da espletarsi con la chiara consapevolezza che anche se muteranno i valori dominanti nell'epoca in cui viviamo, se resteremo fedeli a noi stessi, se resteremo fedeli alle virtù della nostra tradizione, il nostro ruolo costantemente sarà quello di rappresentare gli autorevoli e unici garanti di un'autentica cultura: la cultura della montagna.

Vinicio Vatteroni

Crede sia il caso di partire un pochino da lontano. Da quando nell'ambiente alpino non esistevano ancora questi "presidi territoriali" creati più tardi quanto la montagna si è aperta universalmente a un mondo che non era solo di residenti. La montagna

ha sempre esercitato influenza di particolare rilievo nei riguardi delle società umane. Un tempo infatti, potremmo dire ai primordi, la montagna se da un lato costituiva spesso un ostacolo in ambito territoriale e perciò divideva le popolazioni (pensiamo ai valichi delle nostre Alpi), dall'altro offriva un rifugio, difendeva, preservava dai pericoli (come nel passato le invasioni barbariche), conservava le usanze, la propria storia di cui le genti indigene andavano particolarmente fiere.

Ciò è cultura. Il termine impone un attimo di riflessione poiché tanti sono i sensi che gli si possono dare. Nel sentire comune si fa riferimento al patrimonio di acquisizioni spirituali che caratterizzano un popolo, le sue origini, la sua storia, forse anche a un'epoca particolare che ha conferito un'impronta forte, duratura nel tempo e altamente condizionante di un futuro di un popolo o di una regione: di un territorio.

"E' necessario che ogni socio si adoperi per promuovere giornate culturali da svolgersi nelle nostre strutture ricettive..."

In sintesi si potrebbe aggiungere che per "cultura" si intende l'universo del "patrimonio spirituale e materiale" che caratterizza un "gruppo umano", quindi un popolo.

Oppure, nella fattispecie, di "genti" accomunate soltanto da legami di un ambiente fisico: la montagna appunto. In questo senso più esteso della moderna antropologia, "cultura" include anche il

mondo delle attività economiche, dell'organizzazione sociale e, come ho già sostenuto, gli usi e i costumi. Potremmo infine aggiungere: quel patrimonio di conoscenze tramandate come i canti popolari, le antiche credenze, i proverbi, il folclore in generale.

Torniamo a noi, al "rifugio". Lo abbiamo definito "presidio culturale". Ed è veramente così, perché inserito in un territorio ha assorbito tutto quanto ho sopra espresso.

E' come un "contenitore" colmo di valori storici e di tradizioni, perciò culturali, che deve essere "aperto" e offerto a quanti vorranno apprezzarne questo contributo umano e sociale. E' mia profonda convinzione che tutto ciò, per questi contenuti, risponde a un preciso compito divulgativo che rientra a pieno titolo nelle prerogative istituzionali del Club Alpino Italiano.

Piergiorgio Repetto

Il Tariffario 2005 per i rifugi del CAI

Circolare n. 6/2005

Oggetto: Tariffario 2005

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si rende noto il prospetto 1/6/2005 - 31/5/2006 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, **escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione**, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario per tutti i fruitori.

E' fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

Club Alpino Italiano - Sezione di...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto:

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Broccardo Casali)

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono

essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Nel presente Tariffario viene ribadita l'obbligatorietà del **"sacco lenzuolo personale"**.

Analogamente a quanto vien fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il risparmio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni **dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso"**. Il Gestore/Custode avrà cura di tenerne l'assortimento.

Per quanto attiene alle consumazioni ed alle prestazioni extra tariffario, **escluso il pernottamento**, i rifugi ubicati nell'area del convegno TAA possono apportare, a **titolo sperimentale per il presente esercizio**, delle variazioni per l'allineamento dei prezzi a quanto praticato da altri Club che gestiscono rifugi nell'area. Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile un aumento per i Soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non Soci.

Milano, 14 febbraio 2005

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Broccardo Casali)

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	8,50	17,00	8,50	17,00	8,50	17,00	10,50	21,00	13,00	26,00
Posto emergenza	=	=	3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00	=	=
Consumazioni										
The	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,50	1,80	2,80
Minestrone o pastasciutta	4,50	6,00	4,50	6,00	4,50	6,00	5,00	7,00	5,50	7,50
Acqua minerale 0,5l.	1,00	1,20	1,30	1,60	1,30	1,60	1,60	1,90	2,10	2,40
Acqua minerale 1,5l.	1,50	2,00	2,00	2,50	2,00	2,50	2,50	3,00	3,00	3,50
Platto unico alpinistico del giorno	9,50	10,50	9,50	10,50	10,00	11,00	10,50	11,50	=	=

Chiarimenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili. Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio, consumando solamente cibi propri sono tenuti al pagamento di Euro 1,00 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.

Eccezioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi: Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Passo Sella, Plan de Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056

del 27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato Sezioni proprietarie e gestori a riservare ai Soci per i servizi prestati un trattamento economico mantenuto entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano.

Altre osservazioni. Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in Euro. La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Zonali.

- Si rammenta che nei rifugi Capanna Regina Margherita, G. Gnifetti e Marco e Rosa deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di Euro 3,00 quale contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui.

L'eredità di Annetta

In segno di "riconoscente omaggio per l'impegno profuso nella salvaguardia del patrimonio culturale dell'alpinismo dolomitico" Annetta Stenico Dalsass era stata insignita con la medaglia d'oro del CAI, a Merano il 7 maggio 1995, in occasione dell'Assemblea dei delegati. E alle Dolomiti, alla loro storia alpinistica, era soprattutto legata Annetta che se ne è andata l'11 febbraio dopo un lungo periodo di silenzio. Nata a Mattarello di Trento nel 1915, ha arrampicato in gioventù con alcuni dei più prestigiosi alpinisti di quel tempo, come Ettore Castiglioni, Vitale Bramani, Carletto Negri. Compagna nella vita e nella montagna del grande alpinista accademico Marino Stenico, è nota soprattutto come scrittrice e ricercatrice di storia dell'alpinismo, settore nel quale ha collaborato con approfondite ricerche a varie

Memoria storica dell'alpinismo nelle Dolomiti, compagna dell'indimenticabile Marino Stenico, negli anni Trenta fu testimone delle scalate di Re Alberto del Belgio nel Gruppo del Brenta

opere, quali "Storia del Campanil Basso" e "Cento anni di alpinismo trentino" dello stesso Stenico, nonché al volume celebrativo per i duecento anni della scoperta delle Dolomiti e all'allestimento della mostra commemorativa dei quarant'anni del Filmfestival "Città di Trento".

Preziosa collaboratrice della Società Alpinisti Tridentini, come sottolinea in queste pagine il past presidente del Club Alpino Accademico Italiano Giovanni Rossi, Annetta ha riordinato l'importante archivio storico del sodalizio trentino con un certosino lavoro ultradecennale.

Ha pure attivamente collaborato nell'organizzazione del museo della SAT e nel riordino della biblioteca storica della Società (LS 3/05, pag. 6).

Ai suoi minuziosi appunti hanno immancabilmente attinto generazioni di



alpinisti italiani e stranieri, e anche diversi storici e ricercatori della cultura alpina. E' avvenuto anche nel 1999 in occasione della mostra "Picchi, piccozze e altezze reali" al Museo della Montagna di Torino e del relativo cahier dedicato ai "ricordi alpini" di re e sovrani. Nel Gruppo del Brenta Annetta era stata in gioventù testimone delle scalate di re Alberto del Belgio e di questi suoi preziosi ricordi hanno fatto tesoro Roberto Serafin e Marina Nelli, autori per conto del Museo della Montagna del saggio "Un secolo di regali corse alla vetta".

"Ho avuto la fortuna di conoscere non solo re Alberto ma anche suo figlio Leopoldo, a sua volta appassionato di alpinismo, e la moglie Astrid che tuttavia non arrampicava", ha raccontato Annetta regalando agli autori in quella circostanza anche un paio di episodi godibilissimi. "Re Alberto era molto alto, c'era sempre il problema del letto con quei due immensi piedi che gli uscivano fuori. Lo abbiamo sistemato nella stanza più bella. Per scherzo il gestore del rifugio mi diceva: 'Chissà cosa faresti per dormire col re!'. Così alla sua partenza mi hanno dato la sua stanza e io ho ovviamente dormito... come in qualsiasi altro letto. Alberto era instancabile e non aveva paura di niente. Veniva su da Madonna di Campiglio facendo di buon passo la Val Brenta insieme con i suoi accompagnatori, l'immancabile foulard rosso di seta al collo per ripararsi la gola dall'aria sferzante che scendeva dalla Bocca di Brenta...".

Giovanni Rossi

Il saluto di un accademico

Una collaboratrice preziosa, una valerosa alpinista

L'amico Armando Aste mi comunica la triste notizia della morte di Annetta Stenico, e il pensiero corre con commozione agli innumerevoli ricordi di cinquant'anni di affettuosa amicizia. Dal primo incontro, nel 1955, al rifugio Peller, che in quell'estate Annetta gestiva praticamente da sola, perché Marino era spesso assente per gli impegni alpinistici, alle calorose accoglienze in casa a Trento, per discutere e progettare ascensioni con Marino, sotto il suo sguardo attento di competente (era stata una brillante arrampicatrice negli anni tra il 1935 e il 1945, e i suoi compagni di cordata - rimasti cari amici - si chiamavano Castiglioni, Negri, Bramani...), fino alle visite in val di San Nicolò alla baita del Feo (suo genero Graziano Maffei, formidabile arrampicatore), dove Annetta trascorreva le vacanze estive negli ultimi anni.

Da lei avemmo le prime concitate notizie sul fatale incidente occorso poche ore prima a Marino nella palestra di Ragoli. Dopo lo smarrimento - di lei e un po' di tutti i suoi amici - seguì un'intensa collaborazione per portare a compimento la pubblicazione che stava a cuore a Marino (*Alpinismo perché*), e più tardi il libro con gli scritti alpinistici e i ricordi dei compagni di cordata (*Marino Stenico, una vita di alpinismo*), due lavori di notevole impegno, che videro la luce esclusivamente grazie alla sua appassionata determinazione. E, prima e dopo, quante lunghe telefonate per scambiarsi domande e risposte su molti quesiti della storia dell'alpinismo dolomitico, di cui aveva una conoscenza non comune!

Al grandi meriti acquisiti nella SAT per il riordino dell'archivio e della biblioteca, e per numerose altre iniziative inerenti l'alpinismo, ultima la mostra per il centenario della prima ascensione del Campanile Basso, vanno aggiunti quelli con l'Accademico, e in particolare con il sottogruppo di Trento e Bolzano del Gruppo Orientale, che hanno trovato in lei una totale disponibilità nelle più svariate circostanze, dall'organizzazione di riunioni ai contatti con personaggi dell'alpinismo al reperimento di importanti notizie storiche.

Quando, all'assemblea dei delegati del 1995 a Merano, le fu conferita la medaglia d'oro del CAI, coronamento di una vita dedicata al servizio delle istituzioni alpinistiche, ebbi il piacere di presentarle le prime congratulazioni di un accademico, e ricordo bene la sua commovente.

Domenica 29 maggio 2005

Giornata nazionale dei sentieri



Il Club Alpino Italiano, attraverso la Commissione centrale per l'escursionismo propone una **giornata di impegno per i sentieri** che rappresenti un momento significativo ed unitario a carattere nazionale volto a richiamare l'attenzione dei propri associati, di tutti i cittadini, amministratori pubblici, mass media, sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio.

L'appuntamento è fissato per domenica 29 maggio.

L'organizzazione è assai semplice. In quella data **ogni sezione/associazione/ente aderente sarà libera di organizzare e pubblicizzare, come meglio crede, delle iniziative** che avranno per tema i sentieri: dall'auspicata uscita per la manutenzione o intervento di segnaletica all'inaugurazione di un sentiero ripristinato, da una conferenza a un corso di sentieristica, ecc.

Le sezioni/associazioni/enti che aderiranno sono pregate di inviare per posta o fax alla Sede centrale CAI l'allegato tagliando opportunamente completato dei dati richiesti **entro il 10 maggio** al fine di diffondere e fare eco alle speriamo numerose iniziative.

A conclusione della manifestazione, la Commissione centrale per l'escursionismo ricontatterà gli aderenti per conoscere e diffondere sulla stampa nazionale i risultati complessivi dell'operazione.

Commissione centrale per l'escursionismo del Club Alpino Italiano



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di _____

DA RESTITUIRE ENTRO IL 10/05/2005 A:

**CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale
per l'Escursionismo
Via E. Petrella, 19
20124 MILANO**

fax 02.205723.201
E-mail: info.sentieri@cai.it

5ª GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI

domenica 29 maggio 2005

ADESIONE

Sezione/Associazione/Ente.....

Nominativo di un referente

Indirizzo

tel. fax E-mail

Tipo di iniziativa/intervento

Zona/Comune/Provincia dove si svolgerà l'iniziativa/intervento

All'università del fondo

La località di Kartitsch, nella Gailtal tirolese, appena due passi dentro la Pusteria austriaca oltre il vecchio confine di stato, ha ospitato tra il 10 e il 12 dicembre il corso di aggiornamento per istruttori di sci fondo escursionismo (ISFE). L'evento è stato molto partecipato, con una cinquantina di presenze che per questa disciplina è una quantità significativa, soprattutto perché il corso era stato programmato da due presidenti di OTP, Luciano Dalla Mora per il Convegno VFG e Bruno Montemurro per il TER. Ma erano presenti anche il CMI e la Lombardia con il presidente della CoNSFE Glauco Del Bianco.

Forse non tutti gli istruttori erano consapevoli di partecipare a una sorta di esperimento, ma proprio di questo si trattava essendo la prima uscita della Libera Università della Montagna nella veste invernale, che in collaborazione con gli

OTP organizzatori e con i rappresentanti di altri organi tecnici del CAI "provava" per gli ISFE un'esperienza di aggiornamento alternativa, non basata su aspetti prettamente tecnici. Veniva proposta infatti una ricognizione dello spessore culturale e degli aspetti cognitivi che dovrebbero rendere l'istruttore il primo efficace veicolo di trasmissione, oltre ai consueti contenuti della tecnica e della sicurezza, di una conoscenza della montagna aperta a tutto campo, finalita da sempre racchiusa nell'art. 1 dello statuto.

L'idea di queste due giornate di riflessione è nata per insegnare a vedere e

rienza di due giornate sulla neve tra la Mairkaser e l'Oberstalleralm, ispirata al principio dell'educazione in itinere, nella convinzione, ribadita dal presidente Salsa anche nel Congresso di Verona del 24 ottobre, che la funzione dell'istruttore del Club Alpino Italiano, a prescindere dalla disciplina praticata, debba sempre ispirarsi agli scopi statutari che pongono la conoscenza come prima finalità dell'andare in montagna, al di sopra di qualsiasi tecnicismo, spesso fuorviante perché tendente a confondere il fine col mezzo.

Per questo insolito aggiornamento culturale hanno fornito un qualificato contributo Milena Merlo Pich,

Si è sviluppata una ricognizione dello spessore culturale e degli aspetti cognitivi che dovrebbero rendere l'istruttore il primo efficace veicolo di trasmissione della montagna a tutto campo

descrivere, leggere e far osservare, illustrare e far vedere la montagna come paesaggio naturale e culturale, stratificato, composito e complesso, frutto delle diverse componenti e relazioni presenti nello spazio alpino.

Così i boschi e i pascoli della Pustertal hanno assistito allo spettacolo di un nutrito stuolo di istruttori impegnati a seguire ordinatamente, come una scolaresca di primo pelo, una terzina di instancabili esperti, una sorte di colorita via crucis, con frequenti soste didattiche dove gli interventi si accavallavano a dimostrazione di come l'interazione delle diverse competenze può trasformare l'osservazione di un larice secolare o di una solitaria capanna in un indimenticabile approccio costruito sulla capacità di osservazione, in grado di aggiungere all'emozione della scoperta quella più profonda della conoscenza.

Così si è consumata questa brillante espe-

vicepresidente del Direttivo UniCAI, Giorgio Maresi presidente OTC TAM, Giuliano Cervi presidente del Gruppo terre alte, Ugo Scortegagna componente del Comitato scientifico centrale.

Milena Merlo Pich ha illustrato le potenzialità e le strategie della Libera Università della Montagna, che meglio si esplicheranno con l'avvio dei primi progetti operativi, ma che certamente hanno bisogno del consenso, della condivisione e del sostegno di tutti: una grande sfida in cui credere e per la quale lavorare, destinata a qualificare l'identità, la formazione e l'operatività del Club Alpino Italiano.

Cervi si è addentrato nella lettura e nella conoscenza della montagna invernale, immergendo gli istruttori nella corallità del paesaggio alpino intriso dai segni dell'uomo, dove vanno ricercate le pluralità dei messaggi e individuate le tante letture possibili. La neve infatti è uno strumento potente di lettura sia del paesaggio naturale sia del paesaggio antropizzato.

Scortegagna ha evidenziato le peculiarità geologiche come un campo di conoscenza infinito, in grado di far riemergere da epoche remote e lontanissime quadri di conoscenze sulle metamorfosi della superficie terrestre e sulle dinamiche di formazione delle diverse rocce che da sole compongono un fascinioso mondo da raccontare.

Maresi ha anzitutto presentato la TAM come una commissione tecnica al servizio degli altri OTC, quindi ha descritto la montagna come centro della biodiversità, un mondo ricco di conoscenze e di avvenimenti da scoprire, per i quali occorre

Bilanci

Un'esperienza da ripetere

Al Congresso di Verona del 24 ottobre l'assemblea degli istruttori di sci di fondo escursionismo ha approvato la proposta di organizzare i corsi d'aggiornamento basandoli, oltre che sulla verifica delle tecniche scilistiche, anche sui tanti aspetti riguardanti la pratica escursionistica. Devono perciò essere adeguatamente contemplati argomenti come le tecniche di autosoccorso, incluso l'uso dell'ARVA e la ricerca di un travolto da valanga, la nivologia e il distacco delle valanghe, la meteorologia, la topografia, l'orientamento, la preparazione di un'escursione, la metodologia della comunicazione, la cultura e la lettura dell'ambiente e del paesaggio alpino. La Scuola centrale di sci di fondo escursionistico ha istituito a tale scopo al suo interno un gruppo di lavoro che si occupa della riorganizzazione e uniformazione dei corsi di aggiornamento per gli istruttori di sci di fondo escursionistico.

In attesa che elabori e sottoponga la sua proposta alla CoNSFE, la Commissione VFG, sempre all'avanguardia nel proporre nuove iniziative, in collaborazione con quella TER e con il coordinamento della Libera Università della Montagna, ha applicato subito le indicazioni approvate organizzando l'interessantissimo corso di aggiornamento (di cui si riferisce in queste pagine) sul tema "L'ambiente e il paesaggio alpino" e ha dato la possibilità di sperimentare la collaborazione trasversale tra diversi organi tecnici del CAI con scambio delle rispettive conoscenze, secondo il modo di operare previsto dalla Libera Università della Montagna. L'esperienza, secondo i partecipanti, è senz'altro da ripetere, almeno nella formula che trova il consenso della Commissione nazionale e che potrà servire anche alla Scuola centrale di sci di fondo escursionistico per il suo lavoro di riorganizzazione dei corsi di aggiornamento.

Glauco Del Bianco
Presidente Commissione nazionale
sci di fondo escursionismo (CoNSFE)

aggiornamento per gli istruttori di questa meravigliosa disciplina invernale



andare in giro guardandosi attorno e imparando a osservare. Da questo punto di vista la neve è un libro aperto, che necessita di un approccio preparato e vissuto come ricerca di emozioni e di percezioni, e anche se la stagione invernale sembra porre lo sci-escursionista di fronte a un ambiente più povero, quasi 'morto', in realtà la neve diventa un elemento di facilitazione, di guida alle conoscenze.

Gli esiti conclusivi dell'esperienza sono stati, naturalmente, quelli di una generale

soddisfazione. Si è constatato che, pur avendo spesso dichiarato di voler caratterizzare l'istruttore del CAI, rispetto alle altre figure che operano professionalmente nell'ambiente montano proprio per la sua 'ricchezza' di conoscenze dell'ecosistema alpino invernale e la capacità di saperle trasmettere in un'efficace azione di formazione, tuttavia fino a oggi ben poco si è concretamente fatto, al là dell'iniziativa personale, per rendere queste peculiarità operative e fruibili. La Libera Università della Montagna ha

dimostrato, in questa prima esperienza invernale, le sue grandi potenzialità, se non altro coordinando le risorse intellettuali ed esperienziali presenti all'interno di altri OTC e mettendole in rete, all'interno di un progetto e un percorso di formazione qualificata che ha entusiasmato tutti i presenti.

Probabilmente stiamo imboccando una nuova strada o, più semplicemente, stiamo riorganizzando quella vecchia; in ogni caso pare sia la direzione giusta.

Francesco Carrer



la forza della leggerezza



aku.it

trekking & outdoor footwear



Set e dissipatori per "ferrate"

La progressione in sicurezza su via ferrata richiede l'impiego esclusivo, soprattutto nei corsi di escursionismo e di alpinismo in cui sono previste uscite su vie ferrate, di materiali dotati del "label" CE che ne certifica la rispondenza alle norme europee (EN). Un'ideale attrezzatura da ferrata dovrebbe comprendere:

- un casco a norma EN
- un'imbracatura a norma EN
- un set di dissipazione dell'energia di caduta a norma EN
- un anello di fettuccia cucita a norma EN
- due moschettoni (connettori) di tipo K (Klettersteig) a norma EN

In particolare si ricorda che la direttiva riguardante il set da ferrata è definita nella "Norma Europea EN 958 Attrezzatura per alpinismo - Dissipatori di energia utilizzati nelle ascensioni per via ferrata - Requisiti di sicurezza e metodi di prova - CEN, Ottobre 1996" (CEN = Comitato Europeo di Normazione).

Molto spesso invece, acquistando separatamente i singoli elementi (dissipatore, spezzoni di corda, moschettoni di tipo K), vengono realizzati set da ferrata auto-costruiti la cui funzionalità è dubbia, perché andrebbe verificata con speciali attrezzature di laboratorio. Il motivo di questa scelta è il risparmio nell'acquisto dei singoli elementi da assemblare rispetto al costo di un set completo. Perché impiegare allora un set completo pre-costruito quando acquistando i singoli elementi si può prepararne uno da soli, risparmiando qualche decina di euro?

La risposta è semplice: pur con tutta l'esperienza e l'abilità nella preparazione e nell'utilizzo del materiale alpinistico, con un set auto-costruito non si ha alcuna certezza che l'accoppiamento tra i vari elementi offra le garanzie desiderate.

È, infatti, il giusto accoppiamento "spezzione di corda - geometria del dissipatore" ad assicurare le prestazioni richieste dalla norma.

IL FATTORE DI CADUTA

Facciamo ora, senza entrare in dettagli, qualche considerazione sui fattori importanti per la sicurezza dell'alpinista nel caso di una caduta: l'energia cinetica derivante dalla caduta, la forza di arresto e il fattore di caduta.

Lo scopo del dissipatore è quello di assorbire gradualmente l'energia cinetica che il corpo acquista durante la caduta; in questo modo si riducono le sollecitazioni sull'alpinista e sugli elementi della catena

di assicurazione.

La norma impone un valore massimo per la forza di arresto, cioè per la "botta" che si prende quando si cade, ovviamente non considerando eventuali urti contro la parete. È facile capire che tanto più è bassa questa forza più sarà "morbido" l'arresto della caduta, a tutto vantaggio della sicurezza.

Si noti che percorrendo una "via ferrata" è assolutamente normale il verificarsi di condizioni che fanno assumere al fattore di caduta valori maggiori di 2 (5, 6, 7 o ancora superiori!).

In queste condizioni, le forze che si possono generare senza dissipatore raggiungono valori maggiori di 1200 daN (forza massima sopportabile senza danni dal corpo umano, 1 daN (decaNewton) è circa uguale ad 1 kg forza) e quindi possono risultare pericolose per l'alpinista. Da questo consegue la necessità di utilizzare sempre un dissipatore, strumento che consente uno scorrimento controllato della corda e la dissipazione per attrito dell'energia cinetica.

In particolare, nella progettazione degli attrezzi da ferrata si considera, per garantire un margine di sicurezza, un valore di forza massima pari a circa 600 daN. Ciò significa che un set da ferrata completo, a norma EN 958, garantisce che lo sforzo massimo che il corpo dell'arrampicatore dovrà subire in caso di caduta da un'altezza di 5 metri è pari a 600 daN; questo valore viene raggiunto tramite un ragionevole compromesso pratico tra la forza di arresto e la lunghezza di corda che deve scorrere nel dissipatore.

In sede normativa il CEN ha ovviamente tenuto conto di tutti questi parametri, portando alla stesura di una serie di specifiche tecniche per la costruzione dei set da ferrata. In particolare si vuole in queste annotazioni porre l'accento sui due seguenti aspetti:

- Soltanto il set da ferrata completo può ottenere il label CE (conforme alle esigenze) per conformità alla norma EN 958. Con la dicitura "set da ferrata completo" s'intende il sistema formato dallo spezzone di corda e dal dissipatore. I moschettoni non sono contemplati in quanto fanno riferimento ad un'altra normativa.

- I criteri costruttivi del dissipatore non

Le specifiche tecniche per la costruzione dei set da ferrata sono state dettate in sede normativa dal Comitato europeo di normazione (CEN)

vengono specificati dalle norme; il dissipatore può essere quindi di vari materiali (metallico, tessile...) e forme.

Si consideri che i dissipatori di tipo tessile presentano un problema relativo al loro utilizzo: per loro stessa natura essi sono realizzati con una fettuccia ricucita su se stessa con un sistema a bassa resistenza, in modo tale che, se sottoposti a trazione, si "aprano" lentamente dissipando energia. Ovviamente, se il dissipatore è parzialmente o

totalmente aperto in seguito ad una caduta perde le sue caratteristiche di sicurezza e il suo utilizzo non è più opportuno. Questa situazione, che è problematica in ferrata (dopo una prima caduta di fatto il dissipatore non è più utilizzabile), non dà grossi problemi invece nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro dove, al contrario, è facile sostituire il materiale dopo una caduta.

COME VALUTARE L'EFFICACIA

La normativa di riferimento per i set da ferrata prevede sostanzialmente tre diverse prove per valutare l'efficacia di un set.

- La prima prova che si effettua è quella dello scorrimento statico. In sostanza il set da ferrata viene collegato a una macchina di trazione che, lentamente, lo mette in tensione. In queste condizioni lo scorrimento della corda all'interno del dissipatore deve iniziare a carichi superiori a 1,2 kN (120 kg).

Come già accennato in precedenza, il dissipatore deve infatti permettere alla corda di scorrere, ma ciò deve avvenire solo quando si supera questo valore di forza. È quindi assolutamente normale che, appendendosi per prova al set da ferrata, la corda non scorra. Preoccupante invece sarebbe il contrario, sintomo che il set da ferrata non è completamente sicuro, per non dire inutile.

- La seconda prova riguarda il comportamento dinamico del materiale nelle condizioni d'utilizzo. In pratica viene simulata, tramite una massa in caduta libera, la caduta di un arrampicatore. Le condizioni di prova sono:

1. massa di 80 kg in caduta libera senza attriti
2. altezza di caduta 5 m
3. lunghezza di corda tra moschettone di collegamento e dissipatore di 1 m
4. corda a disposizione dello scorrimento

pari a 1,20 m (il lasco di corda che esce dal dissipatore).

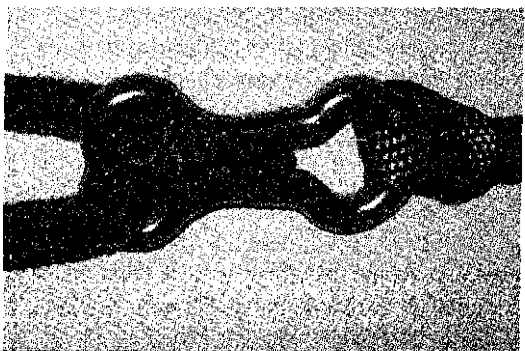
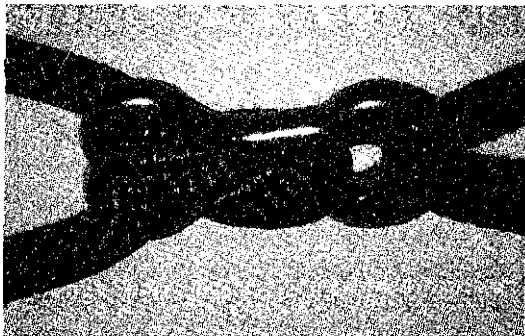
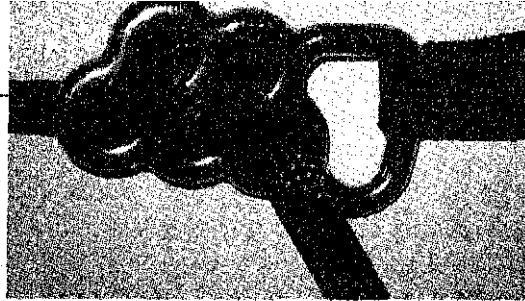
La forza massima di arresto, misurata con apposite apparecchiature, non deve superare i 6 kN (600 kg) con uno scorrimento della corda nel dissipatore minore di 1,15 m.

- Nella terza e ultima prova il solo dissipatore, dopo il test dinamico, viene sollecitato staticamente a trazione: il dissipatore non deve rompersi a carichi inferiori ai 9 kN (900 kg).

E' utile ricordare che, nel caso in cui non fosse superata anche una sola di queste prove, il set da ferrata non potrebbe essere omologato e quindi neppure messo in commercio.

Ripetiamo nuovamente che solo i "set completi" - ad esempio le piastrine metalliche e gli spezzoni di corda di scorrimento possono essere omologati e fregiati del label CE.

In queste note non ci siamo volutamente soffermati sui diversi sistemi di collega-



mento del set all'imbracatura, metodi che dovranno, in ogni caso, garantire oltre a praticità e facilità di esecuzione la massima sicurezza; è altresì utile ricordare che al possesso di un dissipatore di energia a norma deve essere sempre associata la corretta capacità di utilizzo dei vari materiali.

Si ricorda in conclusione che queste considerazioni vogliono rappresentare solo un'informazione di carattere generale. La CCMT sta predisponendo (non siamo per ora in grado di precisare in che forma sarà diffusa), in collaborazione con la CNSASA, la pubblicazione di una dispensa specifica - "La sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche" - con l'obiettivo di far conoscere i materiali e le tecniche per affrontare nella massima sicurezza, almeno dal punto di vista dell'attrezzatura, questi itinerari.

Giuliano Bressan e Claudio Melchiorri
Commissione Centrale
Materiali e Tecniche

La marcatura CE-EN in caso d'incidente

La Commissione Centrale Materiali e Tecniche del CAI ci ha insegnato da anni, con un prezioso lavoro di divulgazione, a conoscere l'evoluzione tecnologica dei materiali alpinistici, e, soprattutto, il loro migliore utilizzo in funzione della sicurezza individuale.

Già dal 1965 con la realizzazione del marchio UIAA (label UIAA) erano state introdotte le specifiche tecniche di sicurezza alle quali i materiali alpinistici dovevano rispondere per poter ottenere il marchio. I fabbricanti dovevano presentare la richiesta ad un'apposita Commissione d'Approvazione e sottoporre i loro prodotti a tutte le verifiche previste dalle normative vigenti.

Solo l'esito positivo di tutte le verifiche consentiva il rilascio del marchio.

Abbiamo così imparato a distinguere i materiali alpinistici (corde, moschettoni, imbracature, piccozze, ecc.) dotati del label UIAA da quelli anonimi e a privilegiarli per le garanzie di sicurezza e affidabilità che il marchio rappresentava.

La tutela della salute e della sicurezza trovano rilievo primario negli ordinamenti di tutti gli Stati e la loro applicazione si va progressivamente estendendo a tutti i settori di attività.

Con l'istituzione della Comunità Europea, l'estensione di queste garanzie viene efficacemente attuata mediante l'emanazione di specifiche Direttive destinate ad essere recepite nell'ordinamento di ciascuno Stato.

Per il tema che qui ci occupa la marcatura CE-EN sta a significare che i prodotti contraddistinti da questo marchio possiedono i requisiti minimi di sicurezza stabiliti dalle norme europee (CE=conformi all'esigenza; EN=rispondenti alle norme europee).

Per i materiali alpinistici, questo marchio ha sostituito il label UIAA. Il marchio non si limita a fornire una garanzia di affidabilità rispetto ai materiali che ne sono privi in quanto può rivestire un ruolo determinante nei giudizi di responsabilità penale o civile.

In caso di incidente, il giudizio di responsabilità richiede l'accertamento rigoroso, caso per caso, delle cause che lo hanno determinato, in base ad una scrupolosa indagine sulle modalità dell'e-

vento e sui comportamenti umani.

Nell'ambito di questa indagine il Giudice è tenuto a considerare l'evoluzione tecnologica che caratterizza tutte le attività produttive per cui dovrà valutare se la condotta dell'indagato sia stata conforme "alla migliore scienza ed esperienza" del momento storico in cui si è verificato l'incidente.

Ad esempio, si può affermare con certezza che un capogita - professionista o volontario - risponderebbe certamente di negligenza ed imperizia per la morte di un partecipante alla gita, travolto da valanga e non ritrovato in tempo utile per salvargli la vita, perché usava un cordino da valanga anziché un ARVA. L'ARVA è, infatti, l'apparecchio elettronico di ricerca che da anni ha sostituito il tradizionale cordino da valanga.

Se in un incidente su via ferrata venisse accertato che l'evento lesivo (morte o lesione personale) si è verificato per la rottura di un componente del set non munito di marcatura CE-EN o perché il set - nel suo insieme - era privo del suddetto marchio, il giudizio di responsabilità - per negligenza e/o imperizia - graverebbe sulle persone (guide alpine, istruttori, capigita, organizzatori) che hanno fornito alla vittima l'attrezzatura priva dei requisiti di sicurezza previsti dalle vigenti norme europee e garantiti dalla presenza del marchio.

Per quanto le statistiche dell'infortunistica di montagna offrano casi piuttosto rari di infortuni imputabili a difetti di costruzione di materiali alpinistici, è certamente doveroso che guide alpine, istruttori, accompagnatori di escursionismo, capigita ed organizzatori in genere consegnino ai partecipanti all'escursione materiali alpinistici a norma e verifichino che le attrezzature personali dei partecipanti siano ugualmente a norma sostituendole, se necessario, con quelle dotate del marchio.

Il disagio di queste verifiche preventive sarà ampiamente ripagato dalla consapevolezza di aver correttamente contribuito a divulgare i criteri di sicurezza che alpinisti ed escursionisti devono abituarsi a rispettare.

avvocato Giancarlo Del Zotto

Così i nostri nonni difendevano i boschi

Sezione Verbania. Cronache dei primi 25 anni 1874-1899

A cura di **Roberto Clemente e Piero Amedeo. CAI, Sez. Verbania, Alberti Libralo ed., Verbania, 680 pagine.**

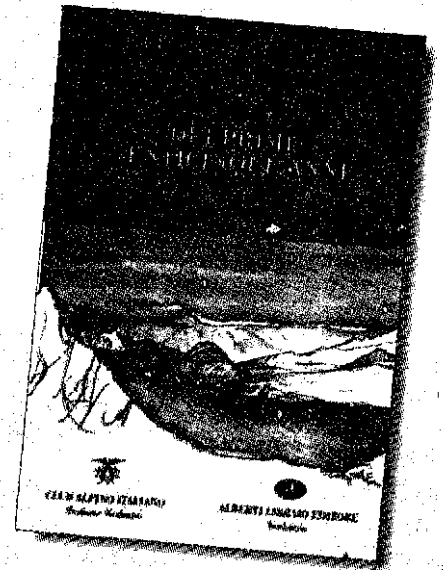
Il miglioramento dell'agricoltura in montagna e il problema dell'"imboschimento" alpino erano tra gli argomenti che più coinvolgevano e appassionavano i soci del CAI in una luminosa fase pionieristica portata alla luce in questo volume ricco di pagine e di idee. Per tenere fede a questo loro impegno, i soci della Sezione di Intra, ai cui archivi si è attinto con rara sensibilità e intelligenza, avevano formato alla fine del 19° secolo delle attivissime commissioni di cui facevano parte tecnici forestali e uomini di legge. Brevi nozioni di selvicoltura venivano elargite in pagine preziose che ora ritroviamo desunte dai bollettini dell'epoca. "I boschi rendono più salubre l'aria per continuo scambio dei materiali di respirazione" è un concetto che andrebbe ribadito con forza anche oggi: basta scorrere le cronache degli ordinari massacri all'ambiente naturale per rendersi conto che sull'"imboschimento", nel secolo in cui viviamo, circolano idee molto approssi-

mate. L'importanza di questa operazione editoriale, come avverte nella prefazione Roberto Clemente, coautore del volume e presidente della Sezione di Intra dopo essere stato a lungo consigliere centrale del CAI, consiste nella riscoperta di "grossa parte della realtà cittadina, in quegli anni particolarmente ricca e operosa, e di quella di molti suoi illustri protagonisti che proprio allora, nel fervore delle sempre più rilevanti scoperte scientifiche e nell'entusiasmo per l'unità d'Italia appena realizzata, furono gli artefici della fondazione non solo della Sezione Verbania, ma anche di importanti istituzioni cittadine quali la Banca Popolare di Intra e l'Istituto Tecnico Industriale Cobianchi". Il volume fa parte della collana dedicata alle pubblicazioni storiche della zona verbanese, ideata da Franco Vercelotti.

La montagna come esplorazione permanente

A cura della **Sezione di Sesto Fiorentino, 207 pagine, distribuz. gratuita.**

Gli aspetti storici e naturalistici dell'esplorazione scientifica sulle Alpi sono passati in rassegna attraverso le testimonianze di 14



esperti in questo volume che raccoglie gli atti del convegno tenuto dal 12 al 19 ottobre 2002 presso il Polo scientifico (a Sesto Fiorentino) dell'Università di Firenze. "Abbiamo pensato di dedicare l'iniziativa agli studenti delle Scuole medie superiori di Sesto", spiega nella presentazione il presidente del sodalizio Andrea Giorgetti (relatore con P. Vanni sugli studi fisiologici e la medicina di montagna) sottolineando il carattere divulgativo della pubblicazione stampata in 2500 esemplari che la renderà utile a tutti gli appassionati di montagna. Il simposio è stato realizzato con i contributi della Regione Toscana (via di Novoli 73/a, 50127 Firenze) e del Comitato scientifico del CAI in occasione dell'Anno delle montagne.

● Segnalibro

La prigionia dei soldati italiani in Himalaya tra orrori, speranze e sogni di libertà

Torniamo in queste pagine a parlare di un'opera di Carlo Grande, l'autore piemontese e giornalista de *La Stampa* di Torino, cui si deve già *"La via del lupi"* (2002), che ha vinto il *Grinzane-Civiltà della montagna* e il *Premio San Vidal*. *"La cavalcata selvaggia"*, uscita per i tipi di Ponte alle Grazie, Milano (274 pagine, 13 euro), ci riporta con la mente, i sentimenti, l'occhio e con l'olfatto all'ultima guerra mondiale, ai suoi orrori maggiori e ai suoi portati minori, ai drammi personali di milioni di uomini, travolti da una vicenda più grande di loro sbagliata e crudele. È una lettura moderna di un fatto storico, le migliaia di soldati italiani in nord Africa fatti prigionieri dagli Alleati e deportati in terre esotiche e lontanissime, magari nel cuore dell'India ancora per poco anglosassone, tenuti per anni in campi approssimativi sotto Darjeeling o nel Sikkim.

Una storia-catarsi che serve a vaccinarsi e a liberarsi dalle sirene della guerra, che pure, insensatamente, spirano anche ai giorni nostri, innestata in un buon impianto narrativo, da "cavallo di razza", con un Carlo Grande che ci fa ricordare Pavese ma che è quasi scientifico nel fotografare la realtà dell'Africa a ferro e fuoco, prima, del sub continente indiano, poi.

Le montagne dell'Himalaya, descritte con la passione e l'intelletto di chi le conosce davvero, sono il filo con-

duttore che ci eleva come eleva i nostri personaggi fino alla fine. Ritorna un sentimento comune a tutti gli alpinisti che hanno calcato i sentieri extraeuropei: la montagna ci appare come casa comune, sa rendere domestici anche ambienti e uomini di una terra lontana. È di certo un libro che non passa inosservato, consigliato a chi, anche a proposito di Ottomila, preferisce il terreno della cultura e della riflessione ai grandi clamori mass mediati.

Non possiamo che concludere con le parole dedicate a quest'opera dal sommo Mario Rigoni Stern: "Ho ritrovato quel loro tempo, il tempo dei nostri prigionieri lontani un mondo da casa, con le loro delusioni, le povere speranze, i dubbi. E l'oblio anche, quell'oblio nella sofferenza non straziante che i monsoni impastavano nell'anima con il fango e l'umidità, che solo un fugace sorriso di donna o il compassionevole sguardo di un vecchio indiano poteva attenuare".

Ma anche le montagne, le montagne immense e lontane, bianche. Un sogno di libertà che, finita la guerra con l'esplosione delle due atomiche sul Giappone, i prigionieri italiani, a piccoli gruppi, raggiunsero camminando per l'ignoto. Il sogno della libertà, di Ulisse. Un libro da leggere, oggi, anche per capire la condizione umana.

Pier Giorgio Olivetti

L'ultimo fante. La Grande guerra sul Carso nelle memorie di Carlo Orelli di Nicola Bultrini, Nordpress 2004, pag 111, 12 euro.

"Io ero un fante del 32° Reggimento, Brigata Siena. La nostra arma in dotazione consisteva nel moschetto modello 91, e nella baionetta. E con quello, e solo quello, andavamo all'assalto in campo aperto. Non avevamo neanche le bombe a mano». Orelli, classe 1894, è l'ultimo fante testimone diretto della guerra del '15-'18. Alla sua vicenda hanno dedicato spazio in questi anni i migliori giornali e televisioni italiane. La sua preziosa e longeva testimonianza è qui raccolta in un volume ben curato e ricco di note storiche.

Noi e l'acqua: una convivenza da rifondare

AAVV, Papergraf 2004, pag 188 (su ordinazione www.papergraf.it)

Sono gli atti di un convegno tenutosi in Cadore nell'Anno dell'acqua potabile, organizzato dall'associazione "Premio letterario Giuseppe Mazzotti" con il supporto della Magnifica comunità cadorina. Quasi duecento pagine per scoprire "l'acqua sporca" (compresa quella venduta a caro prezzo nelle bottiglie di plastica) e indagare la storia di una convivenza antica che lega uomini, acque e montagne.

Montagne del Lago Maggiore

Alp vacanze, Cda&Vivalda editore.

La testata torinese ci conduce, con sci da alpinismo e racchette da neve, alla scoperta della "cruna del lago", ovvero delle splendide cime e dei paesaggi alpini che fanno da corona e riforniscono il più grande lago d'Italia. "Prendete una goccia d'acqua che cade in alta Valle Maggia e seguitemela", è l'invito del curatore Lorenzo Scandroglio. "Se non evaporerà prima, dopo un lungo percorso finirà nel Lago Maggiore. Lo stesso succederà alle acque del Luinese, ai ruscelli di Basodino e Formazza, o alle acque che sgorgano ai piedi della Est del Rosa". Con i contributi di autorevoli firme locali (Alberto Paleari, Paolo Crosa Lenz, Teresio Valsesia, Erminio Ferrari) la monografia spazia in un comprensorio alpino poco pubblicizzato ma ricchissimo di spunti, storie e suggestioni.

Donne dell'Inquente.

Storie di streghe, eretiche, ribelli, rivoltose, tarantolate

di Michela Zucca. Gruppo Editoriale Esselibri-Simona, Napoli, 365 pagine.

L'obiettivo è ricostruire, attraverso la comparazione di dati etnografici raccolti da varie fonti, gli atteggiamenti e i comportamenti dei popoli di montagna in riferimento alle figure delle donne considerate "contro" o "altro" dalla comunità di appartenenza.

L'autrice, nota per le ricerche e le iniziative sull'importanza del ruolo della donna in montagna, si sofferma in particolare sui meccanismi della repressione e su quel che è rimasto delle credenze e tradizioni del passato nella nuova identità della donna e del territorio di montagna.

Monti della Tolfa

di Luca Scarnati, edizioni Il Lupo & Co (www.illupo.com), 96 pagine + carta topografica in scala 1:25.000, 18 euro

Una guida per scoprire a piedi e in mtb i Monti della Tolfa e dintorni, un'ampia area collinare a nord di Roma caratterizzata da tanti luoghi bellissimi e diversi tra loro, tra i quali vi sono centri come Cerveteri, necropoli etrusche, le riserve naturali di Monterano e di Marturanum con le gole tufacee del Biedano, Sasso con le sue rupi calcaree affacciate sul mare.

Tonache e piccozze

di Andrea Zannini. CDA&Vivalda. 120 pagine, 10 euro.

Il corno e la nascita dell'alpinismo è il tema di una ricerca condotta con grande scrupolo da Zannini, docente di Storia moderna presso l'Università degli studi di Udine. Fitta è la galleria dei preti alpinisti, alcuni decisamente celebri, da don Giovanni Gnifetti che firmò una storica "prima" sul Monte Rosa, ad Amé Goret, protagonista nel 1865 della prima italiana al Cervino. Notevole la ricerca bibliografica e sulle fonti in appendice al prezioso volume della collana "I tascabili".



Charamalo en Val Maira Neve in Val Maira

di Bruno Rosano (brunrusan@libero.it). 288 pagine, 26 euro.

108 itinerari con le pelli di foca sono proposti dall'autore in questa splendida vallata del Cuneese: 20 le gite oltre i 3000 metri, oltre a vari anelli e 2 raid. Alcuni itinerari sono conosciuti, altri completamente inediti, dal facile allo sci ripido. Tutti gli itinerari

sono stati percorsi dall'autore (anche editore in proprio). E dell'autore sono anche le foto, scattate nell'inverno 2003/2004.

Alpi Liguri primo amore di Silvano Gregoli. CDA&Vivalda, 120 pagine, 12 euro.



Che straordinarie miniera sono le storie della gente comune... La collana dei Licheni ci riserva un'altra piacevole sorpresa con questo libro-confessione di un appassionato di montagna nato nella piatta Lomellina e condannato per la sua professione (è addetto scientifico in vari paesi del mondo presso le rispettive delegazioni della Commissione europea) a croniche astinenze "da montagna". Il libro è un condensato di emozioni e di fantasmi dimenticati sulle amate Alpi Liguri, dove il giovane Gregoli compiva scorribande con una topolino amaranto degna di una canzone di Paolo Conte.

I trecento laghi del Trentino

di Gino Tomasi. Coedizione Artimedia Temi editrice, 536 pagine.

Le morfologie montuose del Trentino ospitano uno straordinario numero di laghi, circa 350, nella quasi totalità dovuti all'azione diretta o indiretta del modellamento glaciale, responsabile della "giovanilità" del paesaggio montuoso che resiste alle forze dell'appiattimento gravitazionale. Il libro considera tutti gli aspetti ambientali di queste presenze naturali e ne privilegia i significati più rilevanti. Riccardo Decarli, studioso di speleologia, cura il capitolo dedicato ai laghi sotterranei. Alla fauna ittica è riservata un'ampia trattazione curata da Leonardo Pontati. Tutti i laghi sono analiticamente raffigurati a cura di Cesare Paggetti con rigorosa fedeltà alla morfologia. Il catasto riporta infine in forma di scheda i dati geografici e morfometrici dei bacini naturali, accompagnato dalla bibliografia generale, ricca di circa seicento voci.



Settimana nazionale dell'escursionismo

Ferve in Sicilia l'attività organizzativa per curare gli importanti eventi escursionistici programmati dalla Commissione centrale CCE in occasione dell'8° Settimana nazionale dell'escursionismo, in programma dal 30 settembre all'8 ottobre. La solare isola al centro del Mediterraneo, ricca di splendide montagne, sarà teatro non solo dell'8° Settimana, ma anche dell'8° Congresso nazionale accompagnatori escursionismo e del 7° Meeting nazionale sulla sentieristica. Diversi quindi gli appuntamenti che consentiranno ai soci del CAI di tutta Italia di scoprire o approfondire la conoscenza dei tanti unici ambienti che caratterizzano la regione. Il Gruppo di Lavoro CAI Sicilia, in collaborazione con tutte le Sezioni, ha avviato contatti con il Comune di Petralia Sottana che ospiterà gli appuntamenti congressuali, con l'Assessorato Regionale Turismo, con gli Enti Parco e con le Aziende Turistiche per offrire ai partecipanti dei pacchetti vantaggiosi comprendenti il viaggio in aereo, in treno o in nave, più il costo della sistemazione logistica con trattamento di mezza pensione generalmente con arrivo a Palermo e partenza da Catania, o Ct/Ct. A breve saranno dati i riferimenti più precisi e i prezzi per le prenotazioni con il dettaglio delle escursioni e relativo programma definitivo.

Info: Giuseppe Oliveri, referente gruppo di lavoro 333.7342382 giuseppeolive-ri51@libero.it, Mario Vaccarella presidente CAI Sicilia 349.2227262 mvaccarella@libero.it, CAI Sicilia, gruppo di lavoro C.so Paolo Agliata, 158, 90027 Petralia Sottana (PA).

PROGRAMMA DI MASSIMA

30/9 arrivo in Sicilia della Commissione nazionale, degli accompagnatori e dei partecipanti a vario titolo, trasferimento nelle strutture ricettive dei comuni del Parco delle Madonie.

1 e 2/10 a Petralia Sottana 8° Congresso nazionale accompagnatori di escursionismo e 7° Meeting sulla sentieristica del CAI.

3/10 escursioni nel Parco delle Madonie e nella Riserva naturale del Bosco di Ficuzza

4/10 trasferimento in pullman nelle strutture ricettive alle pendici dell'Etna. Escursioni possibili: trekking dell'Etna (4

gg); riserva dei Monti Peloritani (Anello di cresta sullo Stretto di Messina); Parco del Fiume Alcantara.

5/10 Parco dell'Etna, Parco dei Nebrodi.
6/10 Riserva di Pantalica, Parco dell'Etna.

7/10 Parco dell'Etna: ascesa all'area sommitale del vulcano. Riserva del Fiume Cassibile. Parco dei Nebrodi.

8/10 Trasferimento in pullman a Taormina per escursioni e visita turistica dei principali monumenti della città. Escursione Castel Mola, Isolabella.

Al termine delle giornate, al fine di approfondire la conoscenza del grande patrimonio culturale delle montagne siciliane, si organizzeranno degustazioni di prodotti tipici, mostre sull'artigianato, incontri con attori e uomini di cultura siciliani, proiezioni di audiovisivi.

DOVE SI SVOLGERA'

Parco fluviale dell'Alcantara. La storia geologica del fiume Alcantara affonda le origini in epoca preistorica, quando l'alveo del fiume fu interessato da colate laviche che ne modificarono o ostruirono il corso determinando gli attuali colonnati basaltici. L'Alcantara (il cui nome deriva dall'arabo "Al-quantar", il ponte) nasce nel cuore dei Monti Nebrodi per sfociare nel mare Ionio, all'altezza del paese di Giardini Naxos, e scorre per circa 50 km attraverso uno scenario suggestivo. Le sue gole, famose in tutto il mondo, sono caratterizzate da pareti alte una decina di metri con strutture colonnari uniche. La risalita attraverso le acque cristalline del fiume è un'esperienza spettacolare. Il parco fu istituito nel 2001, anche per preservare la ricchezza della flora e della fauna, e racchiude numerose testimonianze archeologiche relative agli insediamenti greco calcidesi oltre a importanti monumenti di età bizantina, araba e normanna.

Parco naturale regionale delle Madonie. Istituito nel 1989, con i suoi 39.972 ettari rappresenta un patrimonio naturalistico, storico e artistico di grande importanza per la Sicilia occidentale. Il suo territorio è caratterizzato da una grande catena montuosa con rocce antichissime risalenti al Triassico, intervallata da altipiani, valli, dirupi e pianori.

In questo variegato e straordinario paesaggio si trovano numerosi edifici religiosi, monasteri, eremi nonché mulini, vecchie masserie e resti di antichi casali romani. La fauna e la flora delle Madonie è estremamente ricca, sia qualitativamente che quantitativamente. I momenti migliori dell'anno per visitare il parco sono la primavera e l'autunno, quando i meravigliosi colori dei boschi e delle valli raggiungono il massimo splendore.

Parco naturale regionale dei Nebrodi.

Insieme con le Madonie a ovest e i Peloritani a est, queste montagne costituiscono l'Appennino siculo. Il territorio è caratterizzato da ricchi boschi (soprattutto fag-

gete), ampi pascoli ad alta quota, laghi e torrenti. Un tempo il parco era l'habitat naturale di cerbiatti, daini, orsi, caprioli e lupi e fino agli anni Sessanta volteggiavano indisturbati sulle Rocche del Crasto i grifoni. Oggi, nonostante la scomparsa di queste specie, il parco ospita ancora una grande varietà di animali e numerosi esemplari di cavallo sanfratellano, una razza originaria di queste zone e di grande importanza per la purezza di caratteri tipici.

Parco naturale regionale dell'Etna. Il più grande vulcano attivo d'Europa occupa lo spazio che un tempo era quello del grande golfo compreso fra i Peloritani e gli Iblei. Qui, circa 700 mila anni fa, le prime eruzioni sub marine diedero origine al primo edificio vulcanico, sul quale poi la continuità eruttiva ha edificato l'attuale Mongibello. L'Etna ha una superficie totale di circa 1.260 kmq e la sua altezza a livello dei crateri sommitali si aggira intorno ai 3.300 m, anche se, in realtà, si tratta di un valore estremamente variabile a causa della continua attività eruttiva. Il Parco dell'Etna ingloba l'intera superficie del vulcano e, per un'estensione totale di circa 58.095 ettari, è suddiviso in quattro zone a diverso grado di protezione ambientale. E' stato istituito, primo in Sicilia, nel 1987 con l'obiettivo di tutelare una flora e fauna estremamente particolari data la natura vulcanica dell'intera area. Sono infatti presenti numerosi endemismi. Una montagna quindi ricca di energia...come i siciliani.

Gruppo di lavoro CAI Sicilia

OTTAVA EDIZIONE

Leoni d'inverno

Ancora un'importante edizione del Campionato mondiale assoluto ed europeo di arrampicata su ghiaccio, tenutosi in gennaio in Trentino nella valle di Daone. La prima impressione di chi ha assistito e partecipato all'Ice Master, quinto della serie, è sicuramente la fitta rete di intrecci tra alpinisti, atleti, nomi noti, giornalisti di settore, ditte specializzate e sponsor, pubblico e amministratori pubblici: patrocini sono stati concessi dal Comune di Daone, dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Regione autonoma Trentino Alto Adige. La "gelida" disciplina arrampicatoria, sempre più in crescita e ormai consolidata nella cultura alpinistica, non può che trarre linfa vitale da manifestazioni così importanti (e già si parla di disciplina olimpica...). Per le amministrazioni pubbliche locali l'Ice-Master risulta un ottimo biglietto da visita turistico in una stagione definita "morta", anche se non sono lontane le affollate piste di Madonna di Campiglio.

Diversi gli aspetti che hanno decretato il successo della cinque giorni: il meeting, la gara maschile e femminile allo "Stadio del ghiaccio" in località Pracul, la perfetta organizzazione, TV e giornalisti accorsi in gran numero, gli stand delle ditte specializzate. E in più le cascate di ghiaccio sulle quali tanti scalatori si cimentavano. Da sottolineare, per la prima volta, l'edizione de "La scuola in montagna", un progetto educativo realizzato in loco ogni mattina con gli alunni delle scuole delle Valli del Chiese per avvicinarli al territorio e allo sport. Ma veniamo alla gara World Cup: la futuristica struttura creata da Maurizio Gallo ha visto gli atleti impegnati in acrobazie e aerei volteggi, seguiti a naso all'insù da centinaia di persone, spesso con tifo da stadio, mentre il presidente del comitato organizzatore,

Candido Ghezzi, si complimentava con baci e abbracci con gli atleti appena toccavano terra. I dettagli tecnici possono essere consultati meglio sul sito www.daoneicemaster.it.

La medaglia d'oro del titolo mondiale ed europeo boulder è andata all'austriaco Harald Berger (secondo l'italiano Herbert Klammer) e alla tedesca Ines Papert. In crescita il meeting "Pareti di Cristallo La Sportiva". Il valdostano Ezio Marlier con la moglie Francesca e Massimo Farina hanno fatto la seconda ripetizione della colata "The day of Master" e operatori della RAI si sono calati dall'alto per il film ufficiale della manifestazione, che comprende anche riprese sulla cascata "Placca Multistrato" sulla quale si è concentrato l'attacco a "The Day of Master" da parte dell'accademico piemontese Massimo Piras e della forte guida bresciana Pier Carlo Berta. La coppia Piras/Berta (111 anni in due) ha dato prova di inesauribile energia salendo l'indomani "Sogno del Gran Scozzese" e "Regina del Lago". Un simpatico dibattito si è in seguito svolto tra Piras e i primi salitori di "The Day of Master", con il sottoscritto che faceva da moderatore, sulla difficoltà della colata: la contesa era tra il grado 5+ ed il 6.

Infine Marlier ha presentato il film "Ice Planet", con un divertente botta e risposta tra Marlier e Mauro "Bubu" Bole e il giornalista Andrea Gennari Daneri; ed Ermanno Salvaterra ha a sua volta deliziato i presenti con il nuovo film realizzato sulle pareti del Cerro Torre.

Davide Chiesa
Sezione di Piacenza

Lanex
Climbing ropes

KONG S.P.A., Zona industriale, Via XXV Aprile 4,
I-23804 Monte Marenzo (LC), Italia
tel.: + 39 0341630506, E-mail: kong@kong.it



...advanced technology in your hands...



Dimensione ecologica del trekking

Un primo consuntivo del progetto ambientale promosso dal CAI a corollario del trekking organizzato in Pakistan per il giubileo del K2 è stato presentato su queste pagine in gennaio dal responsabile dei coordinamento Alberto Ghedina dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente. Ora su questa importante iniziativa pubblichiamo i risultati della ricerca "Sciami di stelle verso il K2", compiuta dall'Università di Torino. Una volta di più, come è possibile desumere dalle parole del professor Riccardo Beltramo, il CAI ha voluto sottolineare la sua attenzione e il suo impegno per le tematiche ambientali, facendo diventare l'organizzazione del trekking al campo base del Circo Concordia un'occasione per inquadrare questi aspetti nell'ambito delle linee-guida, definite in campo internazionale, sulle attività eco-turistiche.

Il progetto sviluppato dal Club Alpino Italiano in occasione del giubileo del K2, denominato "K2. Dalla conquista alla conoscenza", è stato di ampio respiro prevedendo una serie di operazioni coordinate dal CAI e tutte riunite sotto un'unica dicitura dal titolo "Protocollo ambiente", nel quale si inserisce anche la ricerca "Sciami di Stelle verso il K2 - Dimensione ecologica del trekking del CAI in occasione del Giubileo del K2", commissionata al Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino. Tale progetto ha richiesto l'intervento di tutti gli attori impegnati sul campo per sfruttare le sinergie dei programmi. Alla base infatti vi è la convinzione che un corretto rapporto con l'ambiente non si esaurisca in un fatto meramente tecnico, e che non sia sufficiente una combinazione di un approccio tecnologico e organizzativo, ma sia invece necessario esplicitare a monte il substrato culturale, approdando a un'impostazione che riporta l'uomo e i suoi valori al centro del progetto di sviluppo sostenibile.

Il punto di partenza della ricerca è stato la concezione del trekking come prodotto turistico, una componente delle attività con la quale un tour operator si propone di soddisfare i fabbisogni della clientela attraverso la configurazione di appositi pacchetti.

Dalla caratterizzazione di un trekking tradizionale ci si muove verso l'individuazione dei requisiti che rendono un trekking ecocompatibile, e di conseguenza verso l'individuazione di azioni necessarie ad arricchire il trekking tradizionale verso l'ecocompatibilità. Il primo filone di ricerche, prendendo in considerazione quali fossero le principali linee-guida che in campo internazionale sono state stilate per definire e identificare l'attività di turismo etico-responsabile e dell'ecoturismo, ha avuto l'obiettivo di indirizzare l'offerta del "prodotto trekking" verso i principi identificati dalle suddette linee-guida.

Tale attività si è sostanziata nell'elaborazione di un documento dal titolo "Karakorum" (disponibile on-line sul sito del sodalizio, <http://k2.cai.it/>), che fornisce informazioni di carattere sociale,

culturale e ambientale al trekker; nell'elaborazione di un "Vademecum ambientale" per i trekker impegnati sul Baltoro che, in accordo con i criteri dell'ecoturismo, fornisce una serie d'indicazioni di natura ambientale, economica e sociale, inglobate nel documento finale elaborato dal CAI dal titolo "Eco-consigli per il trekker"; nella definizione di un questionario per l'individuazione delle motivazioni dei trekker, delle loro attese e della loro disponibilità a partecipare a "buone pratiche ambientali".

Il questionario, stampato in 600 copie e consegnato a tutti i trekker (586) prima della partenza, in buste preaffrancate in modo da garantire una maggiore percentuale di risposta, ha ottenuto un'adesione molto soddisfacente, il 67,7%.

L'indagine si è concentrata su tre aspetti: aspetti generali, allo scopo di caratterizzare il trekker sotto il profilo dell'età, del grado di istruzione e in termini di esperienza in trekking extraeuropei; organizzazione e preparazione del trekking al campo base del K2, per identificare le motivazioni che hanno spinto a prender parte al trekking e comprendere la tipologia di fonti informative consultate per la preparazione al trekking e, in particolare, in maniera indiretta, la presenza di una cultura della sostenibilità, indagando la tipologia di notizie che vengono ricercate sul trekking; comportamento durante il trekking, al fine di approfondire il grado di responsabilità/sensibilità del trekker, la propensione ad adottare buone pratiche ambientali nello svolgimento del trekking e la sua disponibilità ad alimentarsi con prodotti della cucina locale e ad acquistare prodotti locali.

Dall'elaborazione dei risultati è scaturito come l'età media dei trekker risulti pari a circa 50 anni (49,6). Una curiosità: tra coloro che hanno restituito il questionario il partecipante più giovane ha 18 anni mentre il più anziano 76. Per quanto concerne la regione di provenienza, si nota una netta preponderanza di trekker lombardi, pari al 32% dei partecipanti, seguiti dai piemontesi (16%) e dai veneti (15%).

In base alle risposte date a uno speciale questionario circa l'8% dei partecipanti risulta iscritto al CAI da meno di un anno, il che fa presumere che il giubileo del K2 abbia rappresentato un motivo di adesione al Club alpino

Circa il 73% dei partecipanti è di sesso maschile. L'età media è pari a 47 anni per le donne e 52 anni per gli uomini. Considerando la distribuzione dei trekker in base agli anni di iscrizione al CAI, emerge come il 14,6% risulti iscritto al CAI in una fascia di tempo compresa tra i 17 e i 21 anni, ma, dato interessante, circa l'8% è iscritto da meno di un anno, il che fa presumere che il giubileo del K2 abbia rappresentato un motivo di adesione. Questo dato potrebbe far riflettere sulla possibilità di rafforzare la compagine associativa creando eventi la cui significatività faccia crescere il bisogno di appartenenza.

Per quanto concerne il bisogno di conoscenza, i trekker prima della partenza ricercano soprattutto notizie di carattere naturalistico-ambientale del Paese (35,2%), ma anche di carattere culturale e sociale (29,7%) e storico (23,1%). Questo dato consente di affermare che il trekker che ha preso parte all'iniziativa del CAI sia consapevole, nei fatti, di quali siano i principi del turismo sostenibile, così come riportati nella carta di identità per un turismo sostenibile e come il dossier preparato dal Dipartimento di Scienze Merceologiche, nell'ambito del progetto di ricerca, fosse in grado di rispondere al bisogno di conoscenza espresso dai trekker.

Il progetto non si è soffermato solo sugli aspetti succitati, ma ha sviluppato un secondo filone di attività, che rappresenta un aspetto innovativo per l'utilizzo di metodologie conosciute, ma la cui applicazione ad attività escursionistiche è nuova.

L'attività di ricerca da un lato ha mirato a definire l'impatto del trekking attraverso l'impiego critico di strumenti internazionali, quali l'impronta ecologica, lo "zaino ecologico" e l'"Ecolabel"; dall'altro a modellizzare, attraverso strumenti previsionali, quali Stella e NetLogo, scenari alternativi per gestire gli impatti in modo ottimale, simulando lo spostamento dei gruppi di trekker e stimando gli impatti ambientali, arrivando di conseguenza all'acquisizione della dimensione ecologica del trekking.

Soffermandoci sullo strumento Ecolabel, l'ipotesi iniziale del progetto di valutare l'applicabilità dei criteri dettati dalla Decisione UE del 14 aprile 2003, n. 287, relativa al rilascio del marchio al servizio di ricettività turistica, è stata superata dall'approvazione, il 29 settembre 2004, dei criteri per il rilascio dell'Ecolabel ai campeggi, che rispecchiano maggiormente la realtà dei campi tappa per arrivare al Circo Concordia.

Partendo dalla versione draft più recente, che costituisce un documento ufficiale di riferimento benché non definitivo, in quanto la versione finale dovrebbe uscire non prima di questo mese di marzo, per ciascun criterio, sulla base delle informazioni in possesso circa l'organizzazione dell'iniziativa del CAI, si è verificata l'applicabilità ai campi tappa (specificando campi fissi installati dalla MGPO - Mountain and Glacier Protection Organization - e campi installati dal CAI per l'evento) ed evidenziando come, nonostante la strutturazione dei posti tappa del trekking possa essere ricondotta a un servizio di ricettività turistica offerto da un campeggio, i criteri elaborati dalla Commissione Europea siano stati pensati per campeggi inseriti in contesti attrezzati.

Di conseguenza la maggior parte dei criteri obbligatori non può venire rispettata. I criteri che è possibile rispettare si riferiscono soprattutto alla possibilità di impiegare energie da fonti rinnovabili, di adottare azioni di risparmio di acqua, di effettuare una raccolta differenziata dei rifiuti, di adottare pratiche di sensibilizzazione nei confronti dei trekker e del personale locale e codici di comportamento che denotino un rispetto dei criteri di sostenibilità del turismo.

Con riferimento agli strumenti previsionali, i modelli elaborati attraverso lo strumento NetLogo hanno fornito una risposta soddisfacente all'obiettivo di rendere i trekker consapevoli dell'esistenza di impatti connessi alle loro azioni. In particolare, si può sottolineare come l'approccio qualitativo sia utile per introdurre temi di discussione più profondi, correlati alla stima degli impatti ambientali e all'analisi delle alternative possibili per prevenirli e ridurli.

Considerando invece lo strumento Stella, nella fase iniziale della ricerca, questo ha dimostrato di essere particolarmente valido nel progettare scenari alternativi e nel fornire dati utili, di supporto alle decisioni organizzative; nella fase finale della ricerca, desumendo i dati dalla relazione tecnica "Sintesi Audit ambientale, applicazione Protocollo Ambientale e bonifica Baltoro", prodotta da Montana s.r.l., è stato possibile costruire un modello che descrivesse quanto effettivamente accaduto, consentendo di evidenziare, attraverso degli indicatori, delle situazioni di normalità, di attenzione o di emergenza o non controllo relativamente alla gestione di rifiuti e scarichi idrici.

I risultati del lavoro complessivo hanno una valenza immediata nella risposta agli obiettivi di conduzione in modo ecocompatibile delle attività legate al giubileo del K2, in quanto è presente una parte che riguarda la pianificazione degli eventi e una legata alla conduzione. Inoltre, in prospettiva, l'utilità si estende, attraverso la generalizzazione dell'esperienza acquisita, alla possibilità da un lato di utilizzare il prodotto completo sia in occasione di altri eventi sia per l'impostazione delle attività ordinarie del CAI, sviluppate al proprio interno, oppure a supporto di altri

Enti quali, ad esempio, i Parchi, dall'altro alla possibilità di pianificare attività informative e formative, che potrebbero trovar come sede la Libera Università della Montagna, sulle tecniche di previsione e sulle modalità di organizzazione di trekking ecocompatibili.

Con riferimento a quest'ultimo impiego, è stato predisposto materiale didattico, suddiviso in Moduli e Unità Didattiche, per un totale di 68 ore, allo scopo di poter strutturare un corso idoneo a formare professionalità in grado di organizzare trekking e attività escursionistiche in modo ecocompatibile.

In conclusione, i commenti rilevati dai partecipanti giunti a Concordia o al campo-base e registrati nel libro presente a Concordia sono, nella stragrande maggioranza dei casi, improntati all'ammirazione delle bellezze circostanti. Scenari al contempo maestosi e severi si sono succeduti nei giorni di cammino e il desiderio di ogni trekker era di arrivare alla meta e, giuntovi, il Circo Concordia non ha deluso le aspettative.

Al termine dell'esperienza è stato predisposto materiale didattico allo scopo di poter strutturare un corso idoneo a formare professionalità in grado di organizzare trekking e attività ecocompatibili

Il questionario somministrato, al rientro dal trekking, a un campione di partecipanti (96) pari al 25% del totale dei trekker coinvolti (la cui percentuale di risposta è stata del 47,9%), allo scopo di verificare il grado di adesione dei partecipanti alle buone pratiche ambientali, tenendo conto anche delle loro considerazioni in merito al grado di informazione e formazione ricevuta prima della partenza, ha giudicato, nel complesso, l'organizzazione del trekking buona (63%). In particolare, fra i punti di forza si citano l'organizzazione degli spostamenti interni (73,91%), l'organizzazione dei campi (84,78%), la preparazione delle guide (78,26%) e la preparazione (82,61%) e disponibilità (91,3%) del personale locale. Punti

di debolezza, invece, la qualità delle attrezzature comuni e dei servizi igienici, soprattutto di Askole e Concordia. In merito ad ulteriori specificazioni sui "punti deboli", pur evidenziate, si ritiene che vadano presentate e discusse nelle sedi opportune.

Gli aspetti ambientali che, sul totale delle risposte pervenute, sono stati reputati maggiormente critici sono risultati essere deiezioni umane (48,39%) e rifiuti (29,03%) e, considerando il giudizio espresso dai trekker sulla loro gestione, emerge come la gestione dei rifiuti solidi, residui alimentari ed emissioni in atmosfera venga giudicata "buona" con percentuali rispettivamente del 63,04%, 65,22% e 58,70%.

Solo per le deiezioni umane viene espresso un giudizio di "gestione insoddisfacente" dal 52,17% dei trekker.

Oggi, poter riflettere, grazie al lavoro compiuto, sulle implicazioni di tipo ambientale ha portato ogni trekker ad acquisire una maggior consapevolezza sull'importanza di agire attentamente per permettere che anche le generazioni future possano godere di scenari altrettanto, se non più, belli. Oggi, il progetto complessivo di un grande evento tiene conto delle implicazioni ambientali. Il successo non è solo aver guidato oltre 500 trekker nel Baltoro, ma aver fornito informazioni utili ad agire secondo i dettami del turismo sostenibile, affinché ne traessero un'esperienza completa, e aver organizzato una serie di attività per eliminare il più accuratamente possibile gli impatti ambientali.

Il risultato finale, che si compone della regia e degli interventi correttivi del CAI, della ricerca compiuta dal Dipartimento e dell'attività pianificata e svolta sul campo da Montana s.r.l. in accordo con Trekking International s.r.l., dà concretezza all'azione del Sodalizio, documenta le azioni e le reazioni dei trekker e fornisce i dati sufficienti ad individuare spazi di miglioramento e di espansione dell'attività.

prof. Riccardo Beltramo
Università di Torino



Ferma disapprovazione

Disegno di legge 2991 sull'utilizzo dei fuoristrada, come ben evidenziato sull'ultima stampa sociale (Scarpone n. 11/2004 pag. 8-9 e 3/2005 pag. 16 e 17), pone una serie di questioni fondamentali nei rapporti uomo-montagna che rischiano di aggravare una situazione nazionale già deficitaria in materia. Consapevole del proprio ruolo, la Commissione centrale per l'escursionismo vuole esprimere il proprio ringraziamento al Comitato di presidenza per la presa di posizione del comunicato stampa nel quale CAI, CIPRA, Lega Ambiente, Mountain Wilderness, Pro Natura e WWF dicono no a una ulteriore invasione su sentieri e mulattiere e intendono tornare sull'argomento su una proposta a dir poco irrispettosa dell'ambiente e anche della "nostra" rete sentieristica che ci appartiene anche come patrimonio culturale.

Dalla Presidenza generale del CAI, come da parte della CCE con la propria presa di posizione del 10.11.2004, non sono mancate le iniziative per evidenziare come il DdL cerchi, giocando subdolanamente sul significato delle parole "valorizzazione, salvaguardia, disciplina, riordino", di far approvare una legge dello Stato che solo apparentemente serve a "normare il problema della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoripista".

Tale DdL è volt solo in apparenza a "garantire un disciplinato svolgimento della circolazione su strada per fini sportivi e ricreativi", strade a fondo naturale quali "sentieri, mulattiere, tratturi, carrarecce", ma in realtà questi "principi" non li contiene. Il provvedimento inoltre cancella in un sol colpo il valore socio-culturale e antropico del territorio e della

valenza del sentiero, senza contare che dovrebbe continuare il lavoro silenzioso e di volontariato di coloro che con costanza e dedizione tutti gli anni curano a mantengono i sentieri del CAI: c'è da chiedersi con quale entusiasmo continuerebbero a farlo.

Alla luce di questo DdL quindi, a nostro avviso si pone l'urgenza di riformulare una nuova proposta del vecchio disegno di legge (Schmid), che rappresenti una legge quadro nazionale sulla sentieristica e che la CCE sta già rielaborando, convinta che tale iniziativa CAI sarà appoggiata ai massimi livelli e presentata come nuovo disegno di legge sulla valorizzazione dei sentieri, tutela e recupero dei sentieri di montagna, di collina e rurali.

Filippo Cecconi

Presidente Commissione Centrale per l'Escursionismo

Cinque considerazioni per saperne di più

Il disegno di legge sulla "Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada" presentato in Senato è il frutto dell'attività del gruppo di interesse rappresentato dalla Federazione Motociclistica Italiana. Il ddl costituisce, dopo le analoghe proposte di legge presentate senza successo nel 1996, l'ultima delle iniziative intraprese dalla FMI per rispondere alla pressione di coloro che esercitano l'attività motociclistica al di fuori dalle strade a fondo artificiale, e che incontrano sempre maggiori ostacoli all'esercizio di tale attività a causa dei divieti al transito imposti da quasi tutte le regioni italiane.

La reale finalità del ddl in esame è, pertanto, quella di "disciplinare", individuando il minor numero di vincoli possibili, l'esercizio della pratica motociclistica lungo le strade a fondo naturale e fuoristrada. Quelle che seguono sono solo alcune delle considerazioni emerse durante l'attività di studio del ddl e delle problematiche connesse, effettuata dal gruppo di lavoro della

CCTAM, attività finalizzata alla redazione di un dettagliato rapporto destinato alla Commissione centrale del CAI.

Considerazione n.1

Articolo 1 del DdL: "Lo Stato, mediante la disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada, intende contribuire a tutelare e conservare il territorio e a valorizzare il patrimonio ambientale". A questa affermazione di principio, segue...il vuoto. In tutto il ddl non vi è nulla che risulti finalizzato alla concreta tutela e alla conservazione del territorio.

Considerazione n.2

Articolo 3 del DdL: "La circolazione motorizzata su strade a fondo naturale per scopi ricreativi o sportivi è definita: escursionismo motorizzato". Questa definizione inserita nel ddl non è funzionale alla disciplina proposta. L'assenza di tale definizione non avrebbe comportato interventi di modifica del testo del ddl, ma è stata inserita per una precisa motivazione di carattere culturale. I promotori, infatti, vogliono ottenere il riconoscimento formale dell'attività

definita "escursionismo motorizzato" e, di conseguenza, la totale equiparazione in termini di diritti e di doveri tra tale attività e la pratica escursionistica propriamente detta.

Il messaggio che si vuole far passare, ed è questo il vero pericolo, è quello secondo il quale il cosiddetto "escursionismo motorizzato" è solo una delle molte realtà che compongono il variegato mondo dell'escursionismo e pertanto, alla pari delle altre componenti, ha uguali diritti. Ma le due attività non possono essere meritevoli di identica tutela, non solo per la ovvia diversità degli impatti ma soprattutto per le diverse motivazioni, i diversi principi, vogliamo chiamarli valori? che sottendono alla decisione di intraprendere tali attività.

Considerazione n.3

Articolo 4 del DdL: "La circolazione dei veicoli motorizzati sulle strade a fondo naturale...". La disciplina proposta riguarda non solo i motoveicoli propriamente detti ma anche i quad a 3 o 4 ruote e gli autoveicoli. Il ddl prevede, ad esempio, che sulle strade a

fondo naturale quali carrarecce e tratturi possano circolare tutti i veicoli a motore a esclusione di quelli il cui asse sia di lunghezza superiore al 70% della larghezza media della strada o la cui massa limite sia superiore alle 3 tonnellate. Quindi, ad esempio su di una carrareccia larga in media 3 m, potranno circolare liberamente veicoli di lunghezza asse sino a 2,10 m.

Il ddl prevede anche:

- a) "Sulle mulattiere non è ammesso il transito di veicoli motorizzati diversi da ciclomotori e motocicli"
- b) "Sui sentieri non è ammesso il transito dei veicoli motorizzati con esclusione delle moto da trial".

A parte il fatto che non appare reperibile una definizione giuridica di moto da trial e nel ddl non si danno definizioni a proposito, spiace notare che in analogia proposta di legge presentata nel 1996, dagli stessi proponenti, il divieto di circolazione motorizzata sui sentieri fosse, invece, assoluto...

Considerazione n.4

4) **Art.6 del DdL.** "La circolazione e il parcheggio fuori-

strada su aree pubbliche di veicoli motorizzati è vietata". La norma sembra non ammettere repliche. Peccato che negli articoli 7 e 8 siano previste tutta una serie di deroghe che di fatto annullano la presunta severità. Ecco qualche esempio:

I comuni e le comunità montane possono individuare, previa verifica anche a mezzo parere consultivo e quindi non vincolante, richiesto ai servizi regionali per la difesa del suolo e dell'ambiente, aree o percorsi in cui sia autorizzata stabilmente (si badi bene!) la circolazione sulle strade a fondo naturale e fuoristrada anche oltre i "limiti" indicati. La volontarietà dell'azione degli enti locali viene meno in caso di istanza presentata da parte delle competenti federazioni sportive del CONI o loro affiliati. In questo caso gli enti locali, fatta salva, l'indisponibilità di aree, devono provvedere all'indicazione di percorsi o aree idonei alla circolazione su strade a fondo naturale o

Una serie di deroghe al divieto di circolazione e parcheggio annullano di fatto la presunta severità del Disegno di Legge

fuori strada, entro 30 giorni dalla richiesta. La tempistica prevista, così grottescamente irrealistica, è funzionale al raggiungimento dell'unico obiettivo che interessa ai proponenti: ottenere nel più breve tempo possibile l'autorizzazione alla circolazione. La definizione di una tempistica diversa, più ampia, avrebbe potuto indurre qualcuno a ritenere che vi fosse, attraverso la possibilità fornita alle autorità locali di procedere con cognizione di causa e quindi con i tempi necessari alla individuazione delle aree, una reale volontà di tutela e conservazione del territorio. Meglio quindi evitare malintesi.

Una volta effettuata l'individuazione delle aree, gli enti locali potranno rilasciare le autorizzazioni alla circolazione, dietro pagamento di un corrispettivo annuale di importo non superiore alle vigenti tasse di circolazione previste per i veicoli interessati. Tale richiesta di danaro è finalizzata alla necessità di monitorare il numero di conducenti transitanti al fine di valutare

l'impatto ambientale della circolazione motorizzata. In tal caso il numero dei conducenti autorizzati può essere contingentato.

Anche in questo caso il richiamo, ed è la prima ed unica volta in tutto il testo del ddl, a un chiaro strumento di pianificazione ambientale quale è la valutazione d'impatto ambientale, è finalizzato non tanto alla concreta applicazione dello strumento stesso, che si basa su valutazioni che devono precedere la decisione, in questo caso, di permettere il transito, non seguirla. Molto più concretamente la finalità del provvedimento è quella di forzare la decisioni degli enti locali, barattando denaro con autorizzazioni

alla circolazione. Attenzione, non è sbagliato lo strumento, è sbagliata, anche in questo caso, la finalità. La cessione di diritti di transito in cambio di somme di danaro è strumento previsto anche dalla politica ambientale dell'UE, in base al principio "chi inquina paga", con la finalità di disincentivare la circolazione dei mezzi a motore privati in aree ad alta densità di traffico. Nel caso del DdL, la finalità è, invece, proprio l'opposto: incentivare il transito per aumentare le entrate.

Considerazione n.5

E' bene ribadire che le deroghe citate valgono anche per la circolazione sulle strade a fondo naturale e pertanto le poche limitazioni previste al transito sui sentieri e sulle mulattiere devono ritenersi ancora più ridotte grazie alla possibilità di adottare le deroghe descritte. In conclusione, tralasciando l'analisi di altri importanti aspetti, quali ad esempio la palese violazione delle competenze regionali in materia, e al di là delle reali possibilità di approvazione del ddl, si ritiene di avere fornito sufficienti elementi per permettere a ciascuno di valutare il rischio insito nel contenuto del ddl esaminato e la conseguente necessità di definire adeguate azioni di tutela.

*Per il gruppo di lavoro CCTAM
Guglielmo Romanini
Operatore nazionale TAM*

MILLET 

MOUNTAIN BY EXPERIENCE



ALPINIST GTX

Scarpa termica per l'alpinismo. Kevlar+Gore-Tex Skintec Duratherm. Suola Vibram Breithorn.



GLACIER GTX

Scarpa per l'alpinismo estivo, ghiacciai. Kevlar+Gore-Tex Roc. Suola Vibram Breithorn.



ROCK & ICE GTX

Scarpa per corse tecniche, ghiaccio misto e roccia. Kevlar+Gore-Tex Duratherm. Suola Vibram Breithorn.



ROCK UP

Scarpa per corse tecniche. Membrana impermeabile. Gomma Vibram e suola Vibram Mulatz.



TREK GTX

Scarpa per il trekking in tutte le stagioni. Kevlar+Gore-Tex Roc. Suola Vibram Tsavo.



BOUTHAN GTX

Scarpa per il trekking d'alta quota in tutte le stagioni. Gore-Tex Skintec. Suola Vibram Werewolf.



L'Himalaya incontra il Colosseo

L Museo nazionale d'arte orientale di Roma (Via Merulana 248, tel. 06.4874415, email: direzione.orientale@arti.beniculturali.it) metterà in mostra, in occasione della Settimana dei beni culturali (16-22 maggio), la prima parte di una collezione d'arte himalayana considerata la più grande d'Europa.

Saranno oltre duemila, tra vasi, gioielli, oggetti di culto, statue e dipinti, i "pezzi" per la prima volta esposti al pubblico. Il nucleo fondamentale è costituito da opere provenienti dal Tibet e dal Nepal, ma la collezione comprende anche opere (gioielli, monete, dipinti su rotolo, sculture, ceramiche, vetri, tessuti, mobili, metalli) provenienti dall'Iran, dall'India, dal Pakistan, dalla Cina e dal Giappone. Una mostra generale di presentazione della collezione, che è intitolata al grande orientalista Giuseppe Tucci, di cui fu allievo Fosco Maraini, verrà tenuta entro l'anno.

OASI WWF APERTE IL 10 APRILE

Con l'arrivo della primavera,

il WWF apre gratuitamente le sue aree protette per offrire a tutti una fantastica domenica da trascorrere assieme agli amici e alla famiglia a contatto con la natura, e con i "custodi" impegnati da sempre a difenderla. Domenica 10 aprile appuntamento dunque con la natura protetta delle 130 oasi custodite del WWF in ogni regione d'Italia. Info tel 02 83133233 - fax 0283133202 www.wwf.it e-mail: s.bragonzi@wwf.it

ADDESTRARSI CON L'ARVA

Come già annunciato in queste pagine, la fondazione Montagna sicura, nell'ambito del progetto Interreg III A ALCOTRA "Sécurité en montagne autour du Mont Blanc", si è dotata di un campo di addestramento ARVA concesso dalla ditta Ortovox e lo ha installato a 2200 metri, in prossimità della stazione di arroccamento del Pavillon, in collaborazione con le Funivie Monte Bianco.

Senza alcuna formalità e gratuitamente, chiunque può utilizzare il campo di allena-

mento rivolgendosi direttamente in loco. Ulteriori informazioni possono essere richieste a Montagna sicura, tel 0165.897602.

XXIII GAMBRINUS CON UNA NOVITÀ

Quattro le sezioni anche per la XXIII edizione del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti": montagna, esplorazione, ecologia e artigianato di tradizione. La giuria assegnerà un premio di 3000 euro ai vincitori delle quattro sezioni; uno di 3000 euro intitolato "Finestra sulle Venezie" e infine verrà consegnato il premio di nuova istituzione "Veneto Banca - La voce dei lettori", di 5000 euro assegnato da una consulta di 40 lettori che esprimeranno la loro preferenza fra le opere premiate.

La consegna avverrà a Gambrinus di San Polo di Piave (Treviso) il 19 novembre. Il premio ha il patrocinio del Comune di San Polo di Piave, Touring Club Italiano, Club Alpino Italiano, Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta, Confartigianato del Veneto, Valcucine e il contributo della fondazione "Veneto Banca ONLUS". Per informazioni: tel 0422.855609, fax 0422.802070, e-mail: message@premiomazzotti.it www.premiomazzotti.it www.gambrinus.it

PREMIO MAURI, 46 OPERE IN GARA

La nona edizione del premio dedicato a Carlo Mauri, che verrà consegnato il 27 maggio a Lecco, ha registrato anche quest'anno una notevolissima partecipazione. Sono 46 i racconti di avventure mandati da ogni parte d'Italia e ora all'esame della giuria. Nell'arco di quasi dieci anni al premio letterario organizzato dal Gruppo alpinistico lecchese Gamma (info@uoiegamma.it) hanno aderito ben 122 autori, contribuendo ad arricchire l'archivio di 250 opere.

GHIACCIO FATALE



Nuovo lutto per l'alpinismo italiano dopo la scomparsa dei due bresciani sull'Eiger in gennaio. Una candela di ghiaccio su cui stava arrampicando è stata fatale il 24 febbraio all'alpinista valdostano Massimo Farina che a 29 anni aveva "firmato" notevoli imprese sia nelle Alpi sia in Himalaya. La disgrazia è avvenuta a Rhêmes Saint Georges, in Valle d'Aosta. L'anno scorso Farina aveva fatto parte della squadra di "K2 2004" e aveva aperto un nuovo itinerario nel gruppo del Monte Bianco sulla punta dell'Androsace (la via, portata a termine in compagnia di Ezio Marlier e del fratello Marco, si chiama "The brothers" e supera un dislivello di 550 metri con difficoltà che raggiungono il grado 4+ su ghiaccio). Così lo ricorda il capo spedizione di "K2 2004" Agostino Da Polenza su www.montagna.org: "Caro Massimo mi sarebbe piaciuto quest'estate venire con voi, banda di ragazzotti troppo bravi, per vedervi sfidare le torri di granito delle valli nascoste del Karakorum e rubarvi qualche scampolo di spensieratezza e invece sono qui a scrivere un ricordo di te, con un groppo alla gola e le lacrime che non so più trattenerne".

MUSICA E TEATRO IN CAMMINO

Un'originale rassegna d'arte, teatro e musica in cammino attraverso il territorio riguar-

Alpinismo invernale

Shisha Pangma, quasi una guerra fredda

Dietro la prima ascensione invernale del Shisha Pangma, 8027 metri, compiuta il 14 gennaio da Simone Moro con il polacco Piotr Morawski (LS 3/05), si è delineata una schermaglia fortunatamente risolta tra la cordata italo polacca e il fuoriclasse francese Jean-Christophe Lafaille (foto).

Quest'ultimo ha infatti raggiunto a sua volta la vetta in solitaria con un mese di anticipo. Il 12 dicembre, e i connazionali hanno deciso di attribuirgli la gloria della prima salita invernale assegnandogli il prestigioso "piolet d'or". Inconveniente non da poco: l'inverno meteorologico decorre dal 21 dicembre... Moro ha fatto con fermezza valere le sue ragioni nei confronti del collega e amico (insieme hanno tracciato una nuova via nel 2003 al Nanga Parbat). Che sono state giustamente riconosciute con il dovuto fair play. Il premio è stato dunque assegnato a Lafaille per l'ascensione compiuta "in ambiente invernale" e l'alpinista italiano resta il primo salitore invernale dell'ottomila tibetano: ascensione peraltro certificata dall'autorevole China-Tibetan Mountaineering Association (CTMA) come "First winter summit".



derà l'estate prossima la dorsale del San Genesio, in Lombardia, fino alle pendici del Monte Barro. Battezzata "Il giardino delle Esperidi", con riferimento al mitico paese degli Iperborei ove era custodito un albero dalle mele d'oro dai cui frutti ebbero origine l'arte, la musica e il teatro, la rassegna è annunciata dall'associazione culturale "ScarlattineProgetti" operante con spettacoli e laboratori sul territorio della provincia di Lecco. Performance sono previste lungo i sentieri del San Genesio e del Monte Barro il 24, 25, 26 giugno e il 1°, 2, 3 luglio. In un comunicato gli organizzatori precisano che i soggetti istituzionali coinvolti sono la Provincia di Lecco, la Regione Lombardia, la Comunità montana del Lario Orientale, il Comune di Colle Brianza, i comuni di Galbiate, Ello, Olginate.

ESCURSIONISMO DA...ESPOSIZIONE

"Keep Moving" è il titolo della personale che l'artista britannico Hamish Fulton ha concepito per Museion, museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano. La sua mostra è aperta fino all'8 maggio. Da un comunicato si apprende che l'artista si è preparato a questa rassegna-evento passando nove giorni nei dintorni di Corvara. Vivendo in una baita isolata, ha avuto modo di trovare l'ispirazione intraprendendo otto camminate di una giornata e un'arrampicata con guida sulla cima della Marmolada a 3343 metri. Particolare importante. Fulton realizzò nel 2001 un'opera per il Castello di Juval affidato a Reinhold Messner.

TURISMO, ORA C'È IL MITO

Dal 27 al 29 maggio Levico Terme in Valsugana (Trentino) ospiterà la prima edizione di "MITO - Meeting Internazionale del Turismo Organizzato", una manifestazione che nasce "per far incontrare i rappresentanti di sci

Pellegrinaggi

Con Rai Radio3 sulla Francigena come a Compostela

Dall'abbazia di Novalesa in val di Susa a piedi fino a Roma. Dal 3 aprile al 14 maggio. Quasi 800 chilometri in sei settimane attraversando Piemonte, Emilia, Liguria, Toscana e Lazio sulle tracce dell'antica via Francigena, la strada che nel Medioevo veniva percorsa da pellegrini, viaggiatori e mercanti provenienti dalla Francia.

Questo il progetto che Radio3, come preannunciato il mese scorso nelle pagine dello Scarpone, mette in atto. Sei sono le coppie di camminatori che si avvicendano con turni settimanali per raccontare ogni pomeriggio alle 16, per 45 minuti, impressioni e considerazioni. Tra i protagonisti su questo itinerario che unisce spiritualità e incontri con la natura, Susanna Tamaro e Bruno Manfellotto, David Riondino e Linda Brunetta, Alessandro Cannavò e il direttore di Radio2 della Svizzera italiana.

Non si tratta del primo pellegrinaggio radiofonico. Nel 2004, anno giubilare compostelano, Radio3 ha sguinzagliato i suoi conduttori lungo il Cammino di Santiago, nel nord della Spagna, circa 700 chilometri da Roncisvalle a Santiago de Compostela. Per la Spagna il Cammino e l'ospitalità che lo circonda sono tradizioni antiche, che hanno conosciuto momenti di splendore e di abbandono, senza però mai spegnersi. In Italia la pratica del pellegrinaggio lungo la Francigena è invece scomparsa. Eppure in occasione del Giubileo del 2000 alcuni finanziamenti e vari sforzi organizzativi hanno lasciato qualche traccia, senza riuscire però a rendere pienamente vitale il tracciato e neppure a stabilizzarlo in una forma univoca e riconoscibile.

Anche per questo Radio3 si è affidata al CAI e ad altre associazioni perché soci esperti del luoghi accompagnassero i conduttori lungo un itinerario che ha bisogno di essere conosciuto per poter essere affrontato e goduto al meglio.

Qualcosa di simile al Cammino di Santiago potrebbe dunque nascere in Italia, attraverso la costanza e l'impegno di molti. Senza dimenticare che quella di Santiago è una meta sacra, la tomba dell'apostolo Giacomo e che a Roma si trova la tomba di Pietro. Se una fede grande come un granello di senape sposta le montagne, quanta poca ne deve servire per aprire un itinerario da percorrere a piedi?

Sergio Valzanla
Direttore Radio3 Rai

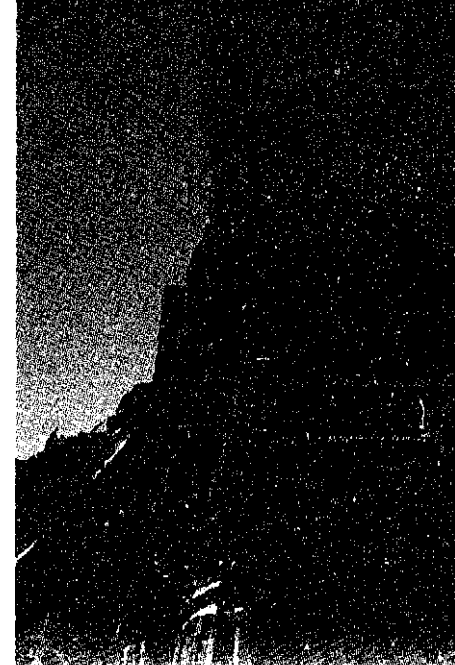
club, Cral e associazioni del tempo libero con albergatori, agenzie di viaggio e consorzi di commercializzazione turistica, interessati a promuovere il prodotto montagna". Un workshop di lavoro riservato agli operatori si terrà il 28 maggio nel Pala Expo di Levico Terme. Info: tel 0461.706101, fax 0461.706004, e mail mito@valsugana.info

LA RIVINCITA DEI MONTANARI

Ai campionati mondiali di sci nordico ospitati in febbraio nella cittadina tedesca di Oberstdorf gli italiani si sono fatti onore, a cominciare da Pietro Piller Cottrer, carabiniere di Sappada (Belluno), e

Fulvio Valbusa, forestale di Verona, rispettivamente oro e argento nella trenta chilometri a tecnica libera. "Il segreto di noi montanari è divertirsi a battere la fatica", ha commentato l'ex campione Maurilio De Zolt, sappadino, l'indimenticabile "grillo" che vinse l'oro nel '94 a Lillehammer, definendo il fondo "bello, sano, ecologico che più ambientalista non si può". Significativo il commento di Piller Cottrer in merito al suo eventuale successore: "Tra i giovani atleti su cui sarei disposto a scommettere c'è il promettente Thomas Miroglj che vive a 1800 metri di quota, in un paese dove ci sono più mucche che persone". ■

Guide Alpine
di Courmayeur
dal 1850
con noi sul Monte Bianco



SCUOLE DI ALPINISMO
dal tre giorni di iniziazione
al sei giorni avanzati
di roccia e misto

MINI RAID DEL BIANCO
il Monte Bianco dopo la
preparazione sui Breithorn
ed il Gran Paradiso

GRANDI SALITE
dalla nord della Tour Ronde
alla nord delle
Grandes Jorasses,
dalla traversata della
Aiguille d'Entrèves
all'integrale di Peuterey

Società
Guide Alpine
Courmayeur

1850

www.guidecourmayeur.com

Courmayeur - strada del Villair, 2
tel. +39 0165 842064
fax +39 0165 842357
E-mail: info@guidecourmayeur.com



Corsi, esami e aggiornamenti

**Assemblea
annuale
Pescara
3,4 dicembre 2005**

Organizzata dal Gruppo speleologico CAI Padova, l'assemblea della Scuola nazionale di speleologia si è tenuta l'11 e 12 dicembre presso l'Istituto L. Confogliachi di Padova, confermando ancora alla direzione Bruno Galvan e alla segreteria Walter Bronzetti. Dopo ampia valutazione delle numerose proposte presentate per l'attività didattica del 2005 della SNS a livello nazionale, è stato deliberato con votazione il seguente programma dei corsi nazionali ed esami IS e INS.

Esami e corsi di aggiornamento per il Corpo docente della SNS - CAI

1. **10° Corso propedeutico abilitante all'esame IS.** Gruppo speleologico archeologico CAI Pietrasanta. Direttore INS Marco Frati tel 339.7046571 Versilia (LU) 13-18/9.
2. **21° Esame accertamento per INS.** Gruppo grotte CAI Catania. INS Giuseppe Priolo 347.6030335. Catania 6-11/9.
3. **27° Esame accertamento per IS.** Gruppo valtiberino CAI Sansepolcro. INS Franco Colzi 347.2976644. Costacciaro (PG) 26-31/7.
4. **39° Corso perfezionamento tecnico.** Gruppo speleo CAI Palermo. INS Salvatore Sammataro. 349.8478588. Castellammare del Golfo (TP), 23-31/7.

5. **40° Corso perfezionamento tecnico.** Gruppo grotte CAI Teramo. INS Daniele Mengozzi 335.7341839. Teramo, 13-21/8.
6. **Geomorfologia epigea e ipogea.** Gruppo grotte CAI Catania. INS Giuseppe Priolo, 347.6030335. Catania, 24-28/3.
7. **Tecnica per Istruttori.** Gruppo speleo ambientalista CAI Ravenna. INS Walter Bronzetti 338.8575186. Parco del Carnè (RA) 8-12/6.

Corsi di aggiornamento per Istruttori della SNS - CAI e di specializzazione

8. **Topografia e rilievo ipogeo.** Gruppo esplorazione speleologica CAI Pescara. INS Nicola Cerasa 338.9078878. Pescara 22-25/4.
9. **Tecniche e manovre di primo soccorso in grotta.** Gruppo speleologico Speleopetra CAI Petralia Sottana. INS Vincenzo Biancone. 335.8089759. Madonne maggio-giugno.
10. **Corretto comportamento di avvicinamento a elicottero in caso di emergenza.** Gruppo speleologico prealpino. Gruppo grotte CAI Carnago. INS Guglielmo Ronaghi, 347.0706049. Varese 17-19/6.
11. **Nozioni di primo soccorso e tecniche di autosoccorso.** Speleo club Valceresio CAI Gaviate. INS Giovanni Ferrarese 347.2610350. CAVES Pogliana (VA) 24-26/6.

12. **Geologia geomorfologia e paleontologia.** Gruppo esplorazione speleologica CAI Pescara INS Nicola Cerasa 338.9078878 Pescara 22 - 26/6.
13. **Prevenzione degli incidenti e tecniche di primo soccorso in ambiente ostile (grotta - forra - montagna).** Gruppo speleologico GEO CAI Bassano del Grappa. INS Michele Tommasi 349.1457023. Massiccio del Grappa. VI periodo: settembre-ottobre.
14. **Geologia strutturale per speleologi.** Speleo club Valceresio CAI Gaviate. INS Ferruccio Cossutta 0545.927313. CAVES Pogliana (VA) 7-9/10.
15. **Topografia campale.** Speleo club CAI Forlì. INS Andrea Fontana 0545.927313. Foreste Casentinesi ottobre.
16. **Geologia e carsismo nel gesso.** Gruppo speleo ambientalista CAI Ravenna. INS Bruno Galvan 338.8948650. Parco del Carnè (RA) 27-30/10.
17. **Idrologia ipogea - chimismo delle acque - protezione e disinquinamento.** Gruppo speleologico prealpino. Gruppo grotte CAI Carnago. INS Guglielmo Ronaghi 347.0706049. Varese 18-20/11.
18. **Materiali e tecniche speleo - alpinistiche.** Gruppo speleologico valtiberino CAI Sansepolcro. INS Francesco Salvatori 075.9170601. Costacciaro (PG) 25-27/11.

Corsi di specializzazione

- 19 **Il GPS per il posizionamento delle grotte.** Gruppo speleologico CAI Vittorio Veneto. IS Giuseppe Tormene 329.2504857. Pian del Consiglio (TV) aprile-maggio.

Direzione SNS - CAI

INS Bruno Galvan
via Maso della Pieve, 75/15
39100 Bolzano
tel 0471.250720
cell 338.8948650
sns.cai@libero.it

SEGRETERIA SNS - CAI

INS Walter Bronzetti
via C. Augusta, 18 Pressano
38015 Lavis - TN
tel 0461.241466 - cell 338.8575286
fax 0461.246294
walterbronzetti@libero.it

Montagna sicura

Courmayeur: le Giornate della prevenzione e del soccorso

Si sono svolte a Courmayeur il 3 e 4 marzo le "Giornate della prevenzione e del soccorso in montagna", organizzate dal Comando regionale della Guardia di Finanza, dalla Fondazione Courmayeur (0165.84.64.98) e dalla Fondazione Montagna sicura (0165.89.76.02). L'evento ha assunto una particolare valenza in occasione della celebrazione del quarantesimo anniversario del soccorso alpino delle Fiamme gialle, costituito da 23 stazioni operanti su tutto l'arco alpino, sul Gran Sasso e sull'Etna, e operante in stretta sinergia con le altre istituzioni preposte al soccorso in montagna. Sono intervenuti i rappresentanti della Fondazione Montagna sicura e del Soccorso alpino valdostano. In merito alle iniziative afferenti alla prevenzione e alla sicurezza in montagna, si è espresso l'assessore al Turismo, Sport, Commercio, Trasporti e Affari europei Luciano Gaveri con riferimento al tema della normativa regionale in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali. La responsabilità penale in relazione alla normativa nazionale e regionale sulla sicurezza in montagna è stata affrontata dal sostituto Procuratore presso il Tribunale di Aosta Pasquale Longarini e dal sostituto Procuratore generale presso la Corte di appello di Genova Franco Cozzi, intervenuto in merito alla normativa nazionale, con particolare riferimento alla legge 383/2003. Infine, l'avvocato Michele Giusto ha trattato della responsabilità civile e penale nel soccorso alpino. Ha chiuso i lavori il senatore Augusto Rollandin, presidente del gruppo parlamentare "Amici della montagna".

La "rivoluzione" di Trezeta

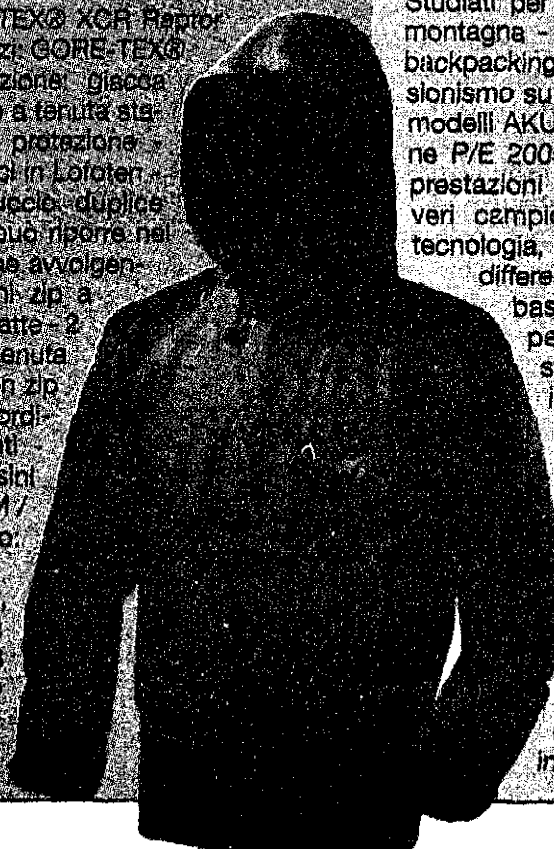


Una collezione rivoluzionaria firmata da Trezeta, il marchio italiano simbolo nel mondo del footwear tecnico per l'outdoor: si chiama New Trail e si definisce per unicità stilistica e tecnologia top. Declinata nelle tre linee "Walking", "City

Trek", "Action" inaugura secondo un comunicato dell'azienda di Asolo la nuova era della calzatura sportswear. Trezeta dedica New Trail a quanti pretendono il massimo del comfort, della tecnicità e del design non solo in montagna, ma nei più diversi contesti attivi e ricreativi: dal soft-hiking al tempo libero, dall'ambiente metropolitano alle più svariate esperienze outdoor. Di rilievo l'essenzialità di linee e colori, la leggerezza dovuta alla scelta di materiali rivoluzionari, il piacere di una calzatura studiata per la massima ergonomicità. New Trail ha tre anime: una escursionistica, una più spiccatamente urbana, una decisamente performante. Tre anime distinte ma complementari, poiché ciascuna di esse enfatizza con caratteristiche proprie i più avanzati traguardi della ricerca Trezeta in materia di tecnologia e design. Eloquenti i nomi scelti per identificare con immediatezza i plus di ogni linea: "Walking", "City Trek", "Action". TREZETA-MGM SPA - Via Trento e Trieste, 12/c - 31050 Veduggio (TV) - Italy +39-0423.489310 - fax +39-0423.489291 - Internet: www.trezeta.it - email: info@trezeta.it

Millet quando l'impegno è al massimo

Un supporto XCR 3 strati esclusiva rende la giacca "Ultimate 3L Millet" ideale per tutte le attività alpine impegnative. Materiale esterno: GORE-TEX® XCR Lomond 3C. GORE-TEX® XCR Raptor Stretch 3C. Materiale rinforzi: GORE-TEX® XCR Lofoten 3C. Descrizione: giacca linea dritta con zip centrale a tenuta stagna coperta da patta di protezione. Rinforzi spalle e avambracci in Lofoten. Nuovo sistema di cappuccio: duplice regolazione, fisso, che si può riporre nel colletto. Collo di protezione avvolgente. 2 tasche scalda mani zip a tenuta stagna coperta da patta. 2 tasche sul petto con zip a tenuta stagna. 1 tasca interna con zip. Regolazione fondo con cordino elastico e autobloccanti. Patta di restringimento polsini personalizzati. Taglie: S / M / L / XL / XXL. Peso medio: 0,700 Kg. Info: L.M.O. - Via Carlusent, 110/112 - 31050 Onigo di Pedersobba, TV tel. 0423 649291 - fax: 0423 681518 - www.lanuma.it



La Sportiva per alta quota e ghiaccio

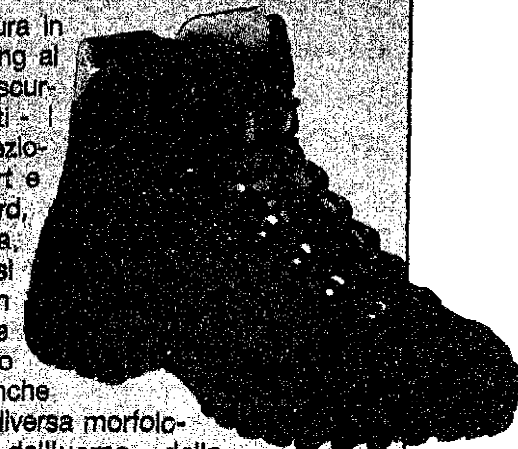
Evoluzione del modello Nepal Extreme, Nepal Evo è ideale per utilizzi tecnici su terreni d'alta quota e ghiaccio. L'utilizzo della fodera termica Gore-Tex®/Duratherm® lo rende completamente impermeabile e traspirante. Taglio della tomaia con snodo "3D Flex system", innovativo sistema di snodo multidirezionale della caviglia, abbinato a un paraneve posteriore elastico anatomico con ghettoni incorporata elasticizzata. Nuova forma fasciante e confortevole. Sottopiede isolante Ibi-Thermo che conferisce allo scarponcino un eccezionale isolamento dal freddo. Nuova intersuola in HP3 a spessori differenziati con inserti in PU ammortizzante nelle zone sottostanti il tallone e la pianta del piede. Nuova suola esclusiva con l'innovativa tecnologia IBS (Impact Brake System), studiata in collaborazione con Vibram®, concepita per diminuire l'impatto su terreni duri. Sottopiede estraibile termico. Nuovo linguettone estraibile con sistema di aerazione incorporato, dà la possibilità di avere una regolazione di calzatura personalizzata per ogni piede. Asola in fettuccia EZ OUT (brevettata) facilita lo sgancio del bloccalaccio. Il nuovo modello pesa solo 2.080



gr. È disponibile anche in versione Woman, realizzato su forma del piede femminile. Tomaia: pelle idro - perw idrorepellente 3+ mm - Colore: giallo - Fodera: Gore-Tex®/Duratherm® - Sottopiede di montaggio: Ibi-Thermo isolante 9 mm - Intersuola: Mountain Evo Suspension - Suola: Vibram® IBS risuolabile - Misura: 37 - 48, comprese mezze misure - Peso: gr. 2.080 al paio. Info: La Sportiva Spa - Località Plera 5/a - 38038 Tesero (Tn) - tel. 0462.571800 - www.lasportiva.com

AKU presenta la nuova collezione

Studiati per qualsiasi avventura in montagna - dal mountaineering al backpacking, dall'hiking all'escursionismo su terreni accidentati - i modelli AKU della nuova collezione P/E 2005 elevano comfort e prestazioni a nuovi standard, veri campioni di leggerezza, tecnologia, design. Le linee si differenziano non solo in base alle discipline per le quali sono



state create, ma anche in funzione della diversa morfologia del piede dell'uomo, della donna, del bambino. Nella foto il prodotto Outback Pro GTX della linea Women's collezione P/E 2005: si tratta di calzature estremamente versatili, ideali per l'outdoor. Sono leggerissime, dotate di speciali accorgimenti appositamente progettati per il piede femminile, più sottile e delicato. Info: Aku Srl via Schiavonesca Priula 65 - 31044 Montebelluna (TV) tel. 0423 2939 fax: 0423 303232 email: info@aku.it

Buzzati, una felice ossessione

Con il numero dedicato alle Pale di San Martino attualmente in distribuzione, la rivista "Meridiani Montagne" (Editoriale Domus) offre al lettore un libro inedito di particolare interesse. Vi sono infatti raccolti diversi scritti di Dino Buzzati, il grande scrittore-giornalista di Belluno che fu un appassionato alpinista e un narratore visionario di montagne e scalatori. Il libro si intitola "Sulle Dolomiti, scritti dal 1932 al 1970" ed è il primo di una nuova collana, "Montagne Narratori". Per gentile concessione pubblichiamo un breve estratto della presentazione di Marco Albino Ferrari, direttore della collana, che mette suggestivamente in luce i tratti "di quest'uomo borghese dal carattere introverso, dai modi garbati e lievi, e dallo stile composto che parla spesso di montagne, sovente con una vaga malinconia negli occhi".
Buona lettura.

Su quel consultatissimo breviario dalla copertina telata grigia e dalle paginette sottili che i "dolomitisti" chiamano semplicemente "il Berti" (da Antonio Berti, chirurgo veneziano compilatore di guide di cui Buzzati tratteggia un affettuoso ritratto, inserito nel libro), la Croda da Lago è presentata con queste parole: "Poche cime dolomitiche hanno suscitato un fascino così profondo; poche, nella leggerezza e nell'ardimento della loro architettura, sono così eleganti e aeree. Sembra che l'abbia cesellata un artista sovrano, lastra per lastra, guglia per guglia, camino per camino".

Era dunque più o meno così che si pre-

sentava la vertiginosa montagna in attesa d'essere scalata, mentre tornante dopo tornante il Maggiolino di Rolly Marchi saliva insieme alle luci dell'alba in quella metà di settembre del 1966. A destra di Rolly sedeva Dino Buzzati sprofondato in un mesto silenzio carico di tensione, e dietro, accanto agli zaini, la celebre guida alpina Lino Lacedelli, che 12 anni prima aveva salito l'allora inviolato K2. La macchina si fermò davanti al rifugio Palmieri. Gli alpinisti si sistemarono i sacchi sulle spalle e partirono verso la loro avventura. L'ultima sulla roccia per Dino Buzzati.

Il successivo 16 ottobre, Dino avrebbe compiuto 60 anni, e Marchi, che frequentava Buzzati durante i periodi di villeggiatura a Cortina e anche a Milano nell'ambiente delle gallerie d'arte, aveva deciso di fare una sorpresa all'amico. "Caro Dino, ti voglio fare un regalo di compleanno", gli aveva detto con un sorriso qualche sera prima. "Per i tuoi 60 anni ti voglio regalare la Croda da Lago. Non è stata la tua prima montagna?".

"La Croda da Lago? Certo, una delle mie prime vere scalate, ma avevo 16 anni!".

Rolly, fine persuasore, vinse le resistenze di Dino. E quel giorno la via Eötvös con variante Innerkofler, lungo camini e compatte placconate venne superata agilmente sotto un sole accecante.

Giunti in cima, incredulo di quanto fatto senza un vero allenamento e all'età di 60 anni, Buzzati sussurrò commosso al suo compagno di scalata: "Grazie, grazie sai. Non avrei mai creduto di tornare quasi". Poi, lentamente per assaporare il piacere del ritorno, erano ridiscesi al rifugio dove attendevano la moglie di Rolly, Graziella, e l'elegante signorina Almerina Antoniazzi che Dino, incurante degli oltre 30 anni di differenza, avrebbe sposato due mesi più tardi, l'8 dicembre.

La montagna: una felice ossessione?

Ecco qualche tratto di quest'uomo borghese dal carattere introverso, dai modi garbati e lievi, e dallo stile composto che parla spesso di montagne, sovente con una vaga malinconia negli occhi. Dino Buzzati Traverso nasce a Belluno nell'ottobre 1906 e si laurea in legge a Milano dove vivrà con la mamma anziana fino all'età di 54 anni. Il corpo compatto e muscoloso, il viso lungo, il fare timido ci presentano un signore silenzioso che spende gran parte del suo tempo al lavoro negli stanzoni della redazione del Corriere della Sera, dove è diventato pre-



sto una firma di punta. E poi di nuovo le lunghe sere e i giorni festivi a scrivere le fortunatissime opere di prosa (i suoi romanzi sono usciti in più di 30 lingue). Suona violino e pianoforte, e ama particolarmente i cani (soprattutto quelli "dal muso triste": mastini, boxer, bassethound). E attende un po' di tempo libero che gli permetta di tornare sulle Dolomiti. Ma meglio se a fine estate quando la montagna, lasciata dai turisti, ripiomba in quelle solitudini e in quei silenzi che nel suo immaginario assumono proporzioni fantastiche, come lui più volte ha riferito. Lassù allora troverà i suoi giorni migliori, abbandonandosi alle passeggiate, alle scalate, ai vagabondaggi solitari, alle soste contemplative sotto le grandi pareti.

Ma cosa cercava quell'uomo, che certo non aveva mai dimostrato di possedere una vera inclinazione alla vita avventurosa, nella pratica dell'alpinismo? E come entrano nella sua arte quelle crode gialle e rosse, quegli anfratti misteriosi, le pietraie degli altipiani, le architetture gotiche a volte inquietanti a volte fiabesche dei torrioni di dolomia che tornano ogni notte a fare da sfondo ai suoi sogni? E quanto, infine, di quelle atmosfere permea la sua opera?

Marco Albino Ferrari

"MIO PADRE GUIDO ROSSA"

La lezione etica di Guido Rossa, il sindacalista accademico del CAI ucciso dalle Brigate Rosse nel 1979 a Genova dopo averne denunciato le manovre eversive in fabbrica, è stata al centro di una trasmissione esemplare di Raidue martedì 28 aprile. Condotto da Giovanni Minoli, il servizio dedicato a "Guido Rossa, il coraggio di una scelta", ha ripercorso le tappe di una vita dedicata alla famiglia, al lavoro, alla montagna affrontata con determinazione e anche mettendo a repentaglio la vita, come ha testimoniato con visibile commozione il presidente del Club alpino accademico italiano Corradino Rabbi che gli fu compagno di cordata. E' stata la figlia Sabina (foto) a tessere la trama a molti colori di questo padre tenero e coraggioso, profes-

sionista irreprensibile, uomo dotato di encomiabile senso civico. E una volta tanto occorre lodare la televisione per averci restituito il ritratto a tutto tondo di un italiano la cui scelta etica e il cui coraggio non erano estranei al suo "essere alpinista", come ha sottolineato a suo tempo in una conferenza alla SOSAT di Trento (LS 7/1999) il professor Annibale Salsa, allora vicepresidente e oggi presidente del Club Alpino Italiano. A venticinque anni dalla morte, come si ricorderà, la figura

dell'alpinista sindacalista è stata ricordata l'anno scorso (LS 7 e 8/2004) dal consigliere centrale Albino Scarinzi all'Assemblea dei delegati di Genova e una pergamena è stata consegnata alla vedova Silvia Carrara. Nel programma di Minoli l'amore per le montagne dell'indimenticabile Guido ha trovato riscontro anche nelle parole di Franco Ribetti, illustre rappresentante della "minoranza arrampicante" torinese. Ma sarà difficile dimenticare le lacrime che Dino Rabbi ha cercato invano di dissimulare mentre raccontava di quel maledetto 24 gennaio 1979. Alla notizia della morte dell'amico, il tecnografo con cui stava lavorando gli cadde di mano. E poco dopo, affacciandosi alla finestra, Rabbi vide, quasi meravigliandosi, la mobilitazione spontanea di migliaia di persone davanti alla funesta notizia, preludio a guai ancora peggiori come il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro.

I CAMOSCI HANNO UN NUOVO AMICO

Allo stato di salute dei camosci in Valle Brembana (BG) si dedica con ammirevole dedizione Luca Pelliccioli (luca.pelliccioli@libero.it), ricercatore per l'Università di Milano e componente della Commissione cultura della Sezione di Bergamo. All'argomento era dedicata in buona parte nel 2003 la sua tesi di laurea in Medicina veterinaria con la quale si è laureato a pieni voti, relatore il professor Paolo Lanfranchi (Università di Milano) e correlatore la dottoressa Alessandra Gaffuri (I.Z.S di Bergamo). "Gli ungulati selvatici rappresentano un patrimonio faunistico che va rispettato e conservato nell'ambito dei processi di tutela dei territori alpini", spiega il giovane studioso, aggiungendo che "un accurato monitoraggio rappresenta indubbiamente uno strumento in grado di dare maggior consapevolezza delle risorse a disposizione e di salvaguardare le tradizionali attività delle valli alpine". Ma quali patologie colpiscono in particolare i 3500 camosci (secondo una stima dell'Istituto nazionale Fauna selvatica) che "popolano" le montagne orobiche? "Un'elevata mortalità è stata causata tra il 2000 e il 2001 dalla cheratoconguntivite infettiva", spiega il dottor

Filmfestival 2005 fra scienza e avventura

Ricomincia la stagione del grande cinema di montagna. Apre la serie delle rassegne internazionali la 53a edizione del Trento Filmfestival fiore all'occhiello del Club Alpino Italiano, che si terrà a Trento dal 30 aprile all'8 maggio ed è dedicata al tema dell'Artide e dell'Antartide. Il festival si aprirà con "South" di Frank Hurley, documentario originale della spedizione di Shackleton al Polo sud che inaugura una retrospettiva sulle più significative tappe dell'esplorazione polare. Il film verrà sonorizzato in diretta dall'Orchestra sinfonica Toscaniana, formata da allievi dell'Accademia delle arti e mestieri della Scala in collaborazione con i professori dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta dal maestro Alessandro Ferrari. Il complesso sviluppa un repertorio ispirato al mito e al fantastico, partendo dalle musiche della saga di Tolkien.

Reinhold Messner racconterà domenica 1° maggio il suo buon rapporto con i poli, all'origine di riuscite spedizioni, e sarà della partita anche l'espploratore norvegese Borge Ousland (foto), membro della giuria internazionale, a suo tempo protagonista di traversate polari in solitaria. I poli verranno poi analizzati dal punto di vista scientifico con interventi specifici organizzati dal Comitato glaciologico italiano: un meeting mobile atteso alla luce delle recenti notizie dell'emergenza creata in Antartide dal blocco di un iceberg, che metterebbe in crisi le basi di ricerca e minaccerebbe le colonie di pinguini. Al tema Artide e Antartide saranno anche dedicate due mostre: una storica curata da Leonardo Bizzaro e Roberto Mantovani e una scientifica allestita al Museo della Scienza, con esposizione di attrezzature attualmente in uso nei programmi di ricerca scientifica. Il calendario aggiornato degli eventi e delle proiezioni, già in parte anticipato sullo Scarpone di marzo, è consultabile sul sito www.trentofilmfestival.it.



Pelliccioli. "Attualmente questa malattia non è più presente, ma è comunque costantemente monitorata ed è stata presa in considerazione anche nel mio lavoro intitolato 'Patrimonio faunistico e monticazione ovicaprina: indagini sieroepidemiologiche in Camosci (*Rupicapra rupicapra*) e Ovini (*Ovis aries*) in Valle Brembana (BG)".

PROVE ATTITUDINALI PER ASPIRANTI GUIDE

Per l'accesso al Corso nazionale di formazione interregionale per aspiranti guide alpine ciclo 2005/2006, una serie di prove attitudinali sono organizzate dal Collegio guide alpine del Piemonte in collaborazione con la Regione Piemonte, e sono fissate per il 13-14 aprile in Valsesia per le prove di scialpinismo e ghiaccio e 31 maggio-1 giugno nel Cuneese per la prova di roccia. Domande entro il 31 marzo alla segreteria del Collegio Regionale Guide Alpine, complete di 25 euro da corrispon- ➔

→ dere mediante assegno bancario o circolare oppure bonifico bancario sul c/c 103806 del SAN PAOLO IMI fil. 10 di Torino ABI 01025 CAB 01010 (allegare ricevuta), certificato medico per l'attività sportiva agonistica (in originale), curriculum alpinistico firmato da una guida alpina o da un presidente di una sezione del CAI. Info: segreteria Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte - Via Grattoni 7 - 10121 Torino tel/fax 011.5171628 - e-mail segreteria@guidealpipepiemonte.it

ABRUZZO: ACQUA, FONTE DI VITA

L'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha celebrato il 22 marzo a Teramo la Giornata mondiale dell'acqua indetta dalle Nazioni Unite. Hanno aderito il CAI Abruzzo, Summit for Peace e il CEA "gli aquilotti". Sul tema è stato ribadito che sono un valido riferimento i documenti elaborati dal settore speleologico del CAI con l'iniziativa nazionale "L'acqua che berremo". Quest'anno, facendo proprio un programma avviato dall'assemblea delle Nazioni Unite, Parco e CAI Abruzzo hanno deciso intanto di sostenere l'azione "Acqua, fonte di vita" e l'impegno per dimezzare, dal 2005 al 2015 a livello planetario, il numero delle persone prive di acqua.

SI RINNOVA LA COMMISSIONE CINEMA

Cambio della guardia al vertice della Commissione cinematografica centrale del CAI: Pino Brambilla succede a Bruno Delisi. Nato a Lecco nel 1949, impegnato professionalmente nel settore della comunicazione audiovisiva, da una decina d'anni Brambilla fa parte dell'importante Organo tecnico centrale e da una ventina è presidente della Sezione di Calco. Della rinnovata commissione fanno parte Roberto Condotta



Convenzione delle Alpi

Importante incarico al presidente generale

Avvicendamento nel Gruppo di lavoro "Popolazione e cultura" nell'ambito della Convenzione delle Alpi dopo i positivi risultati conseguiti nel biennio 2002-2004.

La presidenza è stata assegnata in marzo al presidente del Club Alpino Italiano, professor Annibale Salsa, che guiderà tale gruppo con l'incarico di redigere per conto di tutte le nazioni e regioni alpine un documento politico-programmatico sul tema "Popolazione e cultura", a partire dal modello approvato a Garmisch-Partenkirchen il 16 novembre 2004. Ne dà l'annuncio Corrado Cini, direttore generale per la ricerca e sviluppo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sottolineando la comprovata fama ed esperienza nel settore del nostro presidente generale al quale vanno i migliori auguri di buon lavoro.

(vice), Maria Cristina Semproni (segretario) e i componenti Francesco Biamonti, Luigi Cammarota, Paolo Cartagine, Bruno Delisi, Stefano Ferraris. Consigliere centrale referente è Enrico Sala. Nella foto il neopresidente Brambilla (a destra) con l'illustre alpinista e cineasta lecchese Gianni Rusconi, protagonista negli anni Settanta di sofferte prime ascensioni invernali.

CAMMINARE NEL PARCO DEL POLLINO

Il rilevamento e la segnalazione del tracciato del Sentiero Italia nel territorio calabrese del Parco nazionale del Pollino, nonché di altri nove itinerari escursionistici affidati alla Sezione di Castrovillari, sono ormai realtà. E' quanto emerso dal convegno "Camminare nel Parco nazionale del Pollino" organizzato dalla sezione castrovillarese per presentare il progetto "Segnatura dei sentieri, applicazione di un GIS per la realizzazione del catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi, dei segni dell'uomo nelle terre alte e la tutela dell'ambiente montano", che prevede il rilevamento informatico e manuale, nonché la

Esperienze

La formazione del direttore di gita

Merita una segnalazione (sia pure tardiva per colpa degli ingorghi che si verificano in queste pagine sommerse dalle informazioni e chiamate a dare conto in modo capillare della complessa e mutevole vita del CAI) del corso di formazione dei direttori di gita realizzato nel 2003 e 2004, con il benessere dell'OTC e dell'OTP per l'escursionismo, dalla Scuola di montagna "F. Plana" del CAI Bolzaneto diretta dall'accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile Piero Bordo. Alla prima edizione del corso sono stati accettati i soci che la commissione gite ha ritenuto meritevoli per aver maturato esperienze di frequentazione della montagna e di conduzione di gite di gruppo. Nella relazione finale, stilata con la collaborazione del direttore del corso Renato Molina (vice Massimo Bruzzone, segretario Maurizio Cialdini, cassiere Pietro "Pino" Gianotti) si riferisce del sei

incontri che hanno riguardato l'organizzazione della gita di gruppo con riferimento a ricognizione, conduzione del gruppo, conoscenze organizzative, movimento, sicurezza, gestione delle emergenze.

Dopo l'introduzione di Gian Carlo Nardi, accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile e autore del libro "Guida alle ascensioni ed alle escursioni collettive", di cartografia e orientamento ha parlato Gian Carlo Berchi, di primo soccorso il medico elicotterista Paolo Cremonesi, di segnaletica Tarcisio Deflorian (AE onorario), di soccorso alpino Daniele Chiappa ed Elio Guastalli. Le tre uscite hanno riguardato cartografia e orientamento, educazione ambientale, lettura del paesaggio, filosofia della sicurezza e autosoccorso. Gli aspetti culturali dell'accompagnamento sono stati poi al centro di tre incontri riguardanti organizzazione e struttura del CAI. La direzione della Scuola di montagna ha

infine proposto al consiglio direttivo della sottosezione di nominare direttori di gita del livello turistico-escursionistico le seguenti tipologie di soci, specificandone i nominativi.

- I soci (16) che, essendo o essendo stati in possesso di una qualifica ufficiale del CAI, hanno conoscenze, competenze e capacità superiori a quelle del direttore di gita.
- I soci (2) che, dopo aver frequentato un corso di formazione, sono stati nominati dal CD "aiuto accompagnatori di alpinismo giovanile" e che hanno dimostrato interesse ad acquisire il titolo di direttore di gita del livello turistico-escursionistico.
- I soci (20) che hanno frequentato il 1° corso di formazione direttori di gita del livello turistico-escursionistico e a cui la direzione del corso ha rilasciato l'attestato di partecipazione e li ha proposti per la nomina.

segnatura dei sentieri di tutt'Italia, con il sostegno finanziario del ministero dell'Ambiente e la supervisione degli enti parco. Nello splendido scenario del Protoconvento Francescano dopo una breve introduzione del moderatore, il socio Luigi Troccoli, hanno portato il saluto il sindaco di Castrovillari Franco Blaiotta, il presidente della Pro-loco del Pollino Nicola Nicoletti e il presidente della sezione Eugenio Iannelli. Dopo le riflessioni del parlamentare Francesco Fino, presidente dell'Ente parco e la relazione del socio Emanuele Pisarra coordinatore del progetto, sono seguiti un documento multimediale del socio Mimmo Pace, che attesta il forte impegno dei soci di Castrovillari e illustra, oltre alle cinque tappe del Sentiero Italia, che dal Passo dello Scalone corre al Santuario della Madonna di Pollino per 86 chilometri, altri nove itinerari per un totale di 131 km. Sono intervenuti Nino Falcomatà, presidente CAI Regione Calabria, e Onofrio Di Gennaro, consigliere centrale. Due poesie sul Pollino in vernacolo, composte e recitate da Salvatore Rotondaro, hanno impreziosito la serata, mentre Teresio Valsesia, già vicepresidente del CAI, ha intrattenuto il folto pubblico con una relazione sul Sentiero Italia. A conclusione dei lavori un video di Salvatore Sisca ha evidenziato come la segnaletica adottata dal CAI sia facile, comprensibile, elegante e soprattutto... sicura.

IN GIRO PER FONTANE IN VAL BORBERA

Continua l'impegno della Sezione di Novi Ligure per la segnaletica dei sentieri in Val Borbera in collaborazione con la Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti e i Comuni appartenenti alla stessa. Dopo l'inaugurazione del Sentiero "Serena e Alessandro" nel maggio 2004 (LS n. 5/2004), la sezione ha aderito all'iniziativa del Consorzio per il miglioramento e la conservazione delle risorse naturali che ha sede nella frazione Piuzzo di Cabella Ligure, per valorizzare le innumerevoli e caratteristiche fontane sparse sul territorio circostante. E' stato così realizzato il Giro delle "12 Fontane", percorso tematico ad anello che da Piuzzo si sviluppa sulle vaste pendici del M. Ebro (1700 m, la più alta cima della Provincia di Alessandria) digradanti su Cabella Ligure. Il sentiero permette di raggiungere, con un tempo di percorrenza di 8 ore, le più importanti fontane di acqua sorgiva variamente ubicate su quel territorio che, opportunamente irreggimentate e raccolte in grandi vasche, hanno da sempre costituito una preziosa riserva idrica per le frazioni alte della Val Borbera e per il bestiame che vi pascola. Il sentiero è interamente segnalato (segnavia CAI 221-200-221) e le fontane sono indicate secondo la tradizionale denominazione locale di radice ligure. Per informazioni e documentazione: Sezione di Novi Ligure, via Municipio 14, email noviligure@cai.it

UN ALTRO SOGNO PER I RAGAZZI DEL PERÙ

C'è ancora un sogno da realizzare per gli allievi della Escuela de Alta Montana "Don Bosco en los Andes" di Marcarà (Operazione Mato Grosso). Poveri campesinos che dalle guide alpine italiane hanno appreso la progressione su roccia, neve, ghiac-

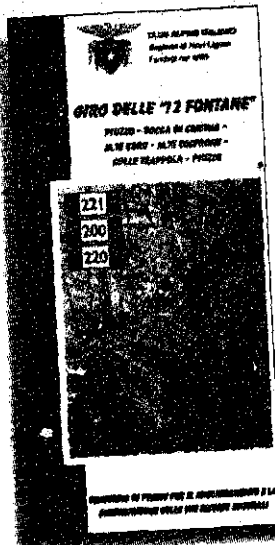
cio, l'uso dell'attrezzatura specifica, la sicurezza e il soccorso.

Ora la formazione, dal punto di vista tecnico, è completa e le guide della Escuela lavorano con i gruppi che ogni estate percorrono gli itinerari e salgono le cime della Cordillera Blanca. Il sogno riguarda una spedizione oltre i confini del Perù, "Patagonia 2006": un viaggio importante per l'arricchimento personale e professionale dei professionisti peruviani. Accompagnati da guide e alpinisti italiani percorreranno infatti in autobus il continente sud americano lungo la dorsale andina, saliranno in cima all'Aconcagua e proseguiranno per la Patagonia dove non resterà che scegliere le mete migliori. Da alcuni acquarelli sono state realizzate cartoline promozionali (qui sopra una della serie) allo scopo di finanziare il progetto. Sono anche disponibili le copie artistiche degli stessi acquarelli. Per ricevere le cartoline e per maggiori ragguagli rivolgersi alle guide alpine Valerio Bertoglio 3478486555, Gian Antonio Moles 3484417575, Enrico Rosso 3487345684, Fabrizio Manoni 3357467363 che aderiscono alle iniziative dell'Operazione Mato Grosso.



LOMBARDIA: MONTAGNE SENZA ETÀ

Si infittisce il calendario degli appuntamenti e degli impegni per i soci seniores in Lombardia. Il 22 aprile presso il Convento S. Maria del Lavello (Calolziocorte) si terrà il 3° Convegno →



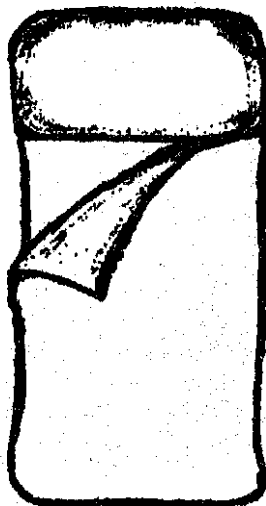
Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Pratissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia, indispensabile per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.



Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 180 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli monouso come: lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovaglette in tessuto non tessuto-carto e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.

• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •

DISPONIBILE ANCHE SACCOLETTA IN COTONE

S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)

Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

→ CAI Gruppi Seniores riservato ai coordinatori dei gruppi sezionali costituiti (i preinviti sono per un massimo di tre delegati per sezione), ma sono benvenuti osservatori da altre sezioni (nei limiti di capienza del convento!). La giornata è dedicata, con seminario e caso di studio, al tema "Associazionismo ed escursionismo senior: etica di gruppo e ruoli". Relatore Silvio Botter, segretario Comitato di presidenza ANA e consulente gestione gruppi. Vedere Lo Scarpone di marzo, oppure presidente.senior@cailombardia.org o renato.bianchi@libero.it.

Il 7 maggio la Sezione di Boffalora Sopra Ticino organizza la 2° edizione di "Montagne senza età", tema "L'alimentazione in montagna", relatrice Oriana Pecchio della Commissione medica centrale. L'incontro è aperto (nei limiti di capienza della sede CAI di Boffalora) a rappresentanti di altri gruppi sezionali. Info caiboffalorat@tiscali.it, coordinatore Ermanno Colombo.

Il 25 maggio i soci seniores sono invitati a Roncola S. Salvatore (BG - Albenza) per il raduno regionale "Anna Clozza", giunto alla 12° edizione. Vedere Lo Scarpone di marzo, oppure digitare

presidente.senior@cailombardia.org o renato.bianchi@libero.it. Il programma verrà pubblicato sullo Scarpone di maggio.

SPELEOLOGIA PER FOTOAMATORI

Il Gruppo speleologico trentino SAT Bindesi Villazzano, in occasione del XIII convegno regionale di speleologia del Trentino Alto Adige che si terrà dal 4 al 9 ottobre a Trento, organizza, con la collaborazione del circolo fotoamatori di San Michele all'Adige, il concorso fotografico nazionale su "La speleologia nel suo insieme, naturale, urbana e subacquea" e "Canyon e forre ovvero le gole scavate dall'acqua". Il modulo di iscrizione e il regolamento si possono scaricare in formato pdf dal sito: WWW.sat.tn.it/Home/Speleologia.htm

SOCCORSO ALPINO, RADUNO IN ROMAGNA

Il Soccorso alpino Emilia Romagna organizza domenica 22 maggio il 1° raduno escursionistico di Premilcuore, a 459 metri di quota nell'Appennino forlivese, un'occasione per trascorrere

I nostri corsi

ON nazionali in Alto Adige

La Sezione di Bronzolo e la Commissione scientifica del CAI Alto Adige ospitano il Corso di aggiornamento 2005 per Operatori naturalisti nazionali del Club Alpino Italiano dal 6 al 10 luglio presso l'ostello annesso al Santuario di Pietralba, Val di Fiemme. Temi trattati (il 7 in aula): parohi, natura 2000, biotopi e torbiera. Le successive giornate saranno dedicate all'osservazione e allo studio del territorio con escursioni in aree protette. Una delle uscite riguarda il canyon del Bletterbach conosciuto come il più importante libro geologico d'Europa. Prevista una visita al museo dedicato "all'uomo del Similaun". Quota di iscrizione 180 euro comprendente iscrizione, assicurazione, materiale didattico, pranzi, pernotti, pranzi al sacco e pulmann. Non è previsto l'uso di auto private. L'ostello può ospitare anche familiari previa anticipazione. Le iscrizioni si chiudono al raggiungimento di 70 partecipanti. Preiscrizioni entro il 30 aprile al Comitato scientifico centrale previo versamento 80 euro. Segreteria organizzativa CAI Alto Adige tel. 0471.402144, email: caialtoadige@tin.it. Ulteriori informazioni Mauro Gianni 348.5846985 oppure 335.1015742.

Operatori TAM VFG

Un corso per ottenere la qualifica di Operatore regionale Tutela ambiente montano (Tam) è organizzato dalla commissione CITAM VFG. Sei le lezioni il sabato pomeriggio e cinque le uscite domenicali. Il programma prevede: l'11/6 presentazione c/o sede del CAI di Mestre (VE), via Fiume 47; il 18/6 al rifugio Dibona, gruppo Tofane, "Ecologia

generale", relatore Michele Da Pozzo direttore del Parco Dolomiti d'Ampezzo; il 19/6 uscita in ambiente (5 Torri) accompagnati da guida del parco; il 25/6 ritrovo e alloggio presso Ostello del Parco delle Dolomiti Bellunesi, in Val Imperina ("Aspetti floristici e vegetazionali"); il 26/6 Vette Feltrine: Piani Eterni (guida Alberto Scarlot); il 2/7 ritrovo e alloggio presso Centro visitatori del Parco delle Dolomiti Friulane ad Andreis (PN) (Aspetti faunistici); il 3/7 Forcella Ciutana (Val Lesis), accompagnati da guida del parco; il 9/7 ritrovo presso la sede del Parco naturale della Lessinia a Bosco Chiesanuova (VR) Piazza Borgo 52 (Geologia, geomorfologia e problematiche idrogeologiche); il 10/7 Parco della Lessinia, zona di Camposilvano e San Giorgio; il 16/7 rif. Padova (Realtà storiche e culturali, caratteristiche socio economiche); il 27/7 chiusura a Calalzo. Il corso è aperto a tutti i soci. Direttore l'ON TAM Francesca Vettorello. Coordinamento e segreteria ON TAM Antonio Sarzetto. Le iscrizioni si chiudono il 30 aprile, ovvero al raggiungimento dei 20 iscritti. La quota è di 250 euro e comprende assicurazione, materiale didattico e trattamento di mezza pensione. I trasferimenti in auto, gli extra ai pasti e i pranzi al sacco sono a carico dei partecipanti. All'iscrizione il socio verserà un anticipo di 100 euro da accreditare su c.c. bancario n° 5567841 - ABI 2008 - CAB 12011 di UNICREDIT BANCA, piazza Aldo Moro Treviso, intestato a "Club Alpino Italiano Sez. Treviso", oppure su c.c. postale n° 12551313 intestato a Club Alpino Italiano Sez. Treviso. In entrambi i casi la causale dovrà essere "corso O. R. TAM 2005". La scheda di

iscrizione dovrà pervenire, unitamente alla ricevuta del versamento dell'anticipo, alla segreteria del CAI Treviso, a mano, negli orari di apertura, o via fax al n° 0422.540855. Info: Francesca Vettorello, tel. 0422.430.987, cell. 3358199400, Antonio Sarzetto, cell. 349.1900218.

Accompagnatori di escursionismo TAA

La Commissione escursionismo del Trentino Alto Adige organizza il "5° Corso per Accompagnatori di escursionismo titolati" per la formazione rivolto agli allievi che hanno già frequentato il 1° Corso propedeutico nel 2004. Il candidato, maggiorenne alla data del 31/12, deve essere in possesso dell'attestato di partecipazione al 1° corso propedeutico, aver svolto nei due anni precedenti attività nel settore escursionistico della propria sezione, essere disponibile a partecipare ai corsi obbligatori di aggiornamento e ai congressi regionali promossi, essere in regola con il bolliino CAI. La domanda corredata da curriculum personale, compilata e controfirmata dal presidente della sezione di appartenenza, e una fotocopia dell'attestato del corso propedeutico 2004 dev'essere inviata entro il 16 aprile al presidente della Commissione regionale Luigi Cavallaro, via S. Giacomo 55/1, 39050, S. Giacomo di Lalmes, BZ, allegando certificato medico di idoneità sportiva non agonistica, due foto tessera recenti e fotocopia della ricevuta bancaria dell'avvenuto pagamento. Il corso inizierà il 30 aprile presso la Sezione di Salerno e proseguirà il 7, 14, 21, 28 e 29 maggio, l'11 giugno, il 10 e 17 settembre. Info tel. 0471.250080 (+fax), e-mail cavallaro.luigi@virgilio.it

una piacevole giornata nel territorio del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, a cui si può partecipare scegliendo itinerari di tre diverse difficoltà. Ritrovo e iscrizioni presso l'Area feste dalle ore 8 alle 9, ora di partenza. Quota di iscrizione 10 euro comprensiva di assicurazione e gadget. Lungo il tracciato ci saranno punti di ristoro a cura del Gruppo alpini di Premilcuore, assistenza e soccorso a cura dei volontari del Soccorso alpino e dell'associazione Misericordia di Premilcuore. All'arrivo possibilità di pranzo all'Area feste. Estrazione di premi tra i partecipanti. E' possibile soggiornare nelle strutture alberghiere di Premilcuore con trattamento di mezza pensione al prezzo di 40 euro. I proventi saranno utilizzati dalla locale Stazione del Soccorso alpino per acquisto di nuove attrezzature. Informazioni e prenotazioni 0543.956945, 0543.956584 e 347.3694890.

CITTADELLA, CONOSCERE LA FAUNA ALPINA

La Sezione di Cittadella (PD), in collaborazione con la Scuola media statale L.Pierobon, organizza 4 incontri sulla fauna alpina, nei giorni 7, 14, 21 e 28/4 alle ore 20 presso la scuola. Iscrizioni presso la scuola, il costo è 5 euro (info 0495970702 segreteria, e-mail info@scuolamediapirobbon.191.it).

DIMENSIONE FERRATA A BALLABIO (LC)

La Sezione di Ballabio (Lecco) organizza la settima edizione del corso "Dimensione ferrate" in maggio nelle serate di mercoledì 4, 11, 18, 25 con uscite nelle giornate di domenica 15, 22, 29. Iscrizioni entro il 29 aprile presso la sede di via L. da Vinci a Ballabio, aperta tutti i venerdì sera, tel 0341.230547, fax 0341.231591. Info: cai.ballabio@tiscali.it, 339.7997785.

LA SCOMPARSA DI GIUSEPPE SCARINZI

Gravissimo lutto per Albino Scarinzi, consigliere centrale del Club Alpino Italiano. Il 30 gennaio a Domodossola si è spento il padre Giuseppe. Era nato il 19 marzo 1923 a Casalbuttano (Cremona) e nel '49 era diventato messo comunale a Stresa, l'incantevole località lacustre dove tanti ancora ricordano il suo impegno. A Scarinzi, alla mamma Ernestina, alla sorella Rosanna, le più affettuose condoglianze della redazione.

GRAN SASSO, 1° RADUNO SCIALPINISTICO

Il 1° Raduno scialpinistico dell'Appennino Centrale è organizzato al Gran Sasso d'Italia dalle sezioni di Teramo e di Roma e dal Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico a Prati di Tivo - Pietracamela (TE) l' 8, 9 e 10 aprile. La manifestazione ha carattere libero, gratuito e non competitivo. Non vi saranno escursioni programmate condotte da guide o accompagnatori, ma sarà cura e piacere dei partecipanti organizzarsi tra loro, scegliendo la propria meta in base alle condizioni nivo-meteo del momento e alle proprie preferenze e capacità tecniche. Info: <http://xoomer.virgilio.it/appenninoescialpinismo>, Sezione di Teramo tel e fax 0861 245262, email cai_teramo@virgilio.it; Luca Mazzoleni tel 333/2324474, email: lucamazzoleni@rifugiofranchetti.it. Iscrizioni: Angelo Grilli, via Omega, 7, 05100 Terni tel. 333. 4998235 appenninoescialpinismo@virgilio.it

TRADATE, IN GARA CON IL CAI

La Sezione di Tradate (VA) organizza il 17 aprile una 3x3, gara a squadre composte da tre atleti impegnati nelle specialità arrampicata, mtb e corsa campestre. Possono partecipare singolarmente atleti che concorreranno alla classifica individuale. Ritrovo in piazza Mercato, partenza ore 9. Chiusura iscrizioni ore 8.3. Info: Antonio Sgarbossa, tel 0331.845716. ■

Via Petrella

Tre soci al debutto nel Consiglio centrale



LUCA FREZZINI. Nato a Milano il 29 giugno 1956, risiede a Mariano Comense. E' iscritto alla Sezione di Milano dal 1972. Istruttore della Scuola di alpinismo A. Parravicini, è anche istruttore di alpinismo della Regione Lombardia ed è stato ufficiale di complemento nelle truppe alpine (97° corso SMALP, istruttore di alpinismo presso il Battaglione Cadore della Brigata Cadore). Ha fatto parte della Commissione lombarda scuole di alpinismo; del direttivo della Sezione Milano; del Comitato di coordinamento lombardo. Due le esperienze extra europee nella catena himalaiana dell'India e in Perù. Laureato in Scienze forestali, dal 1982 è responsabile dell'area tecnica del Consorzio per il Parco delle Groane e direttore della Riserva naturale del Lago di Montorfano.

ELIO PROTTO ha 59 anni ed è nato a Borgosesia (Vercelli) dove vive. Socio CAI dal 1972, è stato reggente e consigliere della Sottosezione di Borgosesia, consigliere e vice presidente della Sezione di Varallo, ed è stato per un triennio nel Convegno LPV. Attivo nel gruppo escursionistico della sottosezione, è responsabile del gruppo di Alpinismo giovanile e accompagnatore LPV dal 1985 (1° corso). Cura la segnaletica nella Bassa Valsesia. Predilige le salite sulle grandi montagne occidentali. Escursionista e alpinista classico, ha salito tutti i 4000 del Monte Rosa e numerosi altri nel Delfinato, nell'Oberland, nelle Graie, nelle Pennine e nelle Retiche. All'estero è stato all'Olimpo e al Kilimangiaro.

FRANCESCO ROMUSSI è nato a Venezia Mestre l'8 dicembre 1939 e risiede a Peseggia di Scorzé (VE). Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Ferrara, è stato funzionario con procura delle Assicurazioni generali presso la Direzione per l'Italia e ora svolge attività di consulente. E' stato tenente di complemento nel 6° Reggimento alpini. E' socio dal 1958 della Sezione di Mestre dove è stato consigliere dal 1982 al 1994 e dal 2003 a oggi, presidente dal 1994 al 1997. Attualmente è vicepresidente direttore della Scuola di sci di fondo escursionistico. Altri ruoli e incarichi: Istruttore di sci di fondo escursionistico (ISFE) dal 1988, presidente della CORSFE VFG dal 1987 al 1990, componente della CON-SFE dal 1990 al 1996 (vicepresidente dal 1993 al 1996), componente della CORSFE VFG dal 1996 al 2001, componente del Comitato di coordinamento VFG dal 2001 al 2005, componente del gruppo di lavoro che ha redatto il nuovo Regolamento generale del CAI.

Nella foto, da sinistra, Frezzini, Protto e Romussi.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701
Fax 8056971
Info soci ed attività
02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.
Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ **ORARIO SEGRETERIA.** Lu, ma e gio 14-19; me e ve 10-19 continuato. Ap. serale ma 21-22,30.

■ **PARRAVICINI: 65° CORSO DI ROCCIA.** Fino a martedì 5/4 è possibile iscriversi al 65° corso di roccia (R1) rivolto a coloro che intendono avvicinarsi all'arrampicata in montagna con le conoscenze necessarie per affrontare in sicurezza e in autonomia la progressione. L'iter si sviluppa lungo tre binari principali - l'apprendimento della tecnica individuale, la sicurezza nella progressione in cordata, la conoscenza dell'ambiente alpino - integrati da un supporto teorico-culturale su storia dell'alpinismo, geologia e ambiente alpino e nozioni di pronto soccorso/prevenzione. 6 giornate su roccia nei fine settimana e 6 lezioni teoriche infrasettimanali, parte in palestra con struttura di arrampicata (il mercoledì sera) e parte presso la sede. Nodi, materiali e manovre di corda saranno provati sino a raggiungere la corretta manualità e assimilazione, che corrisponde al primo gradino della sicurezza per affrontare la montagna. Maggiori informazioni in segreteria o su internet alla pagina www.caimilano.it/roccia2005.pdf. Gli istruttori della scuola sono presenti in sede il martedì dalle 21 alle 22,30.

■ **NEWSLETTER.** Sono già 2500 i soci e simpatizzanti che, avendo registrato il proprio indirizzo di posta elettronica, ricevono il notiziario e le altre informazioni. Registrarsi è semplice e rapido: basta collegarsi al sito www.caimilano.it e seguire poche indicazioni della pagina guida.

■ **CORSO DI PRIMO SOCCORSO.** Si è positivamente concluso, dopo 7 lezioni teorico/pratiche, il 1° corso di primo soccorso svolto da monitori di Croce Rossa Italiana presso la nostra sezione. Sono stati 20 i soci che hanno

partecipato con entusiasmo, coinvolgimento e soddisfazione. A ciascuno è stato rilasciato attestato di frequenza conforme agli standard europei di primo soccorso della Croce rossa. L'iniziativa, felice esempio di collaborazione tra due benemerite istituzioni quali il CAI e CRI verrà riproposta.

■ **IL CORO CAI MILANO** si esibirà il 9/5 alle ore 21 nella Basilica di S. Stefano Maggiore (P.za S.Stefano) nel ciclo di concerti "Cori da Oriente a Occidente". Consultare la pagina www.caimilano.it/orienteoccidente.pdf. Il Coro apre le proprie fila a nuove voci. Chi fosse interessato può presentarsi il mercoledì sera dalle 20.30. Informazioni alla pagina www.uscimilano.it/corostoria.asp?coro=58

■ **IN BAVIERA CON IL DAV OBERLAND.** Dal 3 al 9/7 settimana culturale escursionistica presso il maso di Haunleiten (Bad Toelz) della consorella sezione DAV Oberland. L'iniziativa dal titolo "Dall'alpeggio alla reggia" prevede visite ed escursioni a piedi e con i mezzi organizzate dagli amici del Gruppo GAMS. Info: segreteria o pagina www.caimilano.it/baviera.htm.

■ **SETTIMANA NATURALISTICA NEL PARCO DELLO STELVIO.** Dal 24 al 29/7, organizzata dalla Commissione Scientifica Nangeroni presso il nostro accogliente rifugio Cesare Branca. Un modo di vivere una vacanza diversa in uno spettacolare angolo delle nostre Alpi. Info e programma in segreteria o alla pagina www.caimilano.it/stelvio.htm

■ ESCURSIONISMO

GITE. 3/4 Corno Birone-Monte Rai (Prealpi Lecchesi), 10/4 Tete de Cou (Valle d'Aosta), 17/4 Monte Moregallo (Prealpi Lecchesi), 23-26/4 Trekking Maremma (Maremma Toscana), 27/4-5/5 Trekking Costiera amalfitana, 8/5 Monte Generoso (Prealpi Comasche), 15/5 Laghi di Deleguaccio (Prealpi Lecchesi).

TREKKING. 23-26/4 via degli etruschi - Maremma; 27/4-5/5 Costiera Amalfitana; 29/5-4/6 Parco Nazionale del Pollino; 4-10/8 Dolomiti lungo i sentieri della Grande Guerra. I programmi in segreteria o alla pagina www.escursionismocaimilano.it

■ NUOVI ORIZZONTI

FAMILY. 10/4 Pian Sciresa

(Parco Regionale Monte Barro); 1/5 Monte Boletto, Brunate (Triangolo Lariano).

ALPES. 17/4 Corni di Canzo (Triangolo Lariano); 8/6 Cima Pelagia (Gruppo delle Grigne).

SETTIMANA ESTIVA ALPES. Se siete ragazzi/e, fra gli 11 e 17 anni, amanti dello sport alpino, della natura, con la voglia di divertirsi fra coetanei, questa Settimana fa per voi! Otto giorni dal 2 al 9/7 nell'accogliente rifugio Cesare Branca al cospetto del "Mondo dei Forni" vi attendono tra il verde dei prati, l'azzurro del cielo e il bianco dei ghiacci.

JUNIORES. 17/4 Ferrata dei Corni di Canzo; 15/5 Ferrata Corno Rat.

■ **SCI DI FONDO.** Per apprendere l'uso di un'attrezzatura che consente di sciare in mancanza di neve, gli istruttori della Scuola di sci di fondo escursionistico cureranno in maggio e giugno il 20° corso di skiroll, efficace per perfezionare il passo pattinato. Il corso si concluderà con una facile escursione in salita in zona prealpina. Nelle giornate di sabato in maggio dalle 9 alle 12 ritrovo 15 minuti prima della lezione davanti all'ingresso del Centro Sportivo Saini, via Corelli 136, Parco Forlanini. Alcune lezioni potranno essere svolte al Parco di Monza. I programmi alla pagina <http://www.scifondomi.org>

■ SCI CAI MILANO

GITE. 3/4 Andermatt (Ch); 10/4 Corvatsch (Ch); 17/4 Cervinia.

WEEK-END. 27-29/5 apertura Passo dello Stelvio; 25-26/6 Stelvio. I programmi alla pagina <http://web.tiscalinet.it/scicaimi>

■ MOMENTI D'ALPINISMO...

15/4 LA GRANDE CONQUISTA di Luis Trenker in sede ore 21.

■ PARLANDO DI MONTAGNA

1/4 Orlando Chiari e Paolo Pardini ...NON PASSA LO STRANIERO! La Grande Guerra in Val d'Intelvi lungo la "Linea Cadorna". 8/4 Cesare Ravazzi DAI GHIACCIALI ALLE FORESTE: gli ambienti alpini negli ultimi tre milioni di anni. 29/4 Enrico Banfi IL GUSTO DELLA BIODIVERSITÀ: realtà scientifica, percezione estetica e comunicazione nell'espressione della vita vegetale sulle Alpi. 6/5 Claudio Smiraglia LA CRIOSFERA ALPINA VERSO IL COLLASSO? Esempi dalle Alpi Lombarde e Valdostane". 13/5

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

Fabio Palma **PAUL RITCHARD: DEEPPLAY** L'odissea di un climber da Llanberis alle bigwall. Incontro organizzato in collaborazione con Versante Sud. 27/5 Luca Micucci **TRIANGOLO LARIANO: MARE, ROCCE E... QUARTA DIMENSIONE.** In collaborazione con la Società Geologica - Sede, ore 21.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo il martedì dalle 15 alle 17. 2/4 Lido di Pavia / Ponte di Bereguardo / La Certosa; 6/4 Alpe Vicaria (Ch); 13/4 Pietra Parcellara (Val Trebbia); 20/4 Monte Agolo (Lago d'Iseo); 27/4 La Gardata (Mandello al Lario); 30/4 Il Castello della Pietra (Isola del Cantone); 4/5 Monte Generoso (Val d'Intelvi); 11/5 Testa di Comagna (Val d'Ayas); 18/5 Monte Baldo (Lago di Garda); 21/5 Grotte di Toirano (Loano); 25/5 Raduno regionale "Anna Clozza"; 29/5 al 4/6 Settimana in Corsica. Info: www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** 5-15/4. IL BLOCCO. Mostra fotografica di Massimo Malpezzi sull'arte di scalare i sassi; 19-29/4 PAESAGGI DIPINTI DA MR. CAP, antologia di Angelo Cappella.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18:20
Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
recapiti telefonici: 02/89072380
02/5453106 - 02/39311620
■ **GITE SCI FONDO ESCURS.**
3/4 Pont -Val Savaranche
Week End
1-3/4 Alpe di Siusi
8-10/4 Passo Rolle
SCI ALPINISMO

2-3/4 Val di Stura
Pointe d'Albaron m. 3627
16-17/4 Valtellina
Pizzo Redorta m. 3037
30/4-1/5 Gran S. Bernardo
Mont Velan m. 3731

■ **4° CORSO ESCURS. AVANZATO:** 4/4-30/6: 10 lezioni teoriche, 7 uscite. 17/4 incontro comunità Walser; 30/4-1/5 nevaio e sentiero glaciologico; 15/5 orienteering con la FISO; 22/5 orientamento in ambiente; 28/5 tecniche e manovre in falesia; 12/6 sentiero attrezzato; 19/6 ferrata in Piemonte; 25-26/6 Monte Thabor uscita conclusiva (ferrata e nevaio).

■ **ESCURSIONISMO:** 17/4 Liguria-Monte Mao. 24/4 Liguria-Monte Gordona, 1/5 Lombardia-Traversata da Casenda a Sorico 8/5 Lombardia-M. Sparvieri, 15/5 Emilia-M. Ragola, 22/5 Emilia-Cima Marmagna, 29/5 Lombardia, Cima Puntaranca

■ **TREKKING:** 22-25/4 Isola D'Elba-Pianosa, 23/4 - 1/5 Provenza; 14-22/5 Isola di Creta 28/5-5/6 Monti Lattari 2-11/6 Pollino e Orsomarso

■ **PROIEZIONI IN SEDE** (ore 21) 6/4 Nord Vietnam (Franco Magnoni); 27/4 Isola della Reunion (Maurizio Gaetani); 11/5 Irlanda del Nord (Anna Baggio, Enzo Aciri).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net

Email: info@falc.net
Giovedì 21,15-23

■ **29° CORSO ALPINISMO "FILIPPO BOZZI"** per fornire gli elementi base roccia e ghiaccio. 8 esercitazioni in montagna, 6 lezioni teoriche e 2 esercitazioni in struttura artificiale. Inaugurazione 21/4. Dir. tecnica G.A. Vanni Spinelli.

■ **3 GIORNI DI SCIALPINISMO** classico in zona Bormio, Livigno e passo del Bernina. 22/4 Ritrovo a Livigno. 23/4 Pizzo Paradisi (3302m) e discesa valle Scispadus e rifugio Saoseo (1985m). 24/4 Cima di Saoseo (3264m) e rif. CAI Bormio (2130m). 25/4 Pizzo Dosedè (3280m) Rientro per val Viola ad

Amoga. Richiesta esperienza scialpinistica e allenamento.

■ **PROGRAMMA ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI".** 3/4 Deiva - Framura Dislivello 400 m. 3 ore. T (G.Silva). 17/4 Resegone (1875 m) Disl. 900 m. 3 ore. EE (R.Bana). 1/5 Malghe Culvegla (1830 m) disl.703m, 2.30 ore, E (R.Bana). 15/5 Bivacco Hinderbalmo (1900 m) disl. 650m, salita 2.15, E (R. Bana). ■ **PALESTRA.** Martedì e giovedì 19-23. Roberto (328 6869581). ■ **VISITATE IL NUOVO SITO!**

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
www.gam.milano.it

E-mail: gam@gam.milano.it
Ma e gio 21-23 - mer 15-17

■ **SCIALPINISMO.** 9-10/4 punta Challancerond, Val di Susa. Disl. 1463 m. OS; 16-17/4 Granta Parei (3387 m) dal rif. Benevolo per il ghiacciaio di Goletta, indi per cresta rocciosa. Disl. 1102 m. BSA; 23-25/4 traversata Monte Rosa - 1° g. rif. Gnifetti. Poi Punta Parrot (4436 m) e discesa per i ghiacciai Grenz e Gorner. BSA; 7-8/5 Becca di Gay (3621 m) dal rif. Pontese (Val Piantonetto) per il ghiacciaio Roccia Viva. Disl. 1421 m. OSA.

■ **ESCURSIONISMO.** 3/4 da Torino a Pognana lungo l'antica via Regia tra Como e Bellagio; 17/4 Val Chiavenna da Borgonovo di Piuro (400 m) a Savogno e Dasile (1030 m); 22-25/4 via del Sale da Capanne di Cosola a Ruta di Camogli, sui crinali dell'Appennino; 8/5 alta Val Trompia, miniere di ferro.

■ **GITA CULTURALE.** 18-22/5 Provenza e Camargue, Francia Mediterranea. D. Bauer (0236507233), G. Archinti (02531415), E. Vieca (023534733).

■ **SERATA IN SEDE.** 5/4 archeologia e deserto in Libia con Grazia Archinti e Elena Vieca.

GESA

Via E. Kant,6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com

■ **ATTIVITA'** 3/4 Monte Grona-Menaggio (ferrata o sentiero,

escursionisti esperti); 17/4 Val Codera rifugio Brasca (escursionistica); 8/5 canyon Val di Tede (Clusone); 22/5 rafting sul Sesia - Balmuccia; 27/5 festa d'estate, gita gastronomica (località da definirsi).

MONTEDISON

Corso di Porta Nuova 34
Tel. 0262707778 - 0262707686
Lun.- Gio 9-12 e 13-16

■ 3/4 Monte Castello di Gaino, m 866 (Parco del Garda Bresciana); 10/4 Sacra di San Michele, m 962 (Val di Susa); 17/4 Monte Zuccherò, m 1230 (Monti del Verbano); 24/4 Corna di Soncino, m 1351 (Prealpi Bresciane); 8/5 Monte Carzen m 1508 (Prealpi Bresciane).

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Corsi (8-11 anni e 11-14 anni). 2/4 palestra di arrampicata in città: esercitiamoci ad arrampicare; 17/4 Zucco Angelone: oggi si arrampica.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA** giovedì 7/4 in sede.

■ GITE SOCIALI

2/4 Sciescursionistica, località da definire

3/4 Scialpinistica: Val d' Aosta. m. Roisetta m 3334, disl. +

1310, BS, auto priv.; 3/4 aggiornamento tecnico soci. Grigna o altro sito. Aggiornamento su sicurezza in montagna. La teoria si

svolge il giovedì precedente in sede, auto priv.; 10/4 Alpi Retiche, S. Quirico m 2131, dislivello + 700 m, E, auto priv.;

16/4 sci escursionistica, loc. da definire; 16-17/4 Scialpinistica. Vallone di Piantonetto-Becca di

Gay, MSA, auto priv.; 30/4-1/5 scialpinistica in Val Bregaglia, CH, Cima Bondasca m 3289,

disl. 1° giorno +750 -250, 2° giorno +1200-2000, BSA, auto priv.;

8/5 Gita culturale a Chiavenna e palazzo Verternati.

Bus.

BOVISIO MASCIAGO

Piazza Anselmo IV, 6a
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **TRASFERIMENTO SEDE.** Dai primi di aprile la sede è in piazza San Martino, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 27° corso di scialpinismo: 7-14/4. Uscite: 2,3-9,10/4. 18° corso di alpinismo: 20/4, sede di Paderno D., audiovisivo sulle attività della scuola e del corso e chiusura iscrizioni. Inizio corso il 4/5.

■ **CAMPIONATO SOCIALE SCI.** 1/4 premiazione gara sociale e cittadina di sci alpino e gara di fine corso scuola sci.

■ **CONSIGLIO SEZIONALE.** Nel prossimo numero verrà pubblicato l'elenco dei componenti.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel. e fax 0362.992364

e-mail: cai.carate@libero.it

http://digilander.iol.it/caicarateb

Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 3/4 Limone sul Garda - Baita Segala - Vesio (BS); 17/4 rif. Brasca, val Codera (1.304 m); 30-1/5 scialpinismo e ciaspolada al rifugio Carate (Val Malenco); 8/6 rifugio Coca (1892 m), Valbondione, BG; 22/5 Monte Baldo (2200 m), Verona.

■ **LA BROCHURE** con tutte le attività organizzate dalla sezione è disponibile in sede.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONISMO.** 8/5 rif. Madonna delle Neve, val Blandino (M. Bertaglio 0290939064); 14-21/5 trekking Toubkal-Atlante, Marocco (M.T. Gaspani 3355216470); 17-23/7 Alta via delle Dolomiti n.1.

■ **MTB.** 10/4 Conca →

→ Presolana (R. Martucciello 3474400340); 21-25/4 Raid Val Dragone, appennino Modenese (R. Martucciello).

■ **ALPINISMO.** dal 27/4 27° corso A1, posti limitati.

■ **DIA.** 5/4 ore 21.30 Patagonia (Roberto Bonetti).

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), accesso in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpattizzanti e gruppi.

■ **NUOVO CONSIGLIO 2005-7.** Eletti: Giuseppe Colombo, Daniela Dossi, Maria Teresa Gaspani, Raffaele, Martucciello, Giovanni Pichichero, Debora Recalcati, Marco Roncalli, Pietro Rossoni, Andrea Saranga, Alessandro Schivardi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico

Tel. 02.45101500

<http://utenti.tripod.it/caicorsico>

caicorsico@lycos.it

Giovedì 21-23

■ **APRILE.** 3/4 Lago d'Orta, nei boschi tra Cusio e Verbano tra le prime fioriture. Mp. Ravasenghi 02.4403630; 10/4 Alp Transit. Cantieri traforo ferroviario S. Gottardo, Canton Ticino, ed escurs. nei dintorni. Pullman. Burgazzi 02.33910342; 17/4 Zucco di Sileggio 1373 m. Vetta panoramica tra Grignone e Lario per la cresta SE con tratti attrezzati. Mp. Concardi 02.48402472; 23,25/4 Verdon. Minitrek nelle gole provenzali tra alte pareti e sull'altipiano di Castellane. Mp. Casé 02.26148787; 25/4 Camogli-Portofino per S. Fruttuoso tra scogliere, insenature e macchia mediterranea. Treno. D'Illo 02.45101500.

■ **MAGGIO.** 8/5 Monte Moregallo 1276 m, circuito escursionistico da Valmadrera con panorami sul lago di Lecco. Mp. Fornaroli 02.90849271; 15/5 Monte Due Mani 1666 m dal versante valsassinese per ripidi sentieri. Mp. Nerini 02.89126560; 22/5 Parco Cascate di Molina, valle dei Progni, monti Lessini tra cascate, forre, laghetti, marmitte. Pullman. D'Illo 02.45101500; 28,29/5. Resegone per ferrate (1875 m). Salita per Geremia, Magnodeno, Giumenta, Pian del Fieno. Pernott. rif. Azzoni. Discesa per via delle creste,

Monzese, Fo, Stoppani. Treno. Concardi 02.48402472.

■ **CIMA DEL TRENTENNALE.** Aperte iscrizioni per iniziativa celebrativa 30° fondazione: il 12/6 salita in contemporanea di 6 vette: Legnone, Grignone, Grignetta, Zuccone Campelli, Resegone, Corni di Canzo. Iscrivetevi numerosi per la buona riuscita. Info 02.48402472.

■ **CORO SETTE LAGHI.** 30/4, ore 21, teatro Verdi: esibizione del complesso varesino diretto dal m° Lino Conti. Assegnazione del premio Segantini alle scolaresche corsichesi. Ingr. libero.

■ **SERATA TRENTENNALE.** Ven. 20/5 amarcord, personaggi, diapositive, rinfresco.

■ **PIANETA TERRA.** 8/4 Monte Toubkal (Casati), ore 21.

DESIO

Via Lampugnani, 78

20033 Desio (MI)

Tel. e Fax 0362 621668

Mercoledì e Venerdì

dalle ore 21 alle ore 22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì ore 17.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 38 euro, famigliari 17 euro, giovani 10 euro.

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 10/4 ferrata della scala di legno (Erba); 17/4 Corni di Canzo; 24/4 miniera della Passata (Resegone).

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"** 13/4 rifugio ANA (Piaveda); 20/4 Forte di Fenestrelle; 27/4 rifugio Pairolo.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio). Ingresso gratuito per i soci.

LISSONE

Via Statuto, 14

20035 Lissone MI.

Tel/Fax 039 461770

Ma. e ven. 21-23.

www.ca-lissone.it

e-mail: mail@ca-lissone.it

■ **ATTIVITA'.** 10/4 Cinque Terre: da Manarola a Monterosso; 15/5 rif. Laghi Gemelli; 11-12/6 Pasubio, rif. Papa; 26/6 rif. Zamboni-Zappa; 9-10-11/7 trekking delle Odle, Dolomiti; 24/7 Champorcher, rif. Barbustel;

10,11,12,13/9 trekking del Brenta, sentieri Orsi, Bocchette, SOSAT; 25/9 Val Formazza, giro 5 rifugi; 18/9 rif. Lissone (Val Adamé).

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2

Casella Postale n 5

Gio. 21.30-23.30

■ **ESCURSIONISMO.** 3/4 Sacra S. Michele, ap. attività; 10/4 Liguria da Calice Ligure a Finale Borgo.

■ **TESSERAMENTO.** Quote invariate: ordinari 31 euro, famigliari 15, giovani 10, prima iscr. 4.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 2/4 "giochiamo con i nodi", palestra di Furato; 10/4 da Calice Ligure a Finale.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICAT.** Martedì e venerdì (o giovedì) a Furato.

■ **9° CORSO** di alta montagna in giugno e luglio, Scuola Val Ticino di cui facciamo parte. Posti limitati.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a

C.P. 27 - 20038 Seregno

tel: 333 73 42 896

caiseregno@virgilio.it

www.caiseregno.it

Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **ESCURSIONI** (collaborazione con Sez. Mariano C.se) 10/4 Riva San Vitale - M. San Giorgio (CH).

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO** 13/4 Forte di Fenestrelle.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Tel/Fax 039/6854119

Mercoledì e Venerdì 21 - 23

www.caivimercate.brianzaest.it

e-mail: caivimercate@tin.it

■ **GITE SCIISTICHE.** 3/4 Cervinia; 17/4 Livigno.

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 2-3/4 Val Grisanche.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** Martedì e giovedì 19-21 presso Centro giovanile Cristo Re, via Valcamonica. Iscr. in palestra.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE** 3/4 Appennino ligure, sentiero P.G. Frassati; 17/4 Parco del Monte Marcello; 8/5 Valsassina, dall'Alpe Paglio al rif. Santa Rita.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 6/4 Lago di Endine-Castello di Brianzo; 20/4 "Piramidi" di Zone; 4/5 Riviera di Ponente.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9

Mart. e ven. 21-22,30

tel.039/6012956

www.gxg.it/cea

e-mail: cea-arcore@libero.it

■ 24/4 monte Comer; 15/5 Riviera Ligure.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda

Lunedì 21-23

■ 17/4 Forte Fenestrelle; 22/5 monte Grem.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29

Giovedì 21-23

■ 17/4 Levanto-Monterosso; 22/5 rif. Longoni.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2

Venerdì 21-23

■ 10/4 rif. Brasca; 24/4 trekking in Liguria; 22/5 bicicletta.

COLICO

Via Campione, 7

23823 Colico (LC)

tel.0341 940516

mail: caicolico@virgilio.it

Venerdì 21-22,30

tel. rif. scoggione 0343 63034

■ **SCI ALPINISMO.** 3/4 Cima Valloga (m 3004);

■ **ALP. GIOVANILE.** 10/4 Mandello-Alpe Era; 8/5 igloo a Montespluga.

■ **GRANDI TREK.** 26-28/4 dal lago Maggiore al Garda.

■ **GITE SOCIALI.** 10/4 sentiero delle vasche; 23-30/4 trekking in Sicilia. Riserva dello Zingaro, Monte Cofano, Monte Monaco, Monte Falcone sull'isola di Marettimo (Egadi), quindi Segesta e Palermo.

■ **GRUPPO ARGENTO VIVO** uscite tutti i giovedì.

■ **GIORNATA ECOLOGICA.** 17/3 pulizie sentieri e riordino segnal.

COMO

Via Volta 56/58

22100 COMO

tel. e fax 031.264177

casella postale 309

c/c postale n. 18216226

e-mail: caicomo@libero.it

internet: www.caicomo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/5 inizio 28° corso, incontri in sede.

■ **ESCURSIONISMO.** 10/4 rifugio

al Legno, CH (un balcone sul lago Maggiore); 22-25/4 Apuane.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

10/4 Valsassina, Premana, rif. Premaniga e Pizzo Alto 2512 m; 1/5 Liguria, Varigotti Capo Noli; grotte di Borgio Verezzi

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO

3/4 Cascate Acqua Fraggia e Savogno; 17/4 Naviglio Grande e canale Villorosi (da Abbiategrasso a Sesto Calende); 21/4 meteorologia alpina, introduzione.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

17/4 Sentiero del Viandante (Dervio-Collico).

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791
e-mail: cai.calco@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 3/4 Isola Palmaria (Liguria); 24/4 tif. Lupi di Brembilla (via ferrata); 8/5 Bivacco Suretta (P.sso Spluga); 29/5 Ornica-Rif. Benigni

■ **PULIZIA SENTIERI:** 22/5 Giornata ecologica; GRUPPO GEO: 13/4 M.te Vercana; 27/4 Oro-Camaggiore; 11/5 Rif. Mambretti; 25/5 pian del Tivano (raduno reg.)

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 9/4 inaugurazione corsi; 17/4 prima uscita corsi base e avanzato.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro.
Venerdì 21 -23
Tel 3398397292
cai.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 17/4 M. Alben; 24/4 rif. Bosio; 29/5 Premaniga-P.zzo Alto; 5/6 Val d'Arigna-P.ta Santo Stefano

■ **CORSO ESCURSIONISMO.** 30/4 prima uscita

■ **CORREZIONE.** Contrariamente a quanto pubblicato sul pieghevole l'escursione al Monte Rosa è da intendersi in data 16-17/7.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
calerba@tin.it

■ **GITE.** 3/4 Zuccone Campelli

2161 m da Concededo disl. 1350, gita escurs.; 17/4 Corno Mara 2809 m, Valtellina dall'Alpe Mara disl. 1060 m, gita alp.

■ **SENIORES.** 13/4 rif. Menaggio m.1400 da Breglia disl. m. 650; 27/4 Alpe Grandà m 1631 da Buglio in M, disl. m.400.

■ **FONDISTI:** 2/4 cena sociale.

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 23/4 presentazione 33° corso.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
22066 Mariano C.
Tel. 339.4992269

Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ **SCIALPINISMO.** 16-17/4 Gran Serra m. 3552; 7,8/5 Strahlhorn m. 4190.

■ **ESCURSIONISMO.** 10/4 Riva

S. Vitale -Monte S. Giorgio m. 1100 (CH); 15/5 Becco di Filadonna m. 2150.

■ **ESC. GIOVANILE.** 10/4 Sentiero del viandante.

■ **MOUNTAINBIKE.** 3/4 Monte Cornaggia m 922. GTL. 20/4 Strada Regia da Torno a Faggeto; 11/5 Parco Burcina (Biella).

LODI

Viale Pavla, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715

http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **CINEMA.** 28/4 Giovanna Bossi presenta La via degli Zar.

■ **ESCURSIONI.** 10/4: Camogli-P. Chiappa; 8/5 Monte Linone.

■ **ALP. GIOVANILE.** 17/4 Monte

San Primo (Prealpi comasche); 17-20/6 Germania (Baviera).

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITA'.** 8/4 Conferenza con diapositive. Graziano Biscotti: Sierra alfa, soccorso alpino, con Mauro Fontabùna caposquadra del soccorso di Varese (ore 21 in sede); 10/4 escursione intersezionale e 7 Laghi; 17/4 Valle Introna, Colle del Pianino m 1620 da Montescheno m 710. Disl. m 910. Durata 5 - 5.30 ore, EE (Carlo Reguzzoni).



● CAI, si stampi!

SEZIONE DI VIGEVANO Notiziario 2004

La nuova sede, inaugurata con la partecipazione delle autorità cittadine e dell'alpinista Franco Miotto, il Progetto Giovani e il programma delle escursioni nel 2004 sono tre dei tanti argomenti trattati nell'organico ed esauriente annuario vigevanese.

Vi è precisato che il Progetto Giovani si sviluppa su un piano triennale ed è rivolto sia ai soci junior sia alla realtà giovanile cittadina, una cinquantina di pagine patinate nascono a malapena a contenere l'intensa attività di questa sezione a cui è affidata la proprietà di un celebre rifugio sul Monte Rosa.

Da rimarcare le parole del sindaco di Vigevano Cotta Ramusino: "Arrivato al Città di Vigevano ho potuto rendermi conto di persona dell'efficienza e dell'importanza di una struttura che è parte della nostra città a 2880 metri di altezza".

QUOTA 864 Quaderno di vita di montagna della Sezione di Auronzo

Il fascicolo estivo del periodico diretto da Paola De Filippo Rola propone un interessante reprint della rassegna della sezione padovana pubblicata nel 1925 con il facsimile della tessera offerta dai soci di Auronzo al presidente Luigi Barriabò ad Alberto re del belgi, il celeberrimo sovrano alpinista.

L'ORSARO Notiziario della Sezione di Parma

La nuova fiesla del "lupi mortacci" in Alta val Parma viene adeguatamente illustrata nel fascicolo di primavera 2004. In primo piano nel precedente fascicolo del periodico diretto da

Michela Baldini l'avventura, o meglio la disavventura, di tre nonni ultrasessantenni che decidono di cimentarsi con l'Aconcagua dopo essere saliti sul Killimanjaro, ma ne vengono respinti. Altri racconti di ascensioni denotano l'intraprendenza dei soci del glorioso sodalizio emiliano.

IL CUSNA Giornale del CAI di Reggio Emilia

L'inaugurazione della palestra coperta per l'arrampicata al Centro comunale Multisport è la notizia d'apertura del trimestrale diretto da Carlo Possa che rivolge un amichevole augurio di buon lavoro al concittadino Pier Giorgio Olivetti diventato nel 2004 direttore responsabile della Rivista e dello Scarpone.

VERTICE Annuario della Sezione di Valmadrera

Ancora una volta la prestigiosa pubblicazione diretta da Gianni Magistralis chiama a raccolta alcune delle migliori firme della pubblicistica legata alla montagna e all'alpinismo. Nelle 150 pagine incontriamo care, vecchie conoscenze come Oreste Forno (che ricorda l'amico Bonali), Luca Maspes Rampikino (impegnato nel "gioco del sassi"), Lorenzo Revolera (che offre un assaggio del suo nuovo libro sul conte Lurani Camuschi), Carlo Cacchi (che ricorda Renato Casarotto), Giorgio Redaelli (la quintessenza delle Invernali), Maurizio Giordani (Marmolada 2003), Miralle Tenderini (la prima ascensione del monte Erebus), Dino Piazza (ordinarie folle di giovani) e Ivan Guerini (il rischio e la zone non-spit). Silvia Metzeltin ci rammenta con garbo e misura esemplari di avere più che mai Gino Buscaini nel cuore.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: ge18@icp.com
callanzo@libero.it
www.callanzo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3/4 Julia-Augusta, 18/4 Castagneto Po, 23/4 notturna al Colle Portia.

■ **IN OFFERTA** a prezzi super-scontati le ultime cartine edite dal CAI Convegno LPV (prezzi particolari per carta valli di Lanzo).

■ **TESSERAMENTO.** Ordinarî 31 euro, familiari 15 euro, giovani 10 euro. Alla fine di marzo è scaduto il termine per rinnovare senza perdere abbonamento a riviste e copertura assicurativa.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 10/4 sentiero Vietti - Piloni del Moro (Coassolo), merenda cinofra offerta a fine lavori.

■ **SERATA DIDATTICA.** 13/4, ore 21 lezione di nodi e manovre di assicurazione a cura di Roberto Geninatti (Comm. alpinismo).

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22.30

■ E' ancora possibile rinnovare la tessera rivolgendosi in sede.

MACUGNAGA

Piazza Municipio,
28876 Macugnaga (VB),
tel e fax 0324.65485

■ **CORSI.** Il CAI e il Club dei 4000 organizzano due fine settimana di scialpinismo ai piedi del Monte Rosa con le guide di Macugnaga nei giorni 2, 3 e 9, 10 aprile. Programma: tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e autosoccorso. Attrezzatura adeguata. Iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Schranz Sport, 0324.65172.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
11027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011/6812727
moncalieri@cai.it
www.cai.it

■ **MTB.** 3/4 Bicifacile Gita nel Parco regionale de La Mandria.

■ **TAM.** 10/4 Fenestrelle.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Liguria, da Riomaggiore a Portovenere; 23/4 h 20-24 visita dell'osservatorio di Alpette.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/4 h.21 presentazione.

■ **VARIE.** 9/4 Pulizia sentieri h. 14. Ritrovo in sede.

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì 21.15-23

■ **TESSERAMENTO.** Copertura assicurativa e invio stampa sociale sospese dal 31/3 per chi non ha rinnovato. S'invitano i ritardatari a provvedere.

■ **ATTIVITA' ESCURS.** 24/4 Riva Trigoso-Moneglia (Riv. Levante); 8/5 Rocca Barbena (Marittime); 22/5 Laghi Sagnasse (Lanzo); 5/6 Monte Bersaio (Valle Stura). Sollecitiamo una numerosa partecipazione anche da parte di coloro che non hanno preso parte alle uscite invernali. Per ogni gita un punto intermedio di fermata per chi non intende compiere l'intero percorso.

■ **I VENERDI' DEL CAI.** 1/4, 6/5 e 3/6 proiezione.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **QUOTE 2005.** Socio Ordinario 34 euro; Familiare 17 euro; Giovane 11euro.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Liguria, traversata Finalborgo-Borgio Verezzi (SV); 28/4 inizio 10° corso escursionismo.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 10/4 traversata Alassio-Albenga per l'antica strada romana.

■ **ALPINISMO.** E' in preparazione il corso di alpinismo A1 (base), inizio il 25/5. Contattare la sezione o il Centro Ottico Borghino, te. 0175/249732.

■ **GIRO DEL MONVISO 2005.** Il 5,6,7/8, tre giorni per chiudere l'anello del "Re di Pietra", partenza da Pian del Re, Valle Po, per scendere in Valle Varaita, proseguire nel Vallone del Gull (Franca) e rientrare in Valle Po. Informazioni: Franco Galliano 0175.248839 (ufficio), 0174.475140 (casa) o Flavio Bai 0175.46024, sede CAI.

DOLO

c/o scuole medie
di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE. SEZIONALI.** 3/4 Aldeno-M.te Bondone (TN); 17/4 Val Rosandra-carso triestino-pullman; 1/5 Corno d'Aquillo-Lessinia (VR); 15/5 Valle del Mincio - cicloturismo; 29/5 Monte Vederna (Primiero TN); 2, 3, 4, 5/6 Monti Sibillini.

■ **CORSO ESCURSIONISMO BASE E AVANZATO:** info e iscriz. in sede fino al 20/4.

■ **SERATE.** 1/4 Dolo, Villa Angeli; Monti Sibillini, di M.Zanetti; 8/4 Mira, Teatro Villa dei Leoni: In solitudine sui Monti del Sole di Paola Bavero; 15/4 Dolo, Villa Angeli; SudAfrica, di C.Mason.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 17/4 Apennino Emiliano, parco storico di Monte Sole, pullman; 1/5 prealpi vicentine da Santorso al Monte Summano, auto proprie; iscrizioni entro penultimo giovedì previo pagamento quota.

■ **ESCURSIONISMO AVANZATO.** Fino a esaurimento posti sono aperte le iscrizioni al corso.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 17/4 palestra di arrampicata, ragazzi dai 9 ai 16 anni.

■ **PALESTRE.** Ginnastica pre-escursionistica e alpinistica mart e giov ore 18.30 e 19.30; muro arrampicata mart-merc-giov ore 19.30/22.30. Agli allievi dei corsi riduzione del 50%.

■ **SERATE CULTURALI.** 8/4 Mira, Teatro Villa Leoni: "Sul filo dell'incanto" di Paola Bavero, 20.45, ingr. libero.

■ **MANIFESTAZIONI.** 22-25/4 festa delle Sezioni CAI del Veneziano "Venezia, un Orizzonte di Montagne" c/o Cristo Lavoratore Marghera.

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421.33 22 88
www.caisandona.it
Ma. glo. 19-20

Ven. 21-22

■ **GITE.** 22/5 S.Bortolo delle Montagne-Lessinia. Festa dei Trombini. Esperienza TAM; 29/5 Cala del Sasso-Valstagna, 4444 gradini di storia.

■ **CORSO ROCCIA.** Ascendere in sicurezza, uno sport, un'emozione, una cultura, un modo per conoscere la natura e noi stessi.

■ **VAL DOGNA E CAMPESTRIN.** Due opere alpine da far crescere e conservare. A volte basta una mano, un sorriso, una pacca sulle spalle.

SPRESIANO

Via del Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22.30
Tel, fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.i-salvan.org

■ **ARRAMPICATA.** Aprile-giugno corso base.

■ **ALP. GIOVANILE.** Corso da aprile a ottobre.24/4 S. Mauro (P. Trevigiane)

■ **PALESTRA.** Uscite sabato pomeriggio 9-23/4.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
Email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it

Mercoledì e venerdì 21 - 22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 10/4 Colli Berici da Fimon lungo la valle dei mulini; 24/4 da Cembra a Salorno lungo il sentiero europeo E5 "Albrecht Dürer"; 23-24-25/4 Alpi Apuane, Lunigiana e Versilia. Posti disponibili.

■ **CORSO AVANZATO DI ESCURSIONISMO.** Direttore AE Claudio Pellin, dal 14/4 al 10/7.

■ **CORSO BASE ALPINISMO A1.** Direttore IA Bruno Crosato; dal 14/4 al 12/6.

■ **CORSO BASE DI ARRAMPICATA SU ROCCIA E GHIACCIO ARG1.** Direttore: IA Pablo Rosin; dal 14/4 all'11/9.

■ **CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI REGIONALI TAM.** Organizzato dalla CITAM VFG dall'11/6 al 17/7. Aperte le iscrizioni, info www.caitreviso.it o www.tamvfg.it, oppure Francesca Vettorello (0422.430987, cell 335.8199400) o Antonio Sarzetto (cell 349.1900218).

VERONA

Via S.Toscana,11
37129 Verona
tel.e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart.16,30-19 e 21-22,30
Mer.giov.ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart.ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
Giov.21-22,30
c/c postale n.14445373, c/c
bancario (Unicredit Banca
Spa) U ABI 02008 CAB 11796
c/c 000004751516

■ **TESSERAMENTO.** Scaduto il rinnovo del tesseramento il 30 marzo, si può comunque rinnovare l'affiliazione per il 2005 alle seguenti quote maggiorate: soci ordinari 42 euro, soci famigliari 24, soci giovani 16. Chi effettua il versamento per posta aggiunge 1 euro per l'invio del bollino.

■ **ESCURSIONISMO.** 3/4 "Quattro passi di Primavera" (marcia libera sulle colline). T; 10/4 valli di Comacchio.E; 17/4 strada del vino da Soave a Montecchia di Crosara. E; 24/4 Grignetta (m2184), canalone Porta. A-E; 1/5 Colli Euganei (collaborazione con il CAI di Este). E; 8/5 da Molina di Ledro a Limone del Garda. E; 8/5 escursione dei Gruppi Alpinistici Veronesi sui sentieri del monte Pastello.E; 15/5 Val di Sole da Pellizzano a Marilleva. E; 22/5 Bondone-Lago di Cei. E; 29/5 traversata del Pasubio. E.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO G. PRIAROLO.** Il 10 e il 17/5 dalle ore 21 alle 22 si ricevono in sede le iscrizioni per il 52° corso di alpinismo (dal 19/5 al 3/7).

■ **CAI D'ARGENTO.** Ogni giovedì escursioni, facili e interessanti itinerari nella nostra zona.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
Tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
Mar. e ven. 21-23

■ **ATTIVITA'.** Iniziato il corso di arrampicata spesso la nuova palestra von 40 ragazzi delle scuole medie;
8/4 Sentiero Italia: Preta - Campotosto (E); 29/4 Monte

Guide alpine

www.multisport3.com
robicanyoning@hotmail.com
347 2789625 giugno 2005
tibet mt. kailas- lago manosorawar
21gg.

Tibet - Nepal - Bhutan - Cina

Info-viaggi-trek-mountainbike
Il vostro operatore "Italiano" in loco
www.navyonepal.com

Giovanetti Angelo

Guida alpina 337-708510
(angelo.guidalpina@libero.it)
www.tikmountain.com
*Nepal - 6000 x 2 Valle del Khumbu. Island Peak
6160 m, Lobuche-Peak 6119 m
ottobre 2005 (23 glori.)
*Tibet - spedizione al Mutzaghata 7549 m con sci
e ciaspole. Luglio 2005 (25 glori.)

Bureau des Guides

Arrampicata Alpinismo Corsi
Sci Trekking Viaggi
www.bureaudeguides.it

Luca Biagini

Sci: Gr. Paradiso, Bishorn
Corso di roccia 1 e 2
info@guidealpine.mi.it
3498364119

www.montagnaenatura.it

mag-Marocco
giu-Svalbard
ago-Russia-Elbrus
ott-Nepal
giudicigiorgio@libero.it
0324248941

Vannuccini Mario - Il Gigliat

338 6919021 - vannuc@tin.it
23-26 aprile: arrampicata a Sperlonga e Gaeta
21-22 maggio: dadi e friends, impariamo in Val di Mello
24-25 maggio: Monte Bianco con gli sci
Programmi www.guidealpine.net
www.franz-guidaalpina.com
stage di arrampicata valle del Sarca, Adige, Finale Ligure.

San Franco (EE); sci alpinismo,sci di fondo in bacheca e consultare sito CAI.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

ALPINISMO GIOVANILE

9,10/4 Monti Sibillini, dir.

S.Bocchini, E.Cori, P.Orfei.

ESCURSIONISMO/APRILE

3/4 Diga di Montedoglio. Intersezionale con Città di Castello. C.Burani, F.Martinelli;
10/4 Monte Fionchi. C.Vallini, A.Proletti;
17/4 Abbazia S.Pietro in Valle. A.Mantini, C.Taglia;
24/4 Lago Trasimeno. Bocchini, Lanocce.

ESCURSIONISMO/MAGGIO

1/5 Monti Martani. A.Nicolucci,

3 giorni di divertimento sulle vie di Bruno Detassis.

Le grandi creste delle Alpi.

Cell. 329 2195167 Nicolini Franco

Accompagnatori

Trekking Italia

Associazione amici del trekking e della natura. Dal 1985 organizziamo in Italia e all'estero trek giornalieri e grandi trek di più giorni. La scelta (più di 200 trek) è tale da soddisfare ogni livello di preparazione: dal principiante al grande camminatore; richiedi i programmi! Milano via Molino delle Armi, 31
tel 02 8372838 - 8375825
www.trekkingitalia.com Info@trekkingitalia.com

La Boscaglia viaggi a piedi

Per chi ama camminare, da 11 anni specialisti nelle vacanze a piedi; trekking avventurosi nelle Alpi Occitane, Friuli, Pirenei, Corsica, Orsomarso, l'Italia da città a città, trekking con gli asini, maggio a Creta, Penisola Sorrentina, isole Egadi, Cuba, Cammino di Santiago, ecc.
Richiedete il nostro catalogo di 100 pagine, con 80 proposte diverse. Invio gratuito!
tel. 0583 356195 mail: segreteria@boscaglia.it
www.boscaglia.it

Varie

Con Mauro Corona

Vuol le sue T-shirt?

Visita il sito www.findyourspirit.it

oppure chiama il 339 3365940 o 0423 23945

Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

Scadenza: il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

Tariffa: € 0,5 a battuta, IVA inclusa.

Pagamento: Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -/c/ 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

G.Bocci; 13,14,15/5 I sentieri dello spirito. Trekking Visso-Spoleto. C.Conti, R.Cordella, D.Fioravanti, S.Pezzoia;
15/5 Monte Maggiore. C.Vallini, R.Cordella;
22/5 Valle del Tisino. N.Della Botte, A.Lanocce;
28/5-4/6 Parchi della Croazia (posti esauriti). E.De Angelis, M.Marinelli; 29/5 Marche da scoprire. Intersez. con P. Picena. M.Pirro. ■

Invito al dialogo

Condivido pienamente le preoccupazioni di quanti hanno a cuore le sorti delle nostre montagne che saranno invase con l'arrivo della buona stagione da una moltitudine di veicoli a motore, fermo restando il beneplacito di un disegno di legge che dire scandaloso è il minimo. Protestiamo con forza e interveniamo con tutti i mezzi democratici per impe-

dire che questa legge sia approvata. Già oggi le montagne sono invase da motociclisti scriteriati e senza alcun controllo da parte di chi è a ciò preposto. Sarà veramente un disastro se tale legge verrà approvata.

Alberto Colombo
Milano

La lettera che pubblichiamo fa seguito al fascicolo di marzo

Risalire le piste di sci, un rebus da risolvere

Ma davvero rappresenta un serio handicap per gli scialpinisti la nuova legge-quadro n. 363 che proibisce agli sciatori con le pelli di foca di risalire ai bordi delle piste? Nelle lettere di molti lettori scialpinisti c'è sconcerto e talvolta indignazione. Soltanto al termine della stagione sarà tuttavia possibile fare un bilancio sulle modalità con cui la normativa è stata applicata. Il presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo (CNSASA) del CAI Rolando Canuti esprime per ora un cauto ottimismo. "Bene o male si può trovare il modo di comportarsi nel rispetto della propria e altrui incolumità", osserva. "Il problema è soprattutto legato all'ondata di atleti che sempre più partecipano alle competizioni scialpinistiche i cui partecipanti hanno vitale necessità di allenarsi: non essendo sempre possibile creare dei tracciati battuti per loro è gioco-forza che risalgano le piste per fare dislivello, spesso all'imbrunire quando gli impianti chiudono e le piste vengono percorse dai mezzi battipista i cui conduttori non sempre riescono a rendersi conto tempestivamente della presenza di estranei". Consapevoli del problema, centri scistici come Pila e La Thuille hanno creato percorsi alternativi riservati agli scialpinisti. E in Lombardia le cose sembrano stare ancora meglio. Una circolare firmata alla fine del 2003 da Domenico Pisani, assessore al Giovani, sport e pari opportunità della Regione, si riferisce all'articolo 57, lettera e) del regolamento regionale 7 ottobre 2003, n. 22 che prescrive il divieto di salire lungo le piste di sci da discesa con attrezzature da sci alpinismo e da sci escursionismo, precisando che: "la lettera e) deve essere ricordata con la successiva lettera f) che consente la salita, la discesa o il percorso a piedi di una pista da sci solo nei casi di assoluta necessità e a condizione che siano effettuati lungo i bordi della medesima pista. Dalla lettura coordinata delle due prescrizioni, nel sistema complessivamente delineato dall'articolo 57, si desume come il concetto di salita lungo la pista, vietata alla lettera e), non sia idoneo a includere il diverso concetto di salita lungo i bordi della pista". Il documento chiarisce pertanto che "il divieto di cui alla lettera e) dell'articolo 57 del regolamento regionale 7 ottobre 2003, n. 22 si riferisce alla salita lungo le piste, non escludendo in alcun modo la possibilità che la salita possa avvenire lungo i bordi delle stesse". Con le dovute maniere, s'intende, e senza invadere le piste a ranghi compatti. Come talvolta capita di vedere.

e all'eloquente "strillo" di copertina ("Ridateci il silenzio dei boschi") rivolto ai conduttori di veicoli fuoristrada. Ma diverse altre dello stesso tenore continuano a essere recapitate alla redazione. Di un vano misurarsi con le autorità, sorde a ogni invito al rispetto della natura, è testimonianza la lettera di Anna Maria Balducci della Sezione di Senigallia (balducciannamaria@interfree.it) che non esita a denunciare una deleteria presenza di "pseudonaturalisti che con le loro moto, fuoristrada o quad invadono le nostre montagne, i nostri fiumi e qualsiasi luogo naturale".

"E' una vergogna che tutto ciò possa accadere", scrive la gentile signora Balducci, "addirittura con concessioni da parte di Enti preposti alla tutela degli ambienti naturali. Mi chiedo se sarà possibile fermare queste attività devastanti anche perché ci sono interessi di aziende produttrici che inevitabilmente esercitano forti pressioni anche a livello legislativo".

Ma ancora più accorato è il tono della lettera scritta a mano, di getto, da Paola Trevisan della Sezione di Torino. "Caro Scarpone, con profonda tristezza ho letto quanto hanno scritto la redazione e il signor Ratto (LS 11/04). Vedo che nulla è cambiato. Anch'io una decina di anni fa mi sono sdraiata sullo stesso sentiero per non far passare tre motociclisti: non ci sono state discussioni, semplicemente i prodi centauri hanno svicolato sulla povera erbetta dei tremila metri con un rumore assordante e una puzza infernale...".

In effetti, della conservazione del territorio le associazioni turistiche, non meno di certe amministrazioni comunali, devono essersi fatta un'idea molto approssimativa. Un bed & breakfast di Gubbio (Perugia), nel dettare al redattore del supplemento turistico

del quotidiano "Repubblica" le "antiche ricette dell'ospitalità" non esita in questi giorni a indicare come il non plus ultra "il noleggio di un quad, una comoda moto a quattro ruote particolarmente indicata per escursioni nella campagna umbra". Rinomati centri di turismo invernale hanno ancora una volta ospitato nella stagione appena trascorsa caroselli di motoslitte. E raduni autorizzati di fuoristrada in quota si annunciano in tutte le Alpi, al di qua e al di là dello spartiacque.

Tutto da risolvere resta naturalmente il problema di far rispettare, con adeguata sorveglianza sul territorio, le ragioni di chi fruisce della natura semplicemente andando a piedi, scoraggiando al tempo stesso invasioni e trasgressioni. Un compito che l'estate scorsa si sono assunte, a quanto pare con buoni risultati, le guardie del WWF Valle Varaita (guardiewwf@tiscali.it), dando vita a un'"Operazione valle verde".

"Abbiamo potuto ascoltare", hanno scritto allo Scarpone, il malcontento degli escursionisti e dei valligiani che debbono sopportare il transito dei motociclisti, con l'inevitabile disturbo e danneggiamento che tale 'sport' comporta. Sono stati inoltre contestati innumerevoli verbali per veicoli fuoristrada che si sono inoltrati su strade interdette al transito".

Per dovere di cronaca e completezza dell'informazione occorre tuttavia riferire anche del risentimento espresso da soci motociclisti per essere stati accomunati, nelle pagine dello Scarpone, ai "nuovi barbari" motorizzati che invadono i sentieri, la neve vergine, i corsi d'acqua.

"Premetto che sono un appassionato di montagna a 360°, dallo sci all'escursionismo a piedi, dalla mountain bike al motoalpinismo", scrive il socio Giuseppe Vidale di Bassano del Grappa (beppe.vid@libero.it). "Orbene, pur condividendo parte degli appunti riportati

sullo Scarpone, ritengo che il fare di tutte l'erbe un fascio non sia accettabile... In conclusione non ritengo che i toni da caccia alle streghe possano portare ai risultati sperati, né i divieti indiscriminati. In particolare non ammetto di essere definito barbaro, responsabile di non meglio specificati flagelli: quante volte ho portato a valle, appesi al manubrio della moto, i sacchi di immondizie lasciate da così ben educati escursionisti...

Dando "cordialmente" degli ignoranti ai curatori di queste pagine un altro socio rivendica con più forza le ragioni dei motoalpinisti scaricandoci in allegato le norme comportamentali per veicoli fuoristrada, ovvero "dieci regole d'oro per ogni triplista e motoalpinista" dettate da una scuola di trial della Valsesia in nome di una convivenza, evidentemente problematica, con gli utenti appiedati dei sentieri. Infine il socio Giovanni Ramponi di Gallarate (Varese), figlio di un socio sessantennale del CAI "il cui esempio di amore per la montagna e per l'ambiente è stato contagioso nei confronti dei suoi figli e dei suoi nipoti", nonostante manifesti una "sincera passione per l'aria aperta, il silenzio, il rigore della montagna", si dice attratto dalla guida su impegnativi percorsi fuori strada. "Sono socio del Registro Italiano Land Rover", scrive, "che organizza eventi dove si autorizza il passaggio solo su percorsi non transitabili a piedi (per esempio piste da sci nei mesi estivi o sentieri comunque infangati e atti al passaggio di mezzi agricoli). Ma si può fare di più, prendendo l'esempio da altri Paesi; in Inghilterra, le amministrazioni locali consentono la pratica del fuoristrada a patto che i fuoristradisti, rigorosamente membri di associazioni presidiate da persone responsabili e rintracciabili, effettuino una regolare pulizia dei sentieri non solo da quanto lasciato da frequentatori maleducati, ma anche da rovi e vegetazione morta".

Un dialogo fra persone di buona volontà è quello auspicato dal socio di Varese che invita "a condannare senza pietà chi sporca e deturpa, a piedi o motorizzato". Invito da sempre accolto in queste pagine. Ma i boschi, oltre che puliti, insistiamo a volerli silenziosi.

I NOSTRI ERRORI

In seria difficoltà con l'Umlaut tedesco (cioè i "doppi puntini" su alcune vocali), la redazione accoglie con gratitudine gli amichevoli consigli di Ilona Mesitis, docente di lingua tedesca e socia del CAI di Ancona. Anche Gabriele Barabino di Tortona (AL) ci segnala la mancanza di accenti circonflessi dovuti certamente a scarsa dimestichezza con la tastiera del computer. Ci segnala altresì con palese rammarico "Tedeschi" anziché Bedeschi (LS 1/05, pag. 20) relativamente al celebre scrittore delle "gavette di ghiaccio". In questo caso la colpa è in parte del computer che si ostina a correggere arbitrariamente i cognomi delle persone sfuggendo al controllo dell'operatore. La redazione promette di raddoppiare la sorveglianza nei confronti del perfido ma insostituibile compagno di lavoro, assicurando che i testi prima di andare in stampa subiscono varie riletture oltre a quella automatizzata. Anche se sarebbe da presuntuosi escludere...l'errore umano.

PERFORAZIONI

Riprendendo la citazione latina di Dario Crosato ("et de hoc satis") che ritiene (LS 3/05) chiuso il discorso sulla perforazione, vorrei invece brevissimamente riaprirlo. Anche a me, arrancando sui ghiaioni dei Monfalconi ai piedi d'una strapiombante parete, darebbe fastidio sentire in alto il ronzio di un trapano. Non so ancora bene perché, ma quel forellino è qualcosa di più della semplice sede di un tassello; si configura come il tassello di un dise-

Bacheca

Persi e ritrovati

UN PAIO DI RAMPONI sono stati trovati nella discesa da Malga Quarazza (Lagorai). Chi li avesse persi chiami il 3485524420.

UN APPARECCHIO fotografico è stato ritrovato sulla piana del Valasco (GN). Tel 347.1394750 o email moll.tor@tiscali.it

UNA SCIARPA BEIGE con la scritta "Rifugio Grassi" è stata persa sotto il Poncione Val Plans (Val Bedretto). Contattare Cristina ai numeri 3333209566 oppure 3331794026

UN BINOCOLO è stato trovato presso Forcella Monfalcon del Forni nel Gruppo delle Dolomiti d'Oltrepiave da Nicola Boizanini (338.8525073, e-mail: boizaninicoia@hotmail.com).

UN PILE nero è stato erroneamente prelevato nel locale invernale del rifugio Carestiato. Contattare Nadia 3402716340.

UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO digitale è stato smarrito da Marco e Matteo Bianchi (0465.702583) in Val Venegia (TN).

UN BRACCIALETTINO D'ARGENTO è stato trovato sul sentiero alle pendici del Monte Antria (Liguria). Rivolgersi a Lorenzo 024694555 (ore serali).

UN PAIO DI QUANTI blu di lana è stato ritrovato scendendo dal rifugio Sebastiani al Vellino. Contattare 347.1835856 oppure tivai@libero.it

Pubblicazioni

ANNATE rivista "Alone" in vendita al miglior offerente, tel. 0331.202690 dopo le ore 19.

UN VOLUME sui monti albanesi di Piero Ghiglione ("Montagne d'Albania, Tirana, Distaputur, 1941) è ricercato da Giorgio Pozzi (02.9600763, cell 338.8916068), email giorgiozz@tiscali.it

Vare

UN SITO INTERNET personale in cui ha raccolto immagini, suoni e commenti su alcune cime raggiunte: è quanto ha realizzato Athos Violl. L'indirizzo del sito è www.lamiscima.it e sicuramente, su suo suggerimento, merita una visita.

Conferenze

BUON COMPLEANNO SENTIERO ITALIA. Dal Camminaitalia 1995 al Camminaitalia 1999, la storia del sentiero più lungo del mondo. Il punto del progetto a dieci anni di distanza dalla sua inaugurazione. Una proiezione in digitale di Giancarlo Corbellini. Info 02.2871296 - giancarlo.corbellini@libero.it

gno più grande. Ma forse questa mia finitezza (4°: il limite!) mi vieta ogni commento, tale da non potere insomma, io grezzo montanaro, ragionare di 8° e + sulla base del mio "libero pensiero".

Mi sembra una visione che prefiguri una società (un Club?) a scatole cinesi di soli addetti ai lavori: pittori, dentisti, falegnami, notai, esegeti, piloti, accademici...

Noto, se posso, un grave pericolo corporativo in questo ragionamento; un'aristocratica chiusura in ambiti riservati a specialisti, soli a potersi esprimere, dove oltre una certa soglia (chi la deci-

de?) noi comuni mortali non possiamo azzardarci a formulare un pacato parere o una sommessa critica a quanti si pongono al di là del bene e del male. Io su questo, senza patemi, mi sento in totale controtendenza.

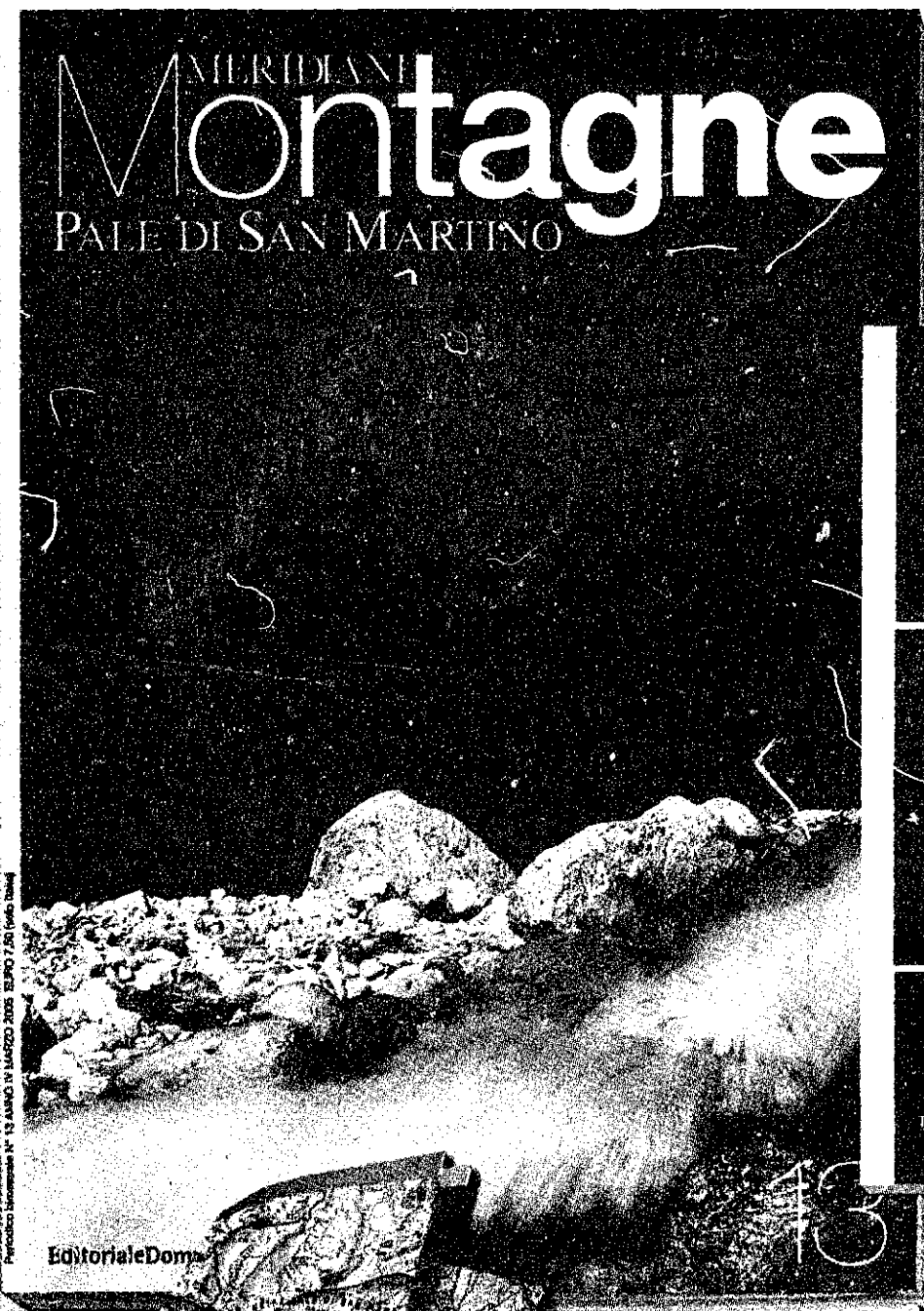
Il consiglio o l'auspicio che si può trarre da queste "normali" diversità d'opinione è quello di cercare, tutti insieme, di costruire una nobile "visione della montagna", di seguire cioè la strada per una condivisa "Berganschauung". Con gli auguri dalla Carnia, Mandi.

Alfio Anziutti "timilin"
timilin.for@libero.it
Forni di Sopra (UD).

MERIDIANI Montagne

PALE DI SAN MARTINO

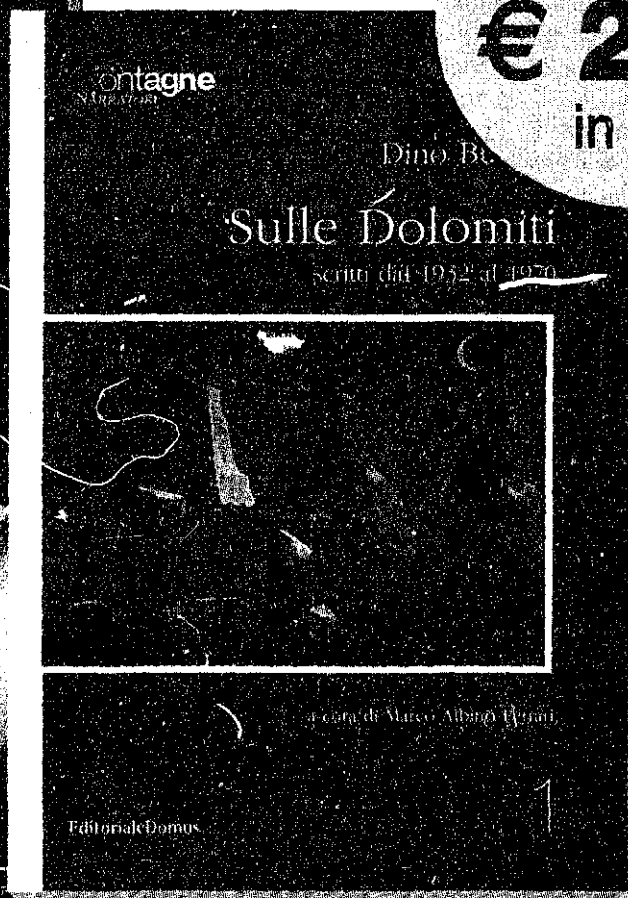
IN EDICOLA



DINO BUZZATI

UN LIBRO INEDITO a soli

€ 2,50
in più



▲ **MONTAGNE, CRODE, PERSONAGGI.**
Gli scritti introvabili sulle Dolomiti usciti dalla penna di un grande narratore del novecento italiano.

IN REGALO

La cartina 1:25 000 delle Pale di San Martino con 13 itinerari dettagliati di escursionismo e scialpinismo

Prodotto Editoriale Domus N° 13 MARZO 1978 L. 2005 - EURO 7,50 (iva inclusa)

Host in One